



COMUNE DI CASTELLARANO
Provincia di Reggio Emilia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

COPIA

N° 18 del 19/02/2016

OGGETTO: NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - SEZIONE STRATEGICA 2016 E SEZIONE OPERATIVA 2016-2018

L'anno duemilasedici , addì diciannove del mese di febbraio alle ore 13:00 , nella Sede Comunale , previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita sotto la presidenza del VICE SINDACO Dott. Paolo Iotti la Giunta Comunale. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il VICE SEGRETARIO Agostino Toni .

Intervengono i Signori:

N°	Qualifica	Nome	Presente	Assente
<u>1</u>	Sindaco	RIVI GIAN-LUCA		si
<u>2</u>	Vice Sindaco	IOTTI PAOLO	si	
<u>3</u>	Assessore	FERRARI ENRICO		si
<u>4</u>	Assessore	BAGNI MASSIMO	si	
<u>5</u>	Assessore	MUCCI MARIA ESTER	si	
<u>6</u>	Assessore	ZANNI GIORGIO	si	

PRESENTI: 4

ASSENTI: 2

Il Presidente, riconosciuta legale l' adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a trattare il seguente argomento :

OGGETTO: NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - SEZIONE STRATEGICA 2016 E SEZIONE OPERATIVA 2016-2018

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamato l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;

Richiamato inoltre l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno in data 3 luglio 2015 (GU n. 157 in data 09/07/2015) con il quale è stato rinviato al 31 ottobre 2015 il termine per la presentazione da parte della Giunta Comunale del DUP 2016-2018;

Evidenziato che la Conferenza Stato-Città ed autonomie Locali, nella riunione del 20 ottobre 2015, ha espresso parere favorevole al differimento del termine del 31 ottobre 2015 al 31 dicembre 2015 per la presentazione, da parte degli Enti Locali, del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il 2016 e per il differimento al 28 febbraio 2016 del termine del 15 novembre 2015 per l'aggiornamento del DUP.

Evidenziato altresì che la Conferenza Stato-Città ed autonomie Locali ha, inoltre, espresso parere favorevole al differimento del termine di approvazione del bilancio di previsione dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016.

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il paragrafo 8;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 112 in data 23/11/2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il DUP 2016-2018;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 in data 21/12/2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale il predetto organo ha approvato il DUP - Periodo 2016 – 2018 ;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento di contabilità;

ACQUISITI i pareri favorevoli ai sensi del D.Lgs 267/2000;

CON VOTI favorevoli ed unanimi, resi ed accertati nei modi di legge e con votazione separata favorevole ed unanime anche per quanto attiene l'immediata eseguibilità da conferire all'atto;

DELIBERA

1. Di approvare la nota di aggiornamento al Documento Unico di programmazione (DUP) - Periodo 2016 – 2018 , allegata al presente atto sotto la lettera A per costituire parte integrante e sostanziale
2. Di dare atto che la nota di aggiornamento sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio.
3. Di pubblicare il presente atto sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci;

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.

Oggetto : NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE (DUP) - SEZIONE STRATEGICA 2016 E SEZIONE
OPERATIVA 2016-2018

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere Favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Note:

Castellarano, li 19/02/2016

Il responsabile del settore Il Responsabile
F.to Dott. Agostino Toni

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E COPERTURA FINANZIARIA

Si esprime parere Favorevole in riguardo alla regolarità contabile di cui sopra, parere espresso ai sensi dell'art. 49, del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.

Note:

Castellarano, li 19/02/2016

Il Responsabile del Settore Contabile-Tributi
F.to Dott. Agostino Toni

Letto, confermato e sottoscritto

IL VICE SINDACO
F.to Dott. Paolo Iotti

IL VICE SEGRETARIO
F.to Agostino Toni

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

N. 245

Si attesta:

che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il :
19/02/2016 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

VICE SEGRETARIO
F.to Agostino Toni

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

19/02/2016

SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Fabiola Gironella

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è esecutiva il 29/02/2016

- Ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134
comma 4° del T.U. - D.Lgs. 267/2000.

SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Fabiola Gironella

COMUNE DI CASTELLARANO

Provincia di Reggio Emilia

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

DUP 2016/2018

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Giuliano Fontana

Dott. Luca Bisignani

Dott. Davide Billi

Comune di Castellarano

Il Collegio dei Revisori

Verbale n. 2 del 18 Febbraio 2016

PARERE SUL DUP 2016/2018

Il Collegio dei Revisori,

Preliminarmente rileva l'assenza giustificata del Dott. Davide Billi
esaminata la proposta di Dup 2016/2018;

Visto:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- il d.lgs. 23/6/2011 n.118;
- i principi contabili allegati al d.lgs 118/2011;
- il principio applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011);
- i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili;
- lo statuto ed al regolamento di contabilità;

PRESENTA

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di Dup 2016/2018, del Comune di Castellarano che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Castellarano, li 18 Febbraio 2016

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Giuliano Fontana

Dott. Luca Bisignani

Premesso che:

a) secondo il principio contabile della Programmazione, di cui all'Allegato n. 4/1 del Dlgs. n. 118/11, la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

b) che il Documento unico di programmazione (Dup) è uno degli strumenti principali della programmazione del nuovo bilancio armonizzato, il Dup, introdotto dal Dlgs. n. 118/11, sostituisce la Relazione previsionale e programmatica (Rpp) e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, Peg, Piano delle performances, Piano degli Indicatori, Rendiconto). Esso è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti Locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il Dup si compone di 2 Sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO); la prima ha come obiettivo temporale la durata del mandato amministrativo (medio/lungo periodo), mentre la seconda ha come obiettivo gli anni del bilancio di previsione.

c) che ai sensi dell'art. 170 del Tuel, il Dup deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio, per le conseguenti Deliberazioni, entro il 31 luglio di ogni anno ma che con riguardo al Dup 2016-2018, il termine di approvazione è stato differito al 31 dicembre 2015;

d) che il collegio dei revisori aveva in precedenza in data 21/12/2015, rilasciato parere di impossibilità di esprimere un giudizio di piena congruità, coerenza ed attendibilità contabile sul DUP approvato dalla giunta e presentato al consiglio in mancanza dell'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016/2018;

VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 234 e seguenti del TUEL:

- ricevuto in data 17 febbraio 2016 lo schema di DUP 2016/2018, integrato con la sezione operativa ed i seguenti documenti:
 - bozza di bilancio pluriennale 2016/2018;
 - bozza del bilancio 2016/2018 per missioni e programma previsto dall'allegato n. 9 al decreto legislativo n 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014, ai fini conoscitivi;
 - rendiconto dell'esercizio 2014;

- le risultanze dei rendiconti dell'esercizio 2014 dell'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia;
- il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006 dell'anno 2016;
- la delibera di approvazione della programmazione triennale 2016/2017 del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL -, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);
- la delibera sulla verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- Bozza di delibera di conferma dell'addizionale comunale Irpef 2016;
- Bozza di delibera di conferma delle aliquote dell'I.M.U. 2016 come consentito dai commi da 6 a 10 dell'art.13 del D.L. 6/12/2011 n. 201;
- Bozza di delibera di conferma dell'aliquota base della TASI 2016 come consentito dall'art. 1, comma 676 della Legge 147/2013;
- la conferma di commisurazione della tariffa TARI 2015 in attesa del piano finanziario 2016 da elaborare sulla base delle indicazioni di ATERSIR ;
- le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio 2016, le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- Bozza della tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (decreto Min-Interno 18/2/2013);
- il prospetto contenente la verifica del pareggio di bilancio ai sensi del Decr. Legs. Del 23 giugno 2011 n. 118 ;
- il piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007;

ed i seguenti documenti messi a disposizione:

- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;
 - dettaglio dei trasferimenti erariali;
 - prospetto dimostrativo dei mutui e prestiti in ammortamento, con evidenza delle quote capitale e delle quote interessi;
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
 - visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
 - visto il regolamento di contabilità;
 - visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
 - visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio annuale o pluriennale;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni del DUP 2016/2018.

Premessa:

Per l'esame del Dup da parte dei revisori, si deve fare richiamo **all'articolo 239 del Tuel, che ne disciplina le competenze, e che è stato novellato dal DI 174/2012 con l'introduzione del parere sugli «strumenti di programmazione economico-finanziaria», quale è il DUP, oltre che sulla manovra di bilancio.**

Il Presente parere non essendo supportato da un puntuale confronto con il principale documento di programmazione finanziaria, il bilancio, in quanto il Dup, per espressa volontà del legislatore, deve precederlo e influenzarne la manovra sarà limitato alla coerenza programmatica generale.

TUTTO CIO' PREMESSO ATTESTO CHE

le verifiche che il collegio ha effettuato sono riconducibili ai seguenti contenuti contabili, che confrontati con il bilancio in vigore e con lo scenario normativo attuale e futuro, portano ad affermare:

- 1) l'attendibilità e la veridicità della quantificazione delle risorse a disposizione, che tengono conto dell'applicazione della nuova legge sul pareggio di bilancio (legge 243/2012), della riforma sulla fiscalità locale, della completa applicazione dei nuovi principi contabili, dei vincoli di finanza pubblica, delle nuove regole sull'indebitamento, del mancato utilizzo delle risorse straordinarie e dei fabbisogni e dei costi standard, delle previsioni di cassa;
- 2) la coerenza interna ed esterna del documento, con particolare riguardo al quadro normativo europeo, nazionale e regionale e all'analisi del contesto, e la sua rispondenza al principio contabile allegato 4/1 par 8 del d.lgs 118/2011.

Verifiche Sezione Strategica (SeS)

Si è verificato che il DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, il DUP ha individuato, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nel DUP sono anche stati indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono stati definiti con riferimento all'ente.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica è stata effettuata tenendo conto dei seguenti elementi:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica ha tenuto conto dei seguenti fattori:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Sono stati definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

A tal fine, sono stati oggetto di specifico approfondimento i seguenti aspetti:

- a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento del DUP;
- b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f. il piano delle alienazione e la valorizzazione del patrimonio;
- g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di validità del DUP;
- i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Il DUP ha poi evidenziato la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

Verifiche Sezione Operativa

Per quanto attiene alla parte seconda del DUP cioè quella denominata “sezione operativa” ho effettuato le seguenti verifiche sui seguenti punti:

- a) il **piano di fabbisogno di personale**, che è stato adottato in coerenza alle novità introdotte dalla legge finanziaria 2016 (L.28 dicembre 2015 n. 208);
- b) il **piano delle opere pubbliche**, che è stato redatto in base a cronoprogrammi finanziariamente sostenibili;
- c) il **piano delle valorizzazioni e delle alienazioni**, che è stato preceduto da un atto ricognitorio sui beni patrimoniali disponibili;
- d) il **piano di razionalizzazione della spesa** che abbiamo verificato essere coerente con gli obiettivi di contenimento delle spese correnti.

In particolare, si è accertato che la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La SeO ha individuato , per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La SeO ha provveduto a:

- a) definire, con riferimento all'ente, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO contiene i seguenti elementi che sono costituiti:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) la non previsione al ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;

f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;

g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;

h) dalla valutazione sulla situazione economico - finanziaria degli organismi gestionali esterni;

i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;

j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;

k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono stati individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

Per ogni programma sono state definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni sono stati "valutati", e cioè:

a) individuati quanto a tipologia;

b) quantificati in relazione al singolo cespite;

c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;

d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente sono state individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento comprende la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente sono state programmate con riferimento ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Pareggio del Bilancio da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, è stata effettuata una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie è stata predisposta, a conforto della veridicità della previsione, con un trend storico che evidenzia gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, è stata valutata la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma è stata effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Si è accertato che il programma delle OOPP indica:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici i revisori segnalano all'Ente che dovrà farsi necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Per quanto attiene alla programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, è stata verificata l'attitudine della previsione a rispondere alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

I revisori hanno verificato che al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi sono stati individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco è stato predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

Nel DUP sono stati inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevede la redazione ed approvazione, in particolare si è verificata la presenza dei piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 - L. 111/2011.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle norme vigenti

l'organo di revisione:

- ha verificato che il DUP 2016/2018 è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 170 del TUEL, dei principi contabili di cui all'allegato 4/1 paragrafo 8 del d.lgs 118/2011;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di DUP e dei programmi e progetti ivi inseriti;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti per il pareggio di bilancio 2016 e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di DUP 2016/2018

Castellarano li 18 febbraio 2016

Presidente del collegio
Dott. Giuliano Fontana

Membro del Collegio
Dott. Luca Bisignani



Comune di Castellarano



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016

Indice generale

PREMESSA.....	4
1. IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE.....	4
2. L'AVVIO DELLA RIFORMA CONTABILE PREVISTA DAL D.Lgs n. 118/2011..	7
LA SEZIONE STRATEGICA.....	8
1. LE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO.....	9
2. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	11
2.1 OBIETTIVI DEL GOVERNO.....	11
IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2015.....	11
LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF	12
IL RIORDINO DELLE PROVINCE E L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 56/2014.....	12
IL PAGAMENTO DEI DEBITI PREGRESSI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....	12
LA DELEGA FISCALE.....	13
NORMATIVA IN MATERIA DI PERSONALE.....	13
LA LEGGE DI STABILITA' PER IL 2015.....	13
LA LEGGE DI STABILITA' PER IL 2016.....	14
GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA.....	15
2.2. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO.....	18
TERRITORIO.....	18
POPOLAZIONE.....	19
SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA.....	23
3. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	29
3.1 LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	29
3.2 INDIRIZZI SU ENTI ED ORGANISMI PARTECIPATI.....	33
3.3 RISORSE FINANZIARIE E IMPIEGHI.....	35
INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI.....	35
INVESTIMENTI PROGRAMMATI.....	36
INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI.....	37
SPESA CORRENTE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI.....	37
INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO...38	
REPERIMENTO E IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE.....	38
INDEBITAMENTO.....	39
3.4 EQUILIBRI GENERALI, DI PARTE CORRENTE E DI CASSA.....	39
3.5 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI.....	42
3.6 PATTO DI STABILITA' INTERNO e PAREGGIO DI BILANCIO.....	45
3.7 UNA SINTESI: ANALISI SWOT DEL CONTESTO DI CASTELLARANO...46	
3.8 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI.....	47
SEZIONE STRATEGICA (SeS) INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI.....	48
LA SEZIONE OPERATIVA 2016-2018 (Parte Prima).....	50
1. LE ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO.....	51
1.1 QUADRO RIASSUNTIVO.....	51
1.2 ENTRATE TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE.....	52
1.3 CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI.....	53

1.4 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.....	54
1.5 ENTRATE IN CONTO CAPITALE.....	55
1.6 ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE.....	55
1.7 ACCENSIONE DI PRESTITI.....	55
1.8 ANTICIPAZIONE DI TESORERIA.....	55
2. INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI.....	55
3. INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER GLI INVESTIMENTI	57
4. COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI.....	57
5. ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI.....	58
SEZIONE OPERATIVA OBIETTIVI OPERATIVI	62
LA SEZIONE OPERATIVA (Parte Seconda).....	83
1. LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI.....	84
2. LA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE.....	85
3. IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI.....	87
4. IL PROGRAMMA DEGLI INCARICHI.....	88
5. IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO.	89

PREMESSA

1. IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il d.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. **La programmazione nelle pubbliche amministrazioni** garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97), perché è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche, secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa, conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna, che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti *"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso".* L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. *Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".*

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione incontrava difficoltà a raggiungere le finalità preposte, a causa di:

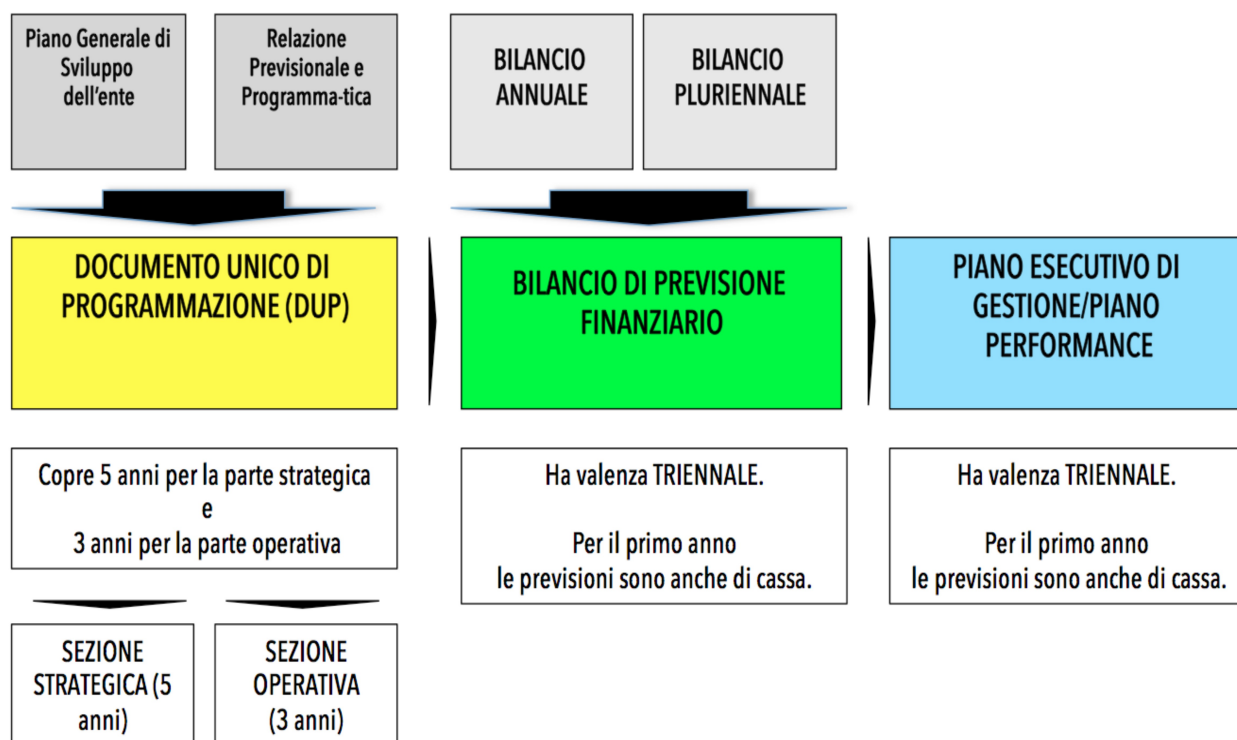
- un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP – ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *"un sogno nel cassetto"*.

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



La composizione del DUP

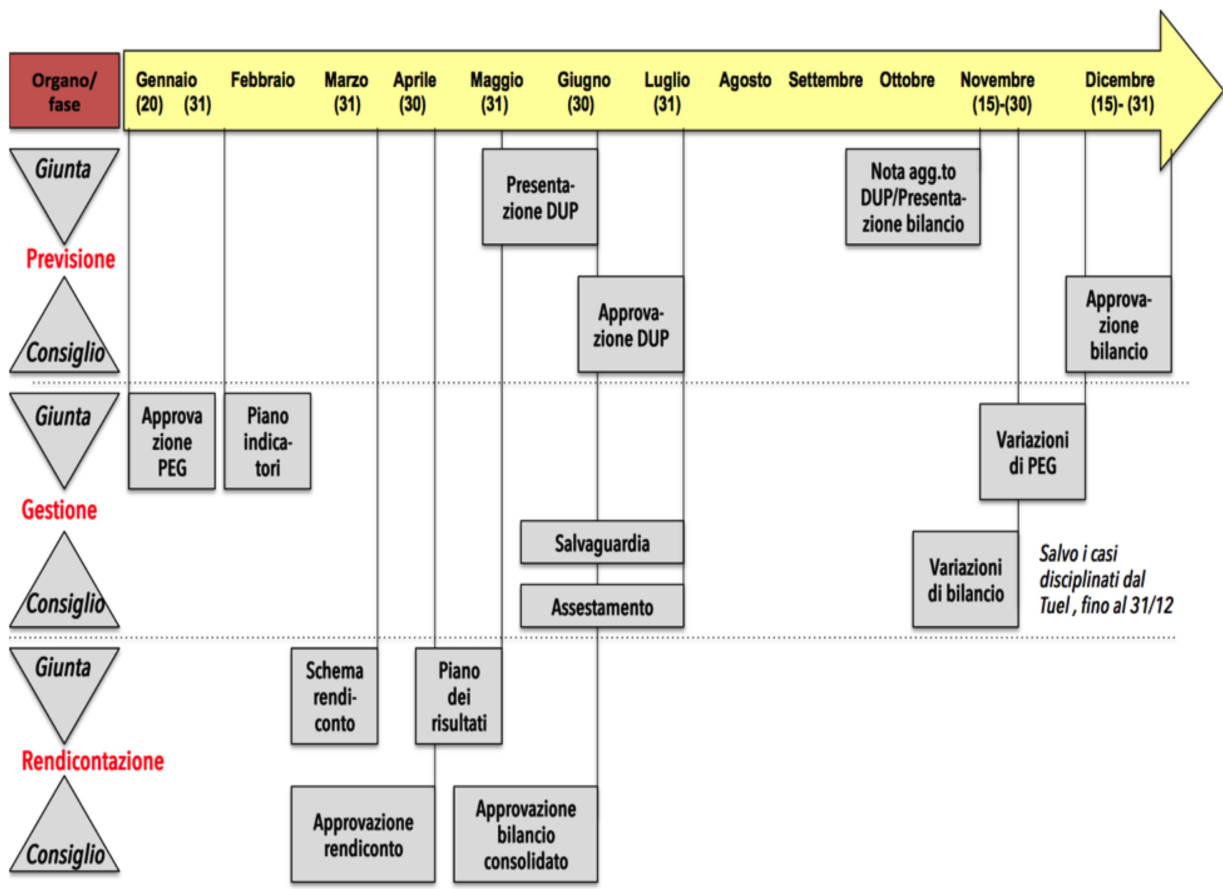
Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rivelarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. La SeO infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e verranno affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali

Nel 2016 troverà piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel, che prevede, in particolare, il seguente percorso:

- entro il 31 luglio l'approvazione del DUP per il triennio successivo;
- entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
- entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione;
- entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- entro il 31 luglio la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio;
- entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
- entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.



2. L'AVVIO DELLA RIFORMA CONTABILE PREVISTA DAL D.Lgs n. 118/2011

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" richiede i seguenti adempimenti:

- riaccertamento straordinario dei residui, per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria
- affiancamento dei nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2015;
- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- programmazione e predisposizione del primo DEFR e DUP con riferimento al triennio 2016-2018.

Il Comune di Castellarano ha, quindi, svolto le seguenti attività per poter approvare e presentare il DUP 2016/2018:

- riaccertamento dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, come previsto dall'art. 3 comma 7 del d.lgs. 118/2011, modificato dal d.lgs. 126/2014, con deliberazione della Giunta comunale n. 52 del 30 aprile 2015;
- aggiornamento delle procedure informatiche ai principi della riforma;
- coinvolgimento dell'ente nel suo complesso (responsabili e amministratori) nell'attuazione della riforma contabile;
- attività formativa, con il coinvolgimento dell'intera Unione Tresinaro Secchia. I corsi formativi teorici e pratici svolti hanno consentito di acquisire le competenze necessarie, la metodologia e le attività pratiche in modo omogeneo tra i sette enti che formano l'Unione. Il percorso formativo è iniziato nel mese di settembre e si concluderà nel mese di dicembre, affrontando le seguenti tematiche: il documento unico di programmazione, gli indicatori di controllo, l'attività amministrativa, la programmazione, la performance e la prevenzione alla corruzione.
- riclassificazione del bilancio per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione ha affiancato la vecchia, in modo da consentire, le necessarie comparazioni;
- sono stati poi organizzati incontri politici e tecnici per la definizione degli obiettivi strategici ed operativi e per la compilazione del presente documento.

Il percorso per l'approvazione del DUP è stato così definito in seguito al differimento dei termini di presentazione del DUP al 31 dicembre 2015, della nota di aggiornamento al 28 febbraio 2016 e dell'approvazione del bilancio di previsione al 31 marzo 2016:

- entro il mese di novembre: approvazione del DUP da parte della Giunta e presentazione al Consiglio comunale;
- entro il mese di dicembre: approvazione del DUP da parte del Consiglio comunale;
- entro il 28 febbraio 2016: approvazione della nota di aggiornamento al DUP, contestualmente alla presentazione al consiglio dello schema di bilancio di previsione 2016/2018.

LA SEZIONE STRATEGICA

1. LE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

A seguito delle elezioni del 15 e 16 maggio 2011, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 29/07/2011 sono state approvate le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Castellarano per il periodo 2011-2016. Ai sensi del D.lgs. 118/2011, l'attuale amministrazione comunale ha avuto quindi il compito di guidare la struttura nell'introduzione della nuova contabilità armonizzata fino all'avvio dei nuovi schemi contabili in forma conoscitiva nel corso dell'esercizio 2015 e all'introduzione del presente Documento Unico di Programmazione (DUP) per il periodo residuo del mandato. Il documento quindi avrà nella parte strategica una prospettiva rivolta alla sola annualità 2016, essendo un elaborato programmatico che va di pari passo con l'evoluzione temporale del mandato amministrativo che scadrà nel 2016. Ciò non esime tuttavia dall'elaborazione di un'analisi dell'operato svolto nel corso del mandato, con riflessi anche sulle annualità successive, poiché è necessario che l'attività amministrativa abbia una visione prospettica di medio-lungo periodo per affrontare le sfide che il contesto esterno e le condizioni interne pongono al governo del territorio. Si è quindi cercato di sviluppare le linee programmatiche di mandato espresse nel programma elettorale del 2011 in indirizzi e obiettivi strategici secondo la nuova classificazione riportata nel presente documento, che serviranno come base di raffronto su cui misurare i risultati ottenuti nel corso della legislatura e come punto di partenza per l'elaborazione del futuro DUP 2017-2021.

Nella tabella seguente si evidenziano in sintesi gli Indirizzi strategici sanciti dalle linee programmatiche.

Indirizzi strategici**UN'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED EFFICIENTE**

L'efficacia dell'azione amministrativa è determinata in misura importante dalle risorse a disposizione, in senso non solo economico ma anche di dotazione di personale. L'attenzione dell'amministrazione deve concentrarsi sull'utilizzo efficiente delle risorse, razionalizzando la spesa e riducendo gli sprechi, e su una completa trasparenza degli atti, per consentire alla cittadinanza di partecipare in modo attivo e consapevole alle decisioni sul governo del territorio. Ciò è tanto più importante quanto più la normativa nazionale si presenta in continua evoluzione, necessitando di adempimenti sempre più complessi e numerosi, e riducendo le risorse a disposizione per i servizi alla comunità. Lo sforzo richiesto è quello di un costante aggiornamento e di estrema adattabilità alle novità normative, che devono essere contestualizzate nell'ambito locale adattandole alle condizioni territoriali.

SICUREZZA PER LA COMUNITÀ E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE

La sicurezza per la comunità è un bene primario, che si qualifica non solo come sicurezza di ordine pubblico, ma anche come mantenimento delle infrastrutture a livelli adeguati. Il primo obiettivo si è sviluppato nel corso degli anni con il trasferimento della funzione polizia municipale all'Unione Tresinaro-Secchia, che ha consentito di ampliare in misura consistente il servizio di presidio sul territorio, e rimane obiettivo fondamentale il costante miglioramento dell'attività di controllo, prevenzione e lotta all'illegalità. Sul secondo fronte, anche in conseguenza delle caratteristiche morfologiche del territorio, sottoposto ad eventi calamitosi di ordine idrogeologico, risulta importantissimo mantenere un adeguato livello di manutenzione delle infrastrutture, con riguardo particolare alle condizioni delle strade e di fiumi e torrenti presenti sul territorio.

LE NUOVE GENERAZIONI: INVESTIRE SULLA SCUOLA E SU UNA CULTURA DI INCLUSIONE

Castellarano si presenta come uno dei comuni con l'età media più bassa nel contesto provinciale e un tasso di natalità elevato, di conseguenza un 'occhio di riguardo deve essere prestato ai servizi che concernono l'infanzia e l'età giovanile. Investimenti importanti sono stati realizzati negli anni precedenti per consentire alle strutture scolastiche di recepire la forte affluenza, determinata anche da un elevato tasso di immigrazione dalle zone limitrofe. La crisi economica ha ridotto sensibilmente l'aumento della popolazione e la richiesta di servizi, così che la dotazione attuale di strutture scolastiche e sportive soddisfa pienamente la richiesta; ciò non toglie che occorra sempre mantenere ad un livello adeguato la manutenzione degli immobili. Per quanto riguarda i servizi educativi l'obiettivo dell'amministrazione è sempre stato quello di migliorare l'offerta formativa e sostenere l'inclusione delle fasce deboli, in primis dei disabili o dei ragazzi con disagi sociali, posizionandosi ad un livello qualitativo elevato.

QUALITÀ E PIANIFICAZIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

In campo urbanistico l'attenzione dell'amministrazione è stata assorbita dall'elaborazione del nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC), che ha recepito le istanze di rallentamento e riduzione del consumo del territorio, allontanandosi dalla passata esperienza di crescita spinta dell'urbanizzazione, determinata da anni di elevata crescita demografica. L'obiettivo attuale è di riqualificare il patrimonio abitativo esistente senza ulteriore consumo di territorio. A ciò si ricollega anche la spinta "ambientalista" dell'amministrazione, che vuole porre attenzione alle tematiche di rispetto dell'ambiente, a partire dalla promozione dell'utilizzo di fonti energetiche alternative, alla valorizzazione delle aree collinari naturalistiche del paese, alla promozione di comportamenti responsabili e rispettosi dell'ambiente, come l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti.

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CONTRO LA CRISI: SERVIZI E LAVORO

Gli anni della crisi economica hanno reso necessario rafforzare gli strumenti della protezione sociale, già presenti in modo diffuso e forte nel territorio, per contrastare gli effetti deleteri della perdita del lavoro, con situazioni di disagio nelle famiglie. I servizi sociali hanno quindi l'obiettivo ambizioso di utilizzare le risorse a disposizione in modo sempre più efficace, per costruire percorsi che consentano di superare le situazioni di difficoltà e creare opportunità per le aree disagiate della popolazione. In quest'ottica si pone anche la promozione delle attività commerciali del territorio, con lo scopo di mantenere vivo e innovativo il comparto economico del paese.

2. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Al fine di individuare gli obiettivi strategici è necessario delineare il quadro conoscitivo del contesto di riferimento esterno da cui prende le mosse l'azione amministrativa dell'ente.

A questo scopo occorre descrivere:

1. Gli obiettivi del Governo
2. L'analisi del contesto socio-economico del territorio

2.1 OBIETTIVI DEL GOVERNO

• IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2015

Nel periodo 2008-2014 il PIL italiano ha subito una forte contrazione in termini reali, come si può vedere chiaramente dai dati riportati nella tabella sottostante. Nella medesima tavola sono riportati i rapporti fra il debito e il PIL e fra il deficit della finanza pubblica e il PIL dello stesso periodo.

Appare evidente che il calo del PIL (ovvero del denominatore) ha comportato un peggioramento automatico del rapporto, ma risulta altresì evidente che tra il 2008 e gli anni immediatamente seguenti le scelte di politica economica hanno peggiorato le dinamiche del deficit e del debito, innescando uno squilibrio che si trascina ancora e complica il raggiungimento dei traguardi concordati nel Patto di Stabilità e Crescita della UE.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Deficit/PIL	2,7	5,3	4,2	3,5	3	2,8	3
Debito/PIL	102,3	112,5	115,3	116,4	122,2	127,9	132,1

IL Documento di finanza pubblica 2015, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica 196/2009 e approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2015, ha evidenziato quali priorità del Governo per l'anno 2016:

1. **sostenere la ripresa economica evitando aumenti del prelievo fiscale** e allo stesso tempo rilanciando gli investimenti;
2. **avviare il debito pubblico (in rapporto al PIL) su un percorso di riduzione**, consolidando così la fiducia del mercati e riducendo la spesa per interessi;
3. **favorire gli investimenti** e le iniziative per consentire un deciso recupero dell'occupazione nel prossimo triennio.

Lo scenario programmatico segna il ritorno della crescita dopo un prolungato periodo di recessione. Per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porterebbe all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017.

Vengono confermati gli obiettivi di indebitamento netto per il triennio 2015-2017 – rispettivamente pari a 2,6, 1,8 e 0,8 per cento del PIL. Si riduce la pressione fiscale, al netto della classificazione contabile del bonus IRPEF di 80 euro.

Viene scongiurata l'attivazione delle clausole di salvaguardia per il 2016 – volte a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica – che avrebbero prodotto aumenti del prelievo pari all'1,0 per cento del PIL.

Questo obiettivo viene raggiunto:

- 1) in parte grazie al miglioramento del quadro macroeconomico – che si riflette in un aumento del gettito – e alla flessione della spesa per interessi rispetto alle previsioni dello scorso autunno, con un effetto complessivo valutabile in 0,4 punti percentuali del PIL;
- 11) in parte per effetto delle misure di revisione della spesa che verranno definite nei prossimi mesi, per un importo pari allo 0,6 per cento del PIL. Si tratta di un intervento cruciale che determina un abbattimento significativo della pressione fiscale contemplata dal quadro tendenziale.

Accanto alla dimensione quantitativa della programmazione economica, espressa dai saldi di bilancio, vi è una dimensione qualitativa, che attiene alla composizione delle entrate e delle uscite che determinano i saldi stessi, un fattore cruciale per promuovere la crescita. In tale ambito il Governo ha già assunto misure in materia di revisione della spesa – che liberano risorse grazie alla maggiore efficienza nella produzione dei servizi ai cittadini e alle imprese – e di ricomposizione del prelievo, favorendo il trattamento fiscale del lavoro rispetto a quello delle rendite.

Con l'obiettivo di coniugare la spinta per la competitività con il risanamento della finanza pubblica, alla prosecuzione dell'incisivo processo di revisione della spesa si accompagna un programma per la valorizzazione e la dismissione del patrimonio pubblico. Sono in corso di ultimazione le procedure amministrative per le privatizzazioni annunciate, che nel 2015 porteranno proventi pari a circa lo 0,4 per cento del PIL; si stima che in seguito – tra il 2016 e il 2018 - il programma di privatizzazioni consentirà di mobilitare risorse pari a circa l'1,3 per cento del PIL.

Nelle previsioni il rapporto tra debito e PIL crescerà nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), anche grazie al contributo delle privatizzazioni; ciò consentirà di rispettare la regola del debito prevista dalla normativa europea e nazionale.

• LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF

La previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7 per cento del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9 per cento nella Nota di Aggiornamento presentata il 18 settembre 2015. La previsione programmatica per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 all'1,6 per cento. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudentiale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

L'obiettivo di stimolo all'economia che il Governo vuole operare attraverso la riduzione del carico fiscale e il miglioramento degli investimenti si accompagna sempre ad una continua riduzione dell'indebitamento, anche se in misura più lieve rispetto alle previsioni del DEF, scendendo dal 3,0 per cento del PIL nel 2014 al 2,6 nel 2015 e al 2,2 nel 2016, fatto salvo un ulteriore margine sino ad un massimo dello 0,2 per cento per il prossimo anno derivante da un eventuale intesa in sede europea in ordine al riconoscimento, nell'ambito delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, dell'impatto economico-finanziario dei fenomeni migratori.

Il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà dopo otto anni di crescita ed è previsto in continuo calo negli anni successivi per scendere al di sotto del 120 per cento a partire dal 2019, grazie alle previsioni di ritorno alla crescita.

Viene inoltre rinviato al 2018 il pareggio di bilancio per l'amministrazione statale.

• IL RIORDINO DELLE PROVINCE E L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 56/2014

La Legge 56/2014 ("Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"), nota con il nome di "legge Delrio" ridisegna – a Costituzione invariata - il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. La legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche al disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione.

La Legge 56/2014 ha previsto che le Province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali. Sulla base della legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle Province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla Regione. L'iter del riordino comprende:

- l'individuazione, mediante accordo in sede di Conferenza Unificata, delle funzioni conferite alle Province oggetto del riordino;
- la previsione con D.P.C.M., previa intesa in Conferenza unificata, dei criteri per la determinazione dei beni e delle risorse connesse all'esercizio di tali funzioni;
- l'attuazione dell'accordo da parte delle Regioni. Fino al completamento del processo di riallocazione di funzioni da parte delle Regioni, le Province devono continuare ad esercitare le funzioni finora loro attribuite.

La Regione Emilia Romagna è intervenuta nel processo di riordino con la Legge regionale 13/2015 (vedasi paragrafo seguente "Gli obiettivi della regione Emilia Romagna").

• IL PAGAMENTO DEI DEBITI PREGRESSI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso che consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 giorni. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n. 124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovono lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della

direttiva europea sui termini di pagamento.

Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, sono state previste anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali da erogare su richiesta degli enti locali.

• LA DELEGA FISCALE

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle spese fiscali;
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoring e 'cooperative compliance'.

• NORMATIVA IN MATERIA DI PERSONALE

Con la pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» del decreto sui criteri per la mobilità dei dipendenti provinciali prendono l'avvio le procedure attraverso il portale di incontro domanda/offerta predisposto dalla Funzione pubblica. I tempi non saranno brevi e, pertanto, le amministrazioni locali sono alle prese con la necessità di gestire le funzioni e i servizi, con un blocco delle assunzioni che si protrae ormai da mesi. Le assunzioni a tempo indeterminato sulla capacità assunzionale degli anni 2015 e 2016 (calcolata sulle cessazioni del 2014 e del 2015) sono infatti congelate fino al totale riassorbimento dei dipendenti di Province e Città metropolitane. La legge di stabilità per il 2016 è intervenuta consentendo alle Regioni che hanno concluso il processo di ricollocazione del personale in esubero dagli enti di area vasta di riaprire le procedure di assunzione e mobilità. Ha inoltre ridotto il turn over dell'esercizio 2016 al 25% delle cessazioni dell'esercizio precedente.

Rimane in vigore la possibilità dei Comuni di procedere autonomamente con assunzioni a valere sui budget residui degli anni precedenti (capacità assunzionale del 2014 derivante dalle cessazioni del triennio 2011-13).

Rimangono consentite assunzioni di lavoro flessibile: assunzioni a tempo determinato, lavoro accessorio, somministrazione, ma anche comando, distacco, assegnazioni temporanee, convenzioni. Nel rispetto del limite di quanto speso nel 2009, come stabilito dall'articolo 9, comma 28, del DL 78/2010. Rimangono poi consentite le assunzioni in base agli articoli 90 e 110 del Tuel.

• LA LEGGE DI STABILITA' PER IL 2015

La legge di stabilità 2015 (L. n.190 del 23.12.2014) è intervenuta rispetto agli Enti locali con alcune novità rispetto agli anni precedenti:

> Riduzione della dotazione del **Fondo di Solidarietà Comunale** per un ammontare pari a 1.200 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015. Il taglio descritto si è aggiunto alle riduzioni introdotte dalle manovre approvate negli anni passati che, nel 2015, sono state ulteriormente appesantite: è aumentato di 100 milioni di euro il taglio previsto dal DL 95/2012, mentre è passato da 360 milioni di euro a 540 milioni il taglio di cui al DL 66/2014. E' stata fissata al 20% la quota del Fondo di solidarietà comunale spettante ai comuni delle regioni a statuto ordinario da ripartire sulla base dei fabbisogni standard.

> In materia di tributi locali nell'esercizio 2015 è stata **confermata la IUC** (imposta unica comunale), composta da IMU, di natura patrimoniale, TASI, diretta alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili, ovvero le attività dei Comuni che non vengono offerte a domanda individuale, e TARI, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti.

> **Società partecipate, Aziende Speciali, Istituzioni**: la legge di stabilità 2014 era già intervenuta innovando profondamente il quadro normativo relativo alle società, aziende speciali e istituzioni degli enti locali.

A partire dall'esercizio 2015, le società a partecipazione di maggioranza diretta o indiretta delle PA locali titolari di affidamento diretto da parte dei soggetti pubblici per una quota superiore all'80% del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, procedono alla riduzione del 30% del compenso dei componenti del CdA, fatta salva la circostanza di coerenza con il piano di risanamento approvato dall'ente controllante.

Inoltre le disposizioni in tema di divieti e limiti alle assunzioni di personale per gli enti locali, si applicano anche alle aziende speciali, alle istituzioni o alle società a partecipazione pubblica di controllo affidatarie di affidamenti diretti senza gara.

Le Legge 190/2014 prevede la riorganizzazione delle società partecipate direttamente e indirettamente dagli Enti locali con l'obiettivo di eliminare le società non indispensabili per il perseguimento delle finalità istituzionali; di favorire l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali a rilevanza economica; di attuare la riorganizzazione interna delle società per contenere i costi di funzionamento.

Per questo motivo si introduce l'obbligo per gli organi di vertice delle amministrazioni di approvare un Piano operativo di razionalizzazione delle società che deve essere trasmesso alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti. Il Comune di Castellarano ha provveduto a dare attuazione al dispositivo normativo con delibera di giunta n. 44 del 30/03/2015.

> **Armonizzazione dei sistemi contabili:** Il D.Lgs 118/2011 (integrato e corretto successivamente con il D.Lgs. 126/2014) ha prescritto l'avvio della contabilità armonizzata per tutti i Comuni a partire dall'esercizio 2015, con l'adozione dei nuovi schemi di bilancio almeno in forma conoscitiva e in forma autorizzatoria a partire dall'esercizio 2016.

I principali istituti del bilancio armonizzato sono:

- la registrazione degli impegni e degli accertamenti rispetto alla esigibilità dell'entrata e della spesa,
- i nuovi schemi di classificazione delle entrate e delle spese,
- la previsione di fondi crediti di dubbia esigibilità a seguito dell'accertamento delle entrate per competenza,
- la reiscrizione dei residui attivi e passivi mediante l'istituto del Fondo pluriennale vincolato.

L'atto propedeutico all'introduzione della nuova contabilità è il riaccertamento straordinario dei residui, che prende i documenti chiusi con il rendiconto 2014 e li "traduce" nella nuova modalità di contabilizzazione sull'esercizio 2015. Le risultanze del riaccertamento straordinario danno luogo ad una rideterminazione del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015. La revisione straordinaria dei residui attivi non esigibili può essere imputata fino a trenta esercizi successivi.

La legge di stabilità 2015 ha previsto che in sede di previsione tutti gli enti debbano creare un fondo per i crediti di dubbia esigibilità nell'anno 2015, pari almeno al 36% del loro ammontare, accertato per competenza. Per gli anni 2016-2018 le percentuali sono almeno del 55%, del 70%, dell'85%.

• LA LEGGE DI STABILITA' PER IL 2016

La legge di stabilità per il 2016 (L. n. 208 del 28/12/2015) è intervenuta su alcune materie di pertinenza degli enti locali, in particolare:

> In materia di **tributi locali** nell'esercizio 2016, pur confermando la precedente imposizione relativa alla IUC (imposta unica comunale), composta da IMU, TASI e TARI, vengono introdotte alcune riduzioni ed esenzioni specifiche, relative alla riduzione IMU sulle abitazioni date in comodato gratuito, all'esenzione IMU per i terreni agricoli, alla riduzione IMU per i cosiddetti "imbullonati", all'esenzione TASI per le abitazioni principali. Per l'esercizio 2016 è sospesa la facoltà dei comuni di aumentare la pressione fiscale (ad eccezione della TARI e delle tariffe dei servizi individuali). Per una completa trattazione dell'argomento si rimanda alla Sezione Operativa del presente documento.

> Il **Fondo di Solidarietà Comunale:** la dotazione del FSC continua ad essere assicurata attraverso una quota di IMU, di spettanza dei Comuni, che nel 2014 e 2015 era di 4.717,9 milioni di € e dal 2016 verrà ridotta a 2.768,8 milioni di €.

Inoltre, il FSC è incrementato di 3.767,45 milioni di € come stima delle risorse che servono per compensare il mancato gettito derivante dalle nuove esenzioni IMU e TASI; queste risorse verranno distribuite in base ai gettiti dei tributi del 2015.

La quota del fondo di solidarietà da distribuire con riferimento alla differenza fra i fabbisogni standard e la capacità fiscale del singolo Comune varia dal 20% dell'anno 2015 al 30% per il 2016, 40% per l'anno 2017 e 55% per il 2018.

> In materia di **Personale**, per il triennio 2016-18, si riduce il turn over sulle assunzioni al 25% delle cessazioni dell'anno precedente.

> Per gli **Acquisti di beni e servizi** si autorizzano tutti i comuni (anche quelli con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti) a procedere autonomamente per gli acquisti inferiori ai 40.000 €; per gli acquisti inferiori ai 1.000 € non vige l'obbligo di ricorso al MEPA; le Amministrazioni obbligate ad approvvigionarsi tramite convenzioni CONSIP o centrali di committenza regionali, possono procedere ad acquisti autonomi solo a seguito di autorizzazione resa dall'organo di vertice dell'amministrazione e trasmessa alla Corte dei Conti nel caso in cui il bene o servizio in convenzione non sia idoneo a soddisfare il fabbisogno dell'amministrazione; gli acquisti di beni informatici possono essere effettuati esclusivamente tramite CONSIP o soggetti aggregatori; prorogato il divieto di acquisto di autovetture.

> **Vincoli di finanza pubblica e Armonizzazione dei sistemi contabili**: Per i Comuni l'esercizio 2016 doveva vedere l'entrata in vigore della regola costituzionale del pareggio di bilancio, inserita nell'art. 81 della costituzione e articolata nella legge 243/2012. Questa regola, nella sua doppia valenza di pareggio di competenza e di cassa sul totale delle entrate e delle spese, nonché sulla parte delle entrate correnti rispetto alle spese correnti e al rimborso debiti, comporta sostanzialmente il blocco dell'indebitamento per investimenti. La legge di stabilità è intervenuta con un regime semplificato e parziale rispetto a quanto previsto dalla legge 243/2012, prorogando al 2017 l'entrata in vigore piena di queste regole: a decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione le disposizioni inerenti il Patto di Stabilità Interno. Al suo posto entra in vigore la regola del **pareggio di bilancio** "temperato": gli enti devono conseguire un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Per entrate finali si intendono i primi 5 titoli mentre per spese finali si fa riferimento ai primi 3 titoli. Esclusivamente per l'anno 2016 è considerato nel saldo anche il Fondo Pluriennale Vincolato, ad eccezione della quota rinveniente da indebitamento. Tra le spese non deve essere considerato il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e i fondi rischi che confluiscono nel risultato di amministrazione. Al bilancio di previsione è allegato un prospetto di verifica del pareggio. Certificazioni e sanzioni per il mancato raggiungimento del pareggio sono simili a quelle previste per il Patto di stabilità. Si confermano i patti regionali e nazionali per la distribuzione di eventuali spazi finanziari sul pareggio da cedere o richiedere da parte degli enti locali.

Per gli anni 2016 e 2017, i **proventi delle concessioni edilizie** possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Il limite delle **anticipazioni di tesoreria** anche per il 2016 viene elevato da 3/12 a 5/12 delle entrate correnti accertate nel rendiconto relativo al penultimo anno precedente.

L'armonizzazione contabile prevede per il 2016 una serie di adempimenti aggiuntivi rispetto al 2015:

- adozione degli schemi di bilancio armonizzati con valenza autorizzatoria
- applicazione della codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale
- adozione del piano dei conti integrato
- adozione della contabilità economico-patrimoniale (per gli enti che hanno usufruito della proroga si applica al rendiconto per l'esercizio 2016)
- adozione del bilancio consolidato (si applica al rendiconto 2016)

• GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Pur nel generale contesto recessivo, negli ultimi anni l'economia emiliano-romagnola ha realizzato **performance** macroeconomiche sistematicamente migliori di quelle nazionali, in termini di variazione del PIL, di consumi e occupazione. Per il biennio 2016-2017 la stima è di una crescita pari all'1,7%, ancora una volta superiore alla previsione nazionale.

Nel 2015, il reddito disponibile delle famiglie è continuato a crescere in Emilia-Romagna con un tasso dell'1,5%. Ciò si traduce in una dinamica positiva dei consumi, che prevedono un miglioramento rispetto al 2014 dell'1,8%.

Sul fronte degli investimenti, invece, nel 2014 è continuata la caduta, con una flessione dell'1,3%. Pesano su questa componente la dinamica negativa del settore delle costruzioni e il quadro economico internazionale ancora incerto. A partire dal 2015, però, si prevede finalmente un'inversione di tendenza, con un incremento dello 0,3%.

L'export è tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna. Si stima per il 2015 una crescita delle esportazioni regionali pari a 5 punti percentuali.

Per quanto riguarda l'evoluzione del mercato del lavoro, nel corso del 2014 l'occupazione è rimasta stabile. Il tasso di disoccupazione è continuato a crescere nel corso del 2014, come in quasi tutte le regioni italiane, e si attesta a fine anno attorno all'8,6%. Si prevede però un trend decrescente nei prossimi anni.

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 255/2015 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEFR 2015, articolato su cinque aree strategiche:

1. Area istituzionale
2. Area economica
3. Area sanità e sociale
4. Area culturale
5. Area territoriale

Sostanzialmente, il DEFR conferma il blocco della pressione fiscale, il contenimento delle spese e la prosecuzione del percorso di accompagnamento del processo di riordino istituzionale.

A dicembre 2015 la Regione ha approvato il bilancio di previsione 2016. Nessun aumento delle tasse per i cittadini e per le imprese; investimenti di 110 milioni di euro per l'occupazione, il welfare, la tutela del suolo, la cultura, l'ambiente, lo sport, il turismo; riduzione delle spese di funzionamento della macchina regionale di oltre 36 milioni entro fine legislatura. Confermati come priorità assoluta 52 milioni di euro di risorse regionali per il cofinanziamento dei fondi europei; 35 milioni destinati al rafforzamento e allo sviluppo delle imprese; 20 milioni riservati al distretto della Costa, riconosciuto come distretto industriale turistico. Prioritari, nel bilancio di previsione, anche l'ambiente, la difesa e la messa in sicurezza del territorio, a cui nel prossimo triennio saranno destinati 120 milioni di euro, di cui i primi 42 già nel 2016. L'edilizia scolastica potrà contare per il prossimo anno su 20 milioni di spese di investimento, che si sommano ai 57 di risorse statali. Altri 12,5 milioni andranno a sostenere la mobilità e le strade. Aumentano nel 2016 anche gli investimenti per lo sport e la cultura, che potranno contare entrambi su 5 milioni di euro. Non ultime, le risorse per la montagna, con un fondo complessivo per il 2016 di 10 milioni. Il welfare rimane uno dei pilastri delle politiche regionali. Confermato il fondo per la non autosufficienza, che può contare complessivamente su 460 milioni, di cui 120 regionali; e per la prima volta viene istituito il fondo di solidarietà, che con le risorse nazionali avrà una portata di 70 milioni".

Il riordino istituzionale e territoriale

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, sulla scia di quello nazionale.

In questo contesto occorre segnalare la **legge regionale n. 21/2012** ad oggetto "*Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*". Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all'articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, salvo diversa decisione della regione di appartenenza.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 sono stati individuati gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio in forma associata delle funzioni ai sensi della LR n. 21/2012. L'ambito ottimale a cui appartiene il Comune di Castellarano corrisponde a quello del distretto sanitario e dei territori dei sei Comuni che fanno parte dell'Unione Tresinaro Secchia.

Dal 1° gennaio 2016 il numero dei Comuni in Emilia-Romagna è sceso a 334 (-14 dal gennaio 2013). A tre anni dall'entrata in vigore della legge regionale di riordino territoriale, sono stati 8 i processi di fusione che hanno determinato la nascita di altrettanti Comuni unici al posto dei 22 preesistenti.

Per quanto riguarda in particolare l'attuazione della Legge n. 56/2014 sul riordino istituzionale del governo locale, la Regione ha approvato recentemente la **L.R. n. 13 del 30 luglio 2015** indicando i principi per il riparto delle funzioni amministrative tra i diversi livelli di governo locale, regione, città metropolitana, province, comuni e unioni di comuni.

La giunta regionale, con delibera n. 2185 del 21/12/2015 ha approvato la redistribuzione delle funzioni fondamentali, indicando quelle che rimangono in capo alla Regione stessa e quelle che vengono delegate a Province e Città metropolitana di Bologna. Di conseguenza è stato ricollocato completamente il personale facente capo a queste funzioni: 1.211 lavoratori sono passati dalla pianta organica di Province e Città metropolitana a quella della Regione. La Regione ha quindi dichiarato che non esiste personale in esubero dagli enti di area vasta che non abbia trovato ricollocazione.

E' possibile consultare il programma di riordino dell'anno 2015 al seguente indirizzo web:

<http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/programma-di-riordino-territoriale>

L'Unione Tresinaro-Secchia

Il Comune di Castellarano fa parte di un'Unione di comuni denominata Tresinaro-Secchia che è nata nel 2008 con il trasferimento ad un nuovo ente delle funzioni di Polizia municipale e Servizi Sociali minori e disabili, precedentemente gestiti in forma associata. All'epoca l'Unione era composta da 4 comuni: Castellarano, Casalgrande, Scandiano e Rubiera. In seguito sono state trasferite ulteriori funzioni: Protezione civile e Sistema informatico associato.

Con la legge regionale n. 21/2012, la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all'articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, deliberando il coinvolgimento dei comuni di piccole dimensioni nelle gestioni associate e l'individuazione di ambiti territoriali ottimali per l'esercizio delle funzioni associate. L'Unione ha così ricevuto l'adesione di 2 ulteriori comuni di piccole dimensioni: Baiso e Viano.

Dall'esercizio 2016 sono svolte in forma associata le seguenti funzioni, tra quelle fondamentali qualificate dalla legge come funzioni fondamentali:

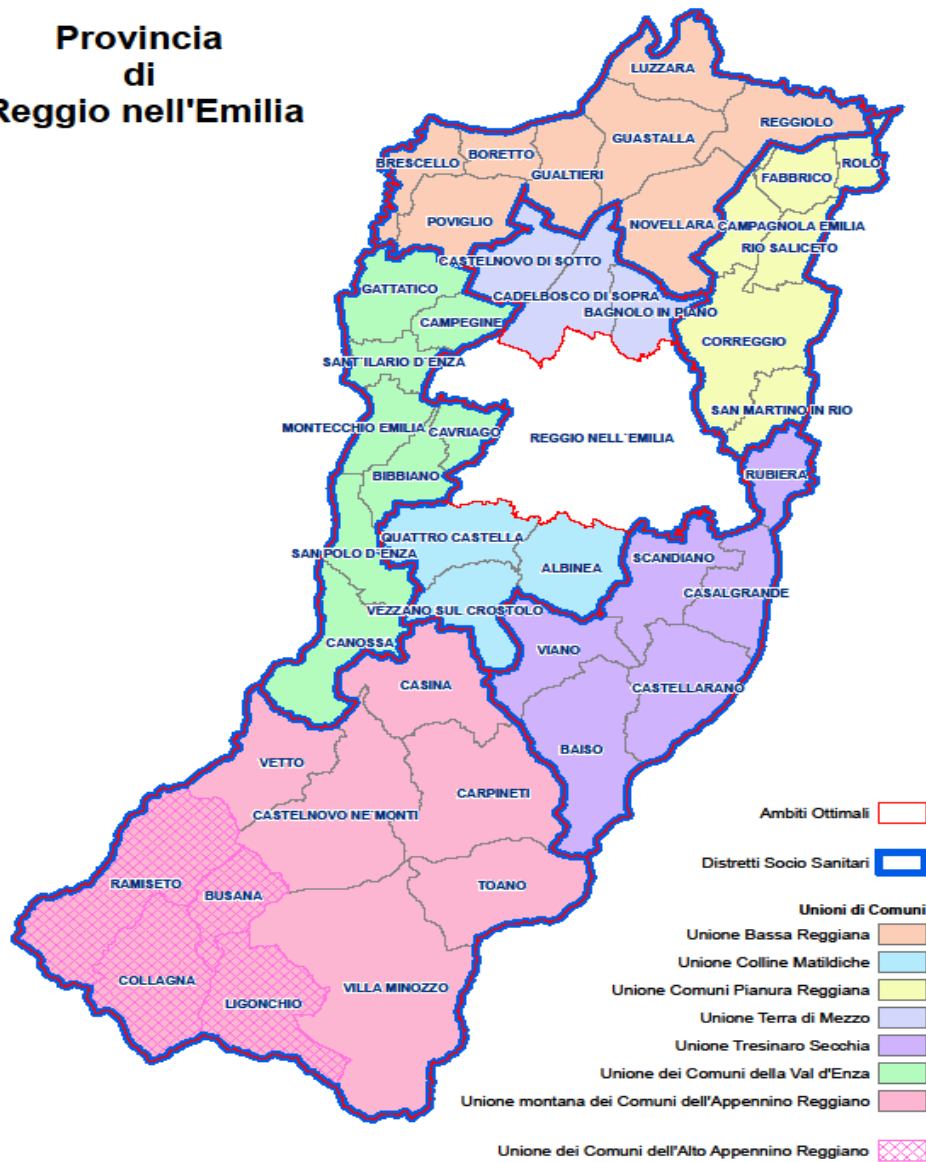
- i sistemi informatici e le tecnologie dell'informazione
- i servizi sociali;
- la polizia municipale;
- la protezione civile;

Durante il corso dell'anno 2016 sarà programmata anche l'approvazione della convenzione per la gestione del personale attraverso un unico ufficio.

Oltre alle predette funzioni fondamentali, l'unione gestirà in forma associata anche la stazione unica degli appalti (convenzione già approvata nell'anno 2015) e, in previsione, le politiche comunitarie.

Di seguito proponiamo una cartina della Provincia di Reggio Emilia con la suddivisione per Ambiti territoriali ottimali.

Provincia di Reggio nell'Emilia



Provincia di Reggio Emilia			
Comuni	Pop. resid. 1/1/2015	Sup. in Km ²	Abitanti per Km ²
Albinea	8.883	43,89	202,39
Bagnolo	9.713	26,94	360,54
Baiso	3.391	75,55	44,88
Bibbiano	10.260	28,16	364,35
Boretto	5.310	18,11	293,21
Brescello	5.623	24,04	233,90
Busana	1.268	30,41	41,70
Cadelbosco di Sopra	10.607	43,6	243,28
Campagnola Emilia	5.664	24,39	232,23
Campegine	5.229	22,62	231,17
Carpineti	4.103	89,57	45,81
Casalgrande	19.231	37,71	509,97
Casina	4.502	63,8	70,56
Castellarano	15.269	58,06	262,99
Castelnovo di Sotto	8.439	35,01	241,05
Castelnovo ne' Monti	10.543	96,68	109,05
Cavriago	9.818	17,02	576,85
Canossa	3.860	53,08	72,72
Collagna	939	69,82	13,45
Correggio	25.931	77,51	334,55
Fabbrico	6.799	23,63	287,73
Gattatico	5.895	42,15	139,86
Gualtieri	6.576	35,65	184,46
Guastalla	15.073	52,93	284,77
Ligonchio	840	61,65	13,63
Luzzara	9.337	38,54	242,27
Montecchio Emilia	10.535	24,39	431,94
Novellara	13.774	58,11	237,03
Poviglio	7.239	43,55	166,22
Quattro Castella	13.191	46,31	284,84
Ramiseto	1.259	96,31	13,07
Reggiolo	9.183	42,68	215,16
Reggio nell'Emilia	171.869	230,66	745,12
Rio Saliceto	6.267	22,56	277,79
Rolo	4.146	14,17	292,59
Rubiera	14.875	25,19	590,51
San Martino in Rio	8.099	22,72	356,47
San Polo d'Enza	6.100	32,29	188,91
Sant'Ilario d'Enza	11.198	20,23	553,53
Scandiano	25.406	50,05	507,61
Toano	4.466	67,25	66,41
Vetto	1.895	53,37	35,51
Vezzano sul Crostolo	4.286	37,82	113,33
Viano	3.408	44,97	75,78
Villa Minozzo	3.787	168,08	22,53

2.2. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO

• TERRITORIO

Il Comune di Castellarano è situato nella fascia pedecollinare, sulla sponda sinistra del fiume Secchia, lungo il confine fra le province di Reggio Emilia e Modena, all'interno del comprensorio produttivo ceramico; si estende su un territorio di 57,49 kmq a un'altitudine di 149 m slm con una densità di 265,35 abitanti per kmq, in linea con quella media dei comuni della Provincia di Reggio E. (233 ab/kmq in media).

Il comune comprende, oltre al capoluogo, 5 frazioni: Roteglia, Tressano, Cadiroggio, S. Valentino e Montebabbio, che presentano differenze anche significative, sia nel posizionamento territoriale, che vede le prime due in area pianeggiante e più facilmente raggiungibile e le ultime tre in area collinare, sia con riguardo alla vocazione funzionale: più residenziale-produttiva a Castellarano, Roteglia e Tressano, residenziale a Cadiroggio e agricolo-naturalistica a S.Valentino e Montebabbio.

TERRITORIO	CIFRE
Superficie in km ²	57,49
Laghi	0
Fiumi e Torrenti	12
Autostrade in km	0
Strade Statali in km	0
Strade Provinciali in km	13

Strade Comunali in km	92
Verde Pubblico mq/abitante	27,53
Raccolta rifiuti totale in ql.	96.282,51
Raccolta Differenzia dei rifiuti	59,35%
Stazione ecologica attrezzata	SI
Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato	Si (Delibera C.C. 41/2015)
Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottato	Si (Delibera C.C. 42/2015)
Piano Regolatore (PRG) approvato	Si (Delibera G.R. n. 5507/89 e n. 472/97)
Rete fognaria in km	50
Depuratori	SI
Attuazione servizio idrico integrato	SI
Rete illuminazione pubblica in km	55
Punti luce illuminazione pubblica	2.015

• POPOLAZIONE

Abitanti	15.255
Superficie	57,49 Km ²
Densità	265,35 ab./Km ²

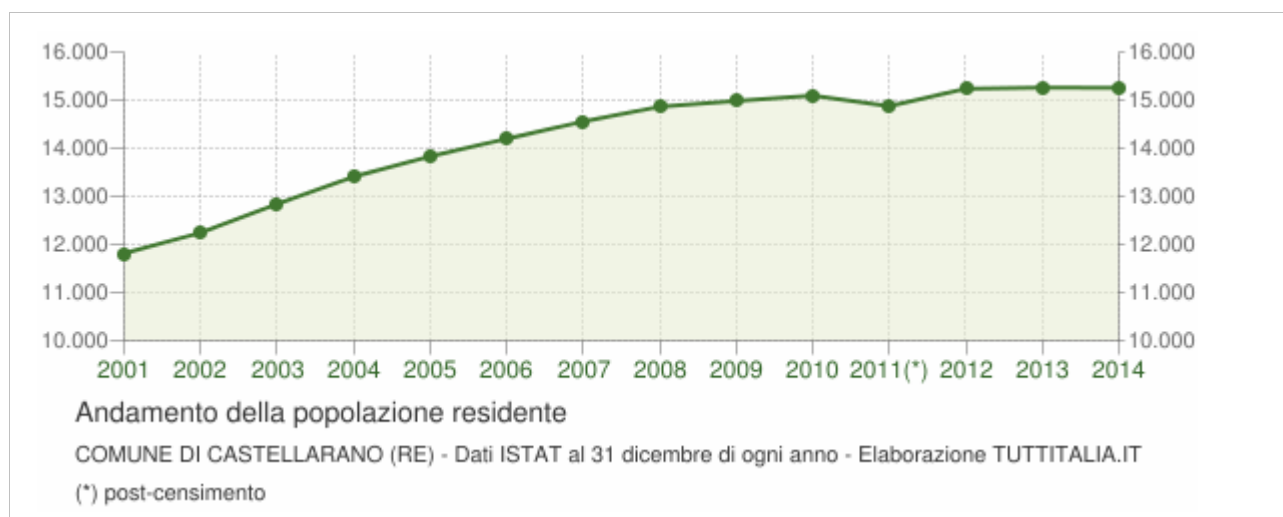
Situazione al 31 dicembre 2014

Tipologie di famiglie per numero di componenti	N.
1 componente	1.646
2 componenti	1.579
3 componenti	1.373
4 componenti	1.116
5 componenti	234
6 componenti	63
7 componenti	24
8 componenti	6
9 e più componenti	7
TOTALE FAMIGLIE	6.048
di cui 516 con almeno uno straniero	

Situazione al 31 dicembre 2014

Suddivisione della popolazione per fasce d'età:	N.
0-6 anni	1.119
7-14 anni	1.325
15-29 anni	2.265
30-64 anni	8.242
65 anni e oltre	2.304

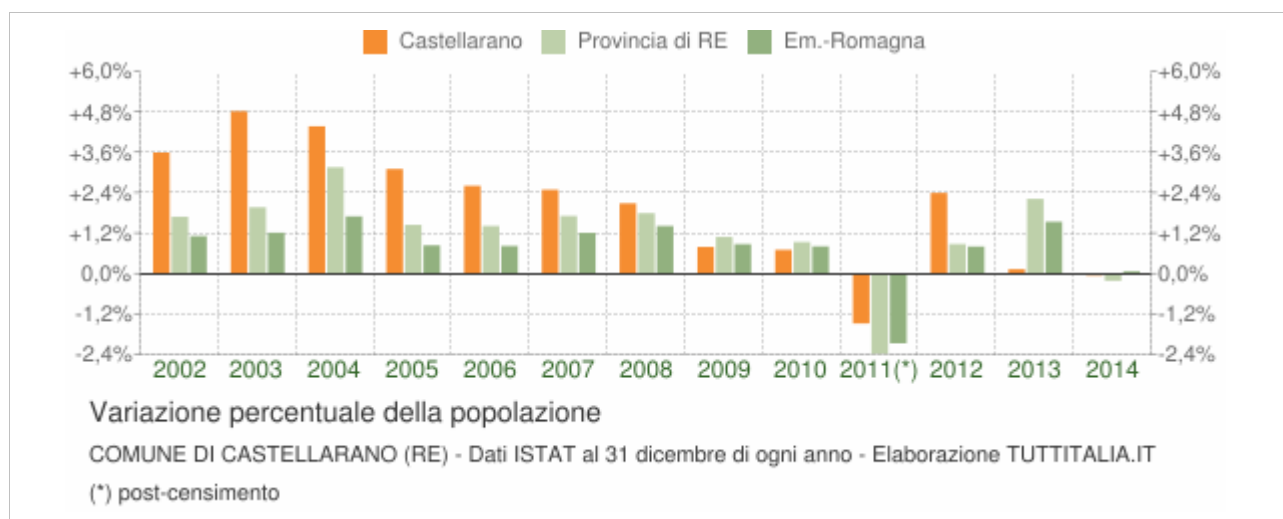
Situazione al 31 dicembre 2014



La popolazione residente del comune di Castellarano ha registrato, nel periodo 2001-2010 un costante aumento, mentre l'ultimo triennio ha registrato una popolazione pressoché costante.

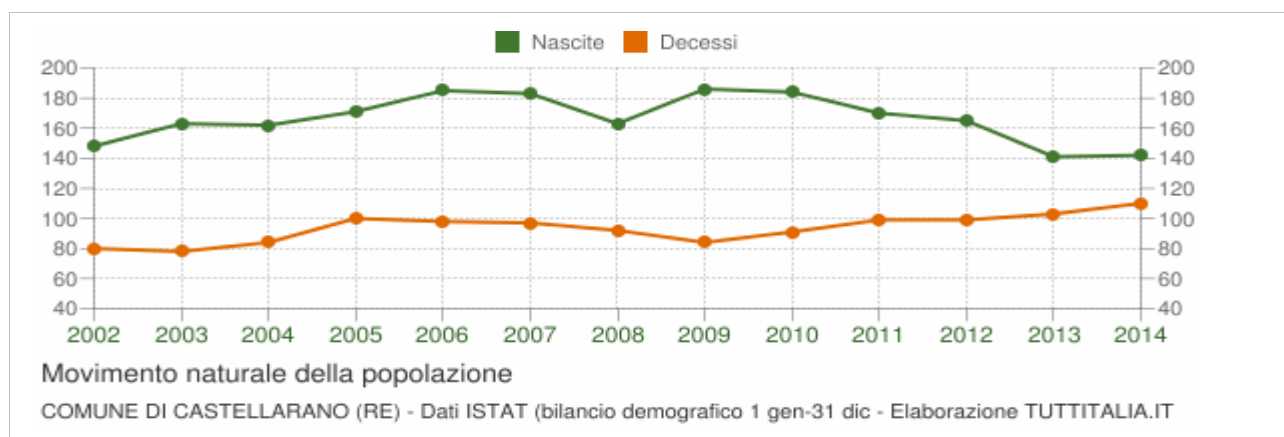
Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Castellarano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Reggio Emilia e della regione Emilia-Romagna.



Movimento naturale della popolazione

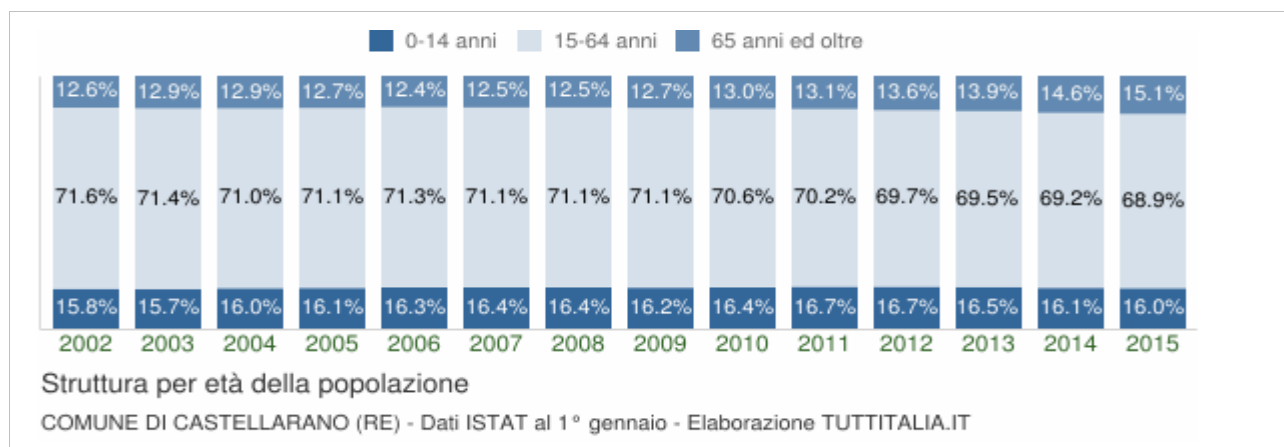
Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Struttura della popolazione: valori percentuali

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura della popolazione: valori assoluti

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale	Età media
2002	1.866	8.459	1.487	11.812	37,8
2003	1.924	8.737	1.581	12.242	38,1
2004	2.059	9.119	1.661	12.839	38,2
2005	2.162	9.537	1.708	13.407	38,1
2006	2.258	9.856	1.715	13.829	37,9
2007	2.334	10.086	1.775	14.195	38,1
2008	2.381	10.348	1.825	14.554	38,3
2009	2.407	10.571	1.885	14.863	38,7
2010	2.460	10.578	1.947	14.985	39,0
2011	2.515	10.600	1.980	15.095	39,3
2012	2.478	10.371	2.025	14.874	39,7
2013	2.519	10.592	2.125	15.236	40,0
2014	2.464	10.564	2.232	15.260	40,5
2015	2.447	10.504	2.304	15.255	40,8

Castellarano risulta essere il paese più giovane in provincia con un'età media di 40,8 anni, contro una media provinciale di 43,2 anni e una media regionale di 45,1 anni.

(Fonte: elaborazione Urbistat su dati ISTAT)

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Castellarano

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	79,7	39,6	83,9	78,7	18,8	12,3	6,7
2003	82,2	40,1	85,9	81,6	18,6	13,0	6,2
2004	80,7	40,8	86,8	83,8	18,2	12,3	6,4
2005	79,0	40,6	85,4	85,2	18,0	12,6	7,3
2006	76,0	40,3	78,1	84,5	18,0	13,2	7,0
2007	76,0	40,7	80,7	88,2	18,1	12,7	6,7
2008	76,6	40,6	86,1	90,9	18,2	11,1	6,3
2009	78,3	40,6	96,3	95,0	18,7	12,5	5,6
2010	79,1	41,7	104,2	102,5	18,7	12,2	6,1
2011	78,7	42,4	122,7	110,4	18,3	11,3	6,6
2012	81,7	43,4	128,7	115,9	18,5	11,0	6,6
2013	84,4	43,8	126,5	120,2	18,6	9,2	6,8
2014	90,6	44,5	123,5	125,6	18,6	9,3	7,2
2015	94,2	45,2	122,8	132,1	20,5	-	-

Nel 2014 Castellarano presenta uno dei più bassi tassi di mortalità in provincia, con il 7,2%, contro una media provinciale del 9,7% e regionale del 10,7%, mentre il tasso di natalità al 9,3% è superiore a quello provinciale del 9% e regionale del 8,2%.

Glossario

- **Indice di vecchiaia**

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2015 l'indice di vecchiaia per il comune di Castellarano dice che ci sono 94,2 anziani ogni 100 giovani.*

- **Indice di dipendenza strutturale**

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Castellarano nel 2015 ci sono 45,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

- **Indice di ricambio della popolazione attiva**

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Castellarano nel 2015 l'indice di ricambio è 122,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

- **Indice di struttura della popolazione attiva**

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

- **Carico di figli per donna feconda**

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

- **Indice di natalità**

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

- **Indice di mortalità**

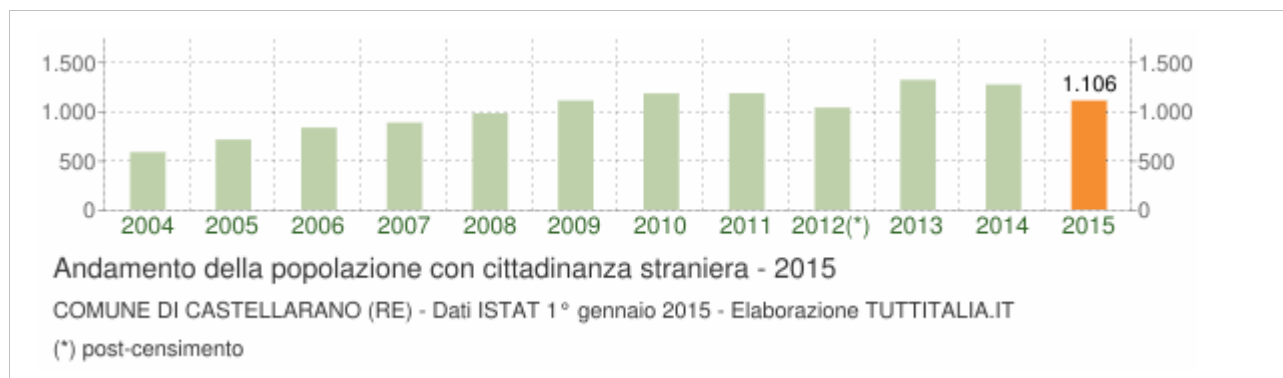
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

- **Età media**

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Popolazione straniera residente a Castellarano al 1° gennaio 2015.

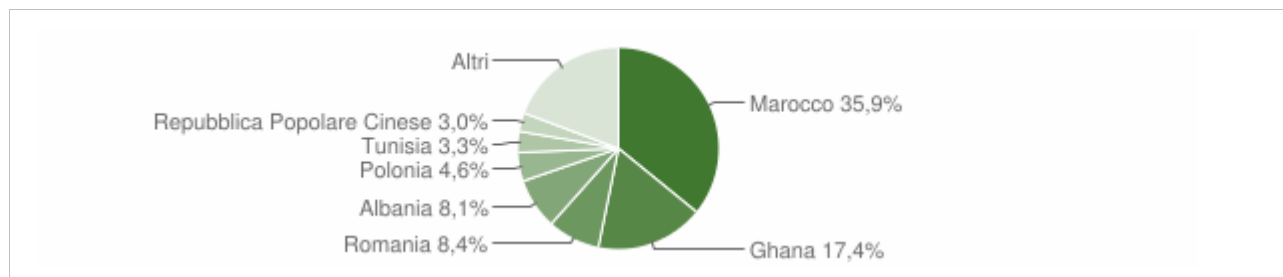
Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Castellarano al 1° gennaio 2015 sono 1.106 e rappresentano il 7,3% della popolazione residente. Il dato non presenta criticità essendo comunque inferiore alla media provinciale del 13,1% e regionale del 12,1%.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 35,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Ghana (17,4%) e dalla Romania (8,4%).



• SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA

Il territorio gode di un buon livello di qualità della vita, grazie ad un tessuto economico e familiare solido, e risulta collocato all'interno di un distretto produttivo ceramico di eccellenza mondiale. La crisi economica degli ultimi anni ha evidentemente aumentato i fenomeni di disagio, ma il sistema di protezione sociale ha retto fino ad oggi e dimostrato una capacità di adattamento e ripresa molto sviluppata. I primi segnali di ripresa dell'anno in corso fanno sperare nella possibilità di recuperare e rinnovare nel medio termine parte della capacità produttiva andata persa durante la crisi.

> IMPRESE E OCCUPAZIONE

IMPRESE

Continua la fase di ripresa della produzione manifatturiera reggiana. Dopo il +2,2% registrato nel trimestre gennaio-marzo 2015, infatti, la produzione industriale ha segnato un +2,9% anche nel trimestre aprile-giugno.

L'analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia sull'andamento congiunturale dell'industria manifatturiera provinciale nel secondo trimestre dell'anno evidenzia una buona crescita sia del fatturato totale (+3,4%) che degli ordini complessivi (+1,1%).

Unica nota negativa, sebbene il fatturato dell'export sia aumentato del 2,9%, è la decelerazione degli ordini dall'estero, che hanno fatto segnare un -0,8%, dato sul quale pesa la flessione degli ordini fuori frontiera per l'artigianato (-1,9%) e ancor più per il comparto metalmeccanico (-2,9%), che rappresenta oltre il 50% dell'export reggiano.

Per quanto riguarda la produzione, gli andamenti dei comparti leader della nostra industria manifatturiera appaiono per lo più positivi, sebbene diversificati.

Il metalmeccanico continua a registrare buone performance, con una crescita dei volumi produttivi pari al 4,2% rispetto al secondo trimestre 2014.

Stesso andamento positivo per il settore alimentare (+3,9%), l'elettrico-elettronico (+3,1%), quello delle materie plastiche (+1,6%) e le "altre industrie manifatturiere" (+3,6%). Cali di produzione, invece, si registrano per l'abbigliamento (-2,3%) e per il ceramico (-1,8%).

Buone performance sul piano produttivo sono venute, nel secondo trimestre 2015, da tutte le dimensioni d'impresa, anche se con intensità differenti. Le aziende reggiane più strutturate (quelle con oltre 50 dipendenti) hanno registrato una crescita, rispetto all'analogo periodo del 2014, del 4%; quelle di piccola dimensione (cioè con un numero di dipendenti compreso fra 1 e 9) del 2,8% e le medie (da 10 a 49 dipendenti) dell'1,6%.

Pur alla luce di questi incrementi, gli imprenditori reggiani continuano comunque a nutrire dubbi sul consolidamento della ripresa, con previsioni di stabilità per l'immediato futuro. Per il terzo trimestre 2015 il saldo tra la percentuale di aziende che prevedono aumenti e quelle che prevedono flessioni è infatti di poco superiore allo zero sia per il fatturato che per la produzione.

Si collocano invece in territorio negativo le previsioni sugli ordini, inclusi quelli esteri, nei quali normalmente è sempre stata riposta la fiducia delle imprese della provincia di Reggio Emilia.

(Fonte: CCIAA Reggio Emilia)

Imprese registrate/attive per settori primo semestre 2015

SETTORE	Numero aziende registrate	Numero aziende attive
Agricoltura, silvicoltura	70	68
Estrazione di minerali	5	4
Attività manifatturiere	210	184
Fornitura energia, ecc	2	2
Fornitura acqua , ecc	4	4
Costruzioni	218	203
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	320	295
Trasporto e magazzinaggio	78	74
Attività di alloggio e ristorazione	72	59
Serv. d'informazione e comunicazione	24	22
Attività finanziarie e assicurative	12	12
Attività immobiliari	87	78
Attività professionali scientifiche e tecniche	55	51
Noleggio, agenzie di viaggio	20	18
Istruzione	1	1
Sanità e assistenza sociale	1	1
Attività artistiche, sportive, intrattenimento	8	8
Altre attività di servizi	44	43
Non classificate	43	0
TOTALE	1274	1127

Fonte: Uffici Studi-Statistica del sistema camerale di Reggio Emilia (Starnet)

I dati evidenziano come il settore del commercio sia di una certa rilevanza nel panorama economico di Castellarano rappresentando il 26 % delle imprese attive. Commercio, costruzioni, e attività manifatturiera, con il 60,5% sul totale, sono i settori maggiormente rappresentativi dell'economia del Comune.

Imprese femminili registrate per attività economica al 31 dic. 2014

SETTORE	Numero
Agricoltura, silvicoltura	13
Estrazione di minerali	1
Attività manifatturiere	22
Fornitura energia, ecc	0
Fornitura acqua , ecc	0
Costruzioni	8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	70
Trasporto e magazzinaggio	4

Attività di alloggio e ristorazione	18
Serv. d'informazione e comunicazione	6
Attività finanziarie e assicurative	2
Attività immobiliari	16
Attività professionali scientifiche e tecniche	11
Noleggio, agenzie di viaggio	7
Istruzione	0
Sanità e assistenza sociale	0
Attività artistiche, sportive, intrattenimento	2
Altre attività di servizi	33
Non classificate	9
TOTALE	222

Fonte: Uffici Studi-Statistica del sistema camerale di Reggio Emilia (Starnet)

Totale imprese femminili attive	Totale imprese attive al 31.12.2014	% imprese fem./tot imprese
198	1123	17,60%

(Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna)

A Castellarano le imprese gestite da donne hanno raggiunto il "peso" percentuale del 17,6%, in linea con la media provinciale che si attesta intorno al 17,8%.

L'attività imprenditoriale femminile si concentra principalmente nel settore del commercio.

Imprese giovanili (18/35 anni) attive al 31 dic. 2014

Totale imprese giovanili attive	Totale imprese attive al 31.12.2014	% imprese giovanili /tot imprese
87	1123	7,70%

(Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna)

La percentuale delle imprese giovanili attive sul territorio si attesta al di sotto di 3 punti percentuali rispetto alla media provinciale pari al 10,7% nel 2014.

Persone iscritte al registro imprese per località di nascita al 31 dic. 2014

Comunitaria	Extra Com.	Italiana	N.C	Totale	Perc. Stranieri
24	94	1736	2	1856	6,35%

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna)

L'imprenditoria straniera risulta di circa 4 punti inferiore alla media provinciale che si attesta al 10,40%.

OCCUPAZIONE

L'occupazione e gli ammortizzatori sociali anni 2009/2014

I dati provinciali indicano una continua riduzione delle persone in entrata nel mondo del lavoro ed un aumento degli iscritti al collocamento.

I tassi di occupazione, misurati dal rapporto occupati/popolazione 15-64, risultano essere i seguenti:

Aree territoriali	2009	2014
Italia	57,37	55,69
Regione E-R	68,98	66,26
Provincia RE	69,74	65,83

(Fonte: Provincia Reggio Emilia su dati Istat)

L'analisi dei dati rileva che il tasso di occupazione provinciale, seppur in diminuzione, come quello regionale e nazionale, a causa della crisi economica, rimane comunque ad un livello superiore di 10 punti rispetto a quello nazionale e in linea con quello regionale. Ciò dimostra una tenuta e una forza del tessuto produttivo superiore alla media del resto del paese.

I tassi di disoccupazione, (15 anni e più), risultano essere i seguenti:

Aree territoriali	2009	2014
Provincia RE	4,9	6,6
Regione E-R	4,7	8,3
Italia	7,7	12,7

(Fonte: Provincia Reggio Emilia su dati Istat)

Si rileva che il tasso di disoccupazione è inferiore alle percentuali regionali e nazionali, oltre ad essere cresciuto in misura inferiore rispetto alle stesse. Anche il dato sulla disoccupazione, quindi, dimostra la capacità di assorbimento della forza lavoro nel tessuto produttivo.

I centri per l'impiego provinciali rispecchiano la suddivisione territoriale dei Distretti pertanto, il centro per l'impiego di riferimento del Comune di Castellarano è quello di Scandiano.

Andamento dei dati della C.I.G. dal 2008 al 2014

Anni	Cassa integrazione guadagni			
	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2008	319,70	168,08	72,41	560,19
2009	6.681,28	1.616,22	1.617,07	9.914,56
2010	4.743,33	3.625,83	8.207,79	16.576,95
2011	1.241,05	2.714,22	4.946,11	8.901,38
2012	2.016,72	4.149,31	5.473,54	11.639,58
2013	1.963,08	4.960,55	4.394,88	11.318,52
2014	656,06	4.113,00	3.191,57	7.970,63

Secondo l'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia molte aziende reggiane del manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi sono ricorse alla Cassa integrazione, ma le aziende più strutturate dal punto di vista dimensionale e gestionale, con maggior innovazione e maggior predisposizione verso i mercati esteri, hanno retto meglio l'urto della crisi. Nel 2014 si assiste quindi a una riduzione delle ore di CIG utilizzate rispetto ai due anni precedenti.

Nel 2014 le imprese reggiane hanno esportato per un controvalore di 8.963 milioni di euro, con un incremento del 4% rispetto all'anno precedente, posizionando Reggio Emilia al 12° posto tra le province esportatrici, portando il contributo provinciale al commercio estero italiano al 2,3%.

Reddito pro capite

Malgrado la congiuntura non certo favorevole, il reddito imponibile medio pro capite del Comune di Castellarano, per l'anno 2014, risulta essere 22.502 €, con un incremento annuo del 2,1%, posizionando il paese al 2° posto nella classifica provinciale, al 22° nella classifica regionale e al 283° in quella nazionale.

(Fonte: www.infodata.ilsole24ore.com)

> IL SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI E DEI SERVIZI

I soli indicatori di carattere economico non bastano comunque per valutare il livello di progresso e di vivibilità del paese. Per misurare il benessere equo sostenibile di un territorio possono essere presi in considerazione anche altri indicatori, ugualmente importanti per l'economia complessiva della comunità quali: l'ambiente, il turismo, i servizi.

Verde pubblico fruibile

Anno 2014	m ²	m ² /abitante
Verde pubblico fruibile	420.000	27,53

La gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti del comune rientra in un ambito territoriale ottimale di livello provinciale, che prevede la progressiva introduzione di raccolte differenziate di vari livelli, a partire dalla raccolta differenziata semplice di alcune frazioni come carta, plastica, vetro, sfalci di verde, fino all'umido e a forme più spinte come la raccolta porta a porta. Il piano provinciale prevede l'adesione progressiva dei comuni alle diverse fasi di raccolta, distribuendo i costi a livello provinciale in un'ottica solidaristica che consenta il raggiungimento di obiettivi sempre più ambiziosi con l'apporto di tutti. A maggio 2014 è iniziata la raccolta della frazione umida organica in tutto il Comune di Castellarano e contemporaneamente sono state aggiunte postazioni per la raccolta differenziata di carta, plastica e vetro, mediante contenitori di una volumetria inferiore rispetto a quelli già presenti, al fine di avvicinarsi alle utenze e incentivare la raccolta differenziata.

	RSU racc. diff. totale	RSU racc. diff. a recupero	RSU racc. diff. smaltimento	RSU indiff.	Tot. RSU/ab
Comune	5.714.291	5.476.611	237.680	3.913.960	632

(*) i valori sono espressi in kilogrammi

(**) rifiuti conferiti dalle aziende produttive e dagli utenti privati del territorio

(Fonte: Provincia di Reggio Emilia – Osservatorio provinciale dei rifiuti)

Le risorse idriche

Il comune di Castellarano (con l'esclusione dell'abitato di Roteglia alimentato da un acquedotto privato a cui Iren fornisce, attraverso l'Acquedotto montano della Gabellina, un considerevole apporto) è servito dall'acquedotto di Salvaterra che attinge acqua sotterranea dalla conoide del fiume Secchia tramite sei pozzi situati in località Salvaterra di Casalgrande e da apporti idrici provenienti dai quattro pozzi di Salvaterra Nord. Oltre a Castellarano, l'acquedotto di Salvaterra serve anche Casalgrande.

L'acqua estratta non necessita di trattamento di filtrazione e la disinfezione è ottenuta con il dosaggio di biossido di cloro alla centrale di Salvaterra.

Nel 2014 la portata media annua resa disponibile nel sistema di acquedotto di Salvaterra è stata di 75,6 l/s, per il comune di Castellarano 28,6 l/s.

(Fonte: Iren emilia)

Abitanti serviti nel comune di Castellarano nell'anno 2014	11.039
--	--------

Le risorse energetiche – il gas metano anno 2012

	Utenze		
	Totale	Uso promiscuo (*)	Uso domestico (**)
Castellarano	6.287	6.210	77

(*) contatore che misura il gas utilizzato per uso domestico e di riscaldamento

(**) contatore che misura il gas utilizzato per la cottura dei cibi e la produzione di acqua calda

(Fonte: Iren acqua gas)

Parco veicolare a Castellarano

Per quanto riguarda il dato sulla qualità dell'aria, uno degli indicatori presi in esame riguarda il parco macchine circolanti suddivise per normativa euro. I dati per Castellarano sono i seguenti :

Anno	n. Auto totale	Auto							Autovetture per mille abitanti
		euro 0	euro 1	euro 2	euro 3	euro 4	euro 5	euro 6	
2013	9.891	561	235	1.290	2.036	3.864	1.772	133	648,2

(Fonte Unioncamere ER da dati A.C.I.)

Il dato delle autovetture per mille abitanti è in linea con quello provinciale (636,9) .

Il turismo

Pur non essendo Castellarano un comune a tradizionale vocazione turistica, i dati evidenziano la presenza di un crescente turismo "di lavoro", legato alle attività produttive, presso le strutture alberghiere presenti sul territorio.

I dati statistici riguardano gli arrivi e le presenze (pernottamenti) registrati nelle strutture ricettive.

2014	Arrivi	Presenze totali
Castellarano	54	401

(fonte: dati statistici Provincia di Reggio Emilia)

I Servizi Educativi

Indubbiamente per misurare il benessere di un territorio e la sua coesione sociale sono estremamente indicativi il numero e la capacità di risposta dei servizi educativi ivi presenti.

Servizi 0/3 Nidi d'infanzia comunali

Sul territorio è presente una struttura dedicata alla fascia 0/3 , con differenti tipologie di offerta: servizio a tempo pieno, part- time, centro bambini genitori e maternage.

Le sezioni di nido sono complessivamente 5.

SERVIZIO	N. posti
nido	89
centro giochi	30

(Fonte: Comune di Castellarano anno scolastico 2014/2015)

Servizi 3/6 Scuole d'infanzia

Diverse tipologie di servizi sono presenti sul territorio per questa fascia d'età e suddivisi in 5 strutture che servono il capoluogo e le frazioni di Roteglia, Tressano e Cadiroggio.

Le sezioni di scuola d'infanzia sono così suddivise:

Sezioni di scuola d'infanzia statali	11
Sezioni di scuola d'infanzia private	7
Totale posti disponibili	440

Scuola Primaria statale

Nel comune di Castellarano sono presenti tre plessi di scuola primaria statale: Castellarano, Tressano e Roteglia

Numero alunni iscritti	Numero alunni disabili	Numero alunni stranieri
766	14	36

(Fonte: Istituto comprensivo di Castellarano)

Scuola Secondaria statale

Sono presenti due plessi di scuola secondaria di primo grado: Castellarano e Roteglia

Numero alunni iscritti	Numero alunni disabili	Numero alunni stranieri
441	18	38

(Fonte Istituto comprensivo di Castellarano)

Corsi di alfabetizzazione per adulti (Ctp)

Le competenze didattiche e amministrative del Centro Territoriale per l'educazione Permanete per adulti (CTP) nel comune di Castellarano fanno capo all'Istituto comprensivo Statale "Boiardo" di Scandiano.

Sedi	Numero iscritti nel 2014
Scandiano	60
Casalgrande	40
Rubiera	130
Castellarano	40

(Fonte: Ctp di Scandiano)

3. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo.

Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partnerariato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dismissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

Il legislatore risulta più attento ad assicurare che siano gli Enti Locali i garanti di una gestione dei servizi pubblici locali improntata ad efficienza ed economicità.

Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Biblioteca	diretta	----
Refezione scolastica	appalto	CIR spa
Trasporto scolastico	appalto	C.N.E.L. - BUS
Servizi aggiuntivi scolastici	appalto	AUGEO soc. Coop.
Recupero evasione tributaria ICHMU-TASI	diretta	----
Recupero evasione tributaria TARES-TARI	concessione	IREN spa
Riscossione e accertamento imposta sulla pubblicità	appalto	MGS spa
Manutenzione immobili e strade	diretta/appalto	diversi fornitori
Manutenzione verde pubblico	diretta/appalto	diversi fornitori
Spazzamento strade	diretta	----
Servizi cimiteriali	appalto	Nuova Attima Service Srl. - dal 1/1/2016 Coop. Sociale Barbara B.

Servizi gestiti in concessione a privati

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Stadio comunale	ASD Castellarano	31/12/19
Palestra di via Chiaviche	SP Pallacanestro Castellarano	12/07/20
Campo da calcio in sintetico	ASD Castellarano	31/12/17
Campi da tennis	ASD Castellarano	31/08/21
Impianti sportivi di Tressano	REAL Castellarano 3000	31/12/18
palestra di Roteglia via radici in monte 33	US Volley Roteglia	31/12/15
Campi calcio roteglia adiacenti parrocchia	Polisportiva Roteglia	31/08/18
palestra adiacente parrocchia	pro loco roteglia	31/08/16
Farmacia	Farmacia di Tressano di Filippi P. C snc	05/06/34
Palestre scuole elementari e medie	associazione dilettantistica Sportinsieme	31/12/15
Crossodromo	Moto Club castellarano	31/12/19

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore
Servizio informatico associato	trasferimento funzione	Unione Tresinaro-Secchia
Servizio di polizia municipale	trasferimento funzione	Unione Tresinaro-Secchia
Protezione civile	trasferimento funzione	Unione Tresinaro-Secchia
Servizi sociali	trasferimento funzione	Unione Tresinaro-Secchia

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore
Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	concessione	IREN Acqua Gas spa
Servizio di igiene ambientale, raccolta e smaltimento rifiuti	concessione	IREN Ambiente spa
Servizio di distribuzione del gas naturale	concessione	IREN Emilia spa
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	concessione	ACER – Provincia di Reggio Emilia
Trasporto pubblico locale	concessione	Agenzia per la mobilità

Servizio Idrico Integrato:

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli.

Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad una società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione.

La società AGAC Infrastrutture Spa, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del T.U.E.L., ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Nel mese di luglio 2014, l'Assemblea dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A., composta dall'Assemblea dei sindaci della Provincia di Reggio Emilia, ha deciso di procedere nella verifica del valore delle reti e dei servizi relativi al S.I.I. e nella successiva redazione del Piano Industriale del nuovo soggetto pubblico affidatario del S.I.I.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati:

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece, identificata nel "complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti". Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011). La LRER n. 23/2011 ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 25 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di

cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente spa che, a far data dal 1° luglio 2014, è subentrata alla società Iren Emilia spa nel complesso delle attività, passività, contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l'integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d'ambito.

Servizio di distribuzione del gas naturale:

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali. La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas. Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara.

In merito a tali termini, con riferimento a quanto previsto dal DM 226/2011 ed alle modifiche introdotte dal DLgs n.69/2013 convertito con Legge n. 98/2013 e dal DLgs n. 145/2013 convertito con Legge n. 9/2014, la principale scadenza che riguarda l'ambito "Reggio nell'Emilia" è la pubblicazione del bando di gara d'ambito entro l'11.11.2015; in difetto, ci sarebbe un intervento sostitutivo regionale. In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il comune di Reggio Emilia (rif. art. 2 DM 226/2011). L'Ambito comprende, come previsto dal DM18/10/2011, 46 comuni: tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia più Neviano degli Arduini. La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è Iren Emilia spa. E' stata approvata nei Comuni appartenenti all'ATEM la Convenzione ex art. 30 del DLgs 267/2000 che stabilisce le funzioni della Stazione Appaltante e le attività e il funzionamento dell'ATEM e che regola i rapporti tra i Comuni in sede di gara.

Trasporto pubblico locale:

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica :
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena per la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti. Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Modena per la definizione del perimetro di gara (Reggio Emilia oppure Reggio Emilia e Modena assieme) e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione

di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l'entità di risorse economiche disponibili nell'unità temporale di riferimento che verrà adottata. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario" ai sensi della L. 228/2012 art. 1 comma 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL.

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. Il Comune di Castellarano non ha una partecipazione diretta in Seta, ma indirettamente tramite l'Azienda consorziale ACT. Seta spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Elenco di partecipazioni in società di capitale

	Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1	Iren S.p.a.	Iren spa, holding società quotata, opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali. Le cinque società indirette (Iren Acqua Gas, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Emilia, Iren Ambiente) operano nei diversi settori di attività. Indirizzo Internet: www.iren.it	1.276.225.677	0,15%
2	Agac Infrastrutture Spa CF/P.IVA 02153150350	La società ha per oggetto l'ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi. E' stato redatto dai comuni soci un apposito regolamento per la disciplina del controllo analogo.	120.000	1,30%
3	Piacenza Infrastrutture Spa	La società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del t.u.e.l., ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici per: a) la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue; b) l'erogazione di servizi pubblici in genere..	20.800.000	0,52%
4	Agenzia per la mobilità Reggio Emilia	L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' stata costituita con decorrenza dal 1/1/2013 per scissione parziale proporzionale dall'Azienda consorziale trasporti (Act). Indirizzo Internet: www.am.re.it	3.000.000	0,65%
5	Lepida spa	E' una società strumentale alla Regione e alle autonomie locali ed ha per oggetto la fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004. Indirizzo Internet: www.lepida.it	60.713.000	0,0016%

6	Rio Riazzone spa	Rio Riazzone Spa è una società mista pubblico-privata, di proprietà di Comune di Castellarano (51%), Comune di scandiano (5%), IREN Ambiente Spa. Nata come società di gestione della discarica omonima sita in territorio castellaranese, alla chiusura del sito nel 2008, nella fase post-mortem, ha gestito l'installazione di un impianto fotovoltaico nell'area di ex-discardica.	103.292	51,00%
7	Matilde di Canossa srl	Nata come società di promozione turistica del territorio matildico reggiano e comprendente i comuni che presentavano monumenti architettonici di origine medioevale riconducibili a Matilde di Canossa, dopo vicende alterne, vista l'impossibilità di perseguire il fine sociale, è stata sottoposta ad una procedura di liquidazione che terminerà nel corso dell'esercizio 2015.	391.550	0,22%
8	Banca etica scpa	La Banca Etica è una banca che indirizza i risparmi raccolti in investimenti mirati alla cooperazione sociale, internazionale, all'ambiente, alla cultura, alla società civile. Investe in progetti che hanno particolare carattere sociale ispirandosi ai principi di un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile ove la produzione della ricchezza e la sua distribuzione sono fondati sui valori della solidarietà e della responsabilità civile.	49.769.055	0,003%

Elenco di partecipazioni in enti strumentali

	Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1	Acer	L'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) di Reggio Emilia, istituita per trasformazione con la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 è un ente pubblico economico. L'Azienda costituisce lo strumento del quale i Comuni e la Provincia di Reggio Emilia si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di ERP e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative. Indirizzo Internet: www.acer.re.it	2.288.933	2,27%
2	Consorzio Act	L'azienda è un consorzio di servizi, strumentale agli enti che lo partecipano con lo scopo di detenere e gestire le partecipazioni nelle società operanti nei settori e nelle attività legate alla mobilità. Il consorzio organizza, promuove e gestisce i servizi complementari alla mobilità integrata ad esclusione della gestione diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale. Indirizzo Internet: www.actre.it	9.406.598	0,65%

3.2 INDIRIZZI SU ENTI ED ORGANISMI PARTECIPATI

Si delineano di seguito gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi partecipati.

Società: IREN SPA

Indirizzi generali: per quanto le condizioni di bilancio lo rendano possibile, si intende mantenere la partecipazione nella quota che consente di detenere il capitale sociale in maggioranza in mano pubblica, e anche perchè la società è economicamente rilevante e produce ogni anno dividendi per il bilancio comunale, oltre al fatto che gestisce le reti e gli impianti relativi al servizio idrico integrato, in stretta collaborazione con ATO.

Inoltre, la società è quotata in borsa e, dato che lo scopo del comma 611 della L. 190/2014 è di *ridurre il numero delle società pubbliche locali* giudicate inefficienti dal legislatore, e non quello di mettere sul mercato i pacchetti azionari di società quotate in borsa, si ritiene che tale partecipazione possa essere mantenuta.

Società: AGAC INFRASTRUTTURE SPA

Indirizzi generali: La partecipazione del comune nella società è di modesta entità. Si ritiene comunque necessario mantenere la quota in quanto la società gestisce le reti e gli impianti relativi al servizio idrico integrato, in stretta collaborazione con ATO.

Società: PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA

Indirizzi generali: La partecipazione del comune nella società è di modesta entità. Si ritiene comunque necessario mantenere la partecipazione in quanto la società gestisce le reti e gli impianti relativi al servizio idrico integrato, in stretta collaborazione con ATO.

Società: AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SRL

Indirizzi generali: La società gestisce il servizio di trasporto pubblico locale ed è stata costituita in seguito alla scissione parziale proporzionale da ACT nel 2013, in ottemperanza all'art. 25 della Legge regionale 10/2008, che prevedeva l'adozione di forme organizzative per lo scorporo delle attività regolatrici del servizio di trasporto pubblico attribuite dalla legge regionale stessa alle Agenzie locali per la mobilità e le altre attività gestionali e/o patrimoniali connesse col TPL.

La società è inoltre prevista dall'art. 19 della legge regionale 02 ottobre 1998, n. 30: "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale per coadiuvare gli Enti locali nella pianificazione della mobilità nel territorio con particolare cura per gli aspetti di sviluppo della cosiddetta mobilità sostenibile". Si ritiene quindi di mantenere la partecipazione al fine di garantire un'efficiente organizzazione strategica del TPL.

Società: LEPIDA SPA

Indirizzi generali: Si intende mantenere la partecipazione in quanto la società gestisce le reti infrastrutturali di telecomunicazione ed è inserita in un piano regionale di sviluppo della tecnologia informatica a supporto degli enti locali. La quota del comune è inoltre di modesta entità.

Società: RIO RIAZZONE SPA

Indirizzi generali: I criteri proposti dal comma 611 della legge 190/2014 impongono l'eliminazione delle società non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, e la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori. Essendo Rio Razzozone composta da un unico amministratore e svolgendo un'attività non indispensabile alle finalità istituzionali dell'ente, la norma impone l'eliminazione della società, anche attraverso scioglimento o liquidazione.

E quindi intenzione dell'amministrazione porre in essere le misure necessarie a eliminare la partecipazione nella società Rio Razzozone, in primis vagliando la possibilità di cessione delle quote ad altro soggetto, o attraverso un'eventuale scioglimento o liquidazione della società stessa.

Società: MATILDE DI CANOSSA SRL

Indirizzi generali: Si intende proseguire il percorso di scioglimento e liquidazione della società, già deliberato nel 2014, monitorando l'attività del liquidatore nominato, affinché risolva nei tempi congrui gli obblighi giuridici e finanziari residui che rimangono in capo alla società.

Società: BANCA POPOLARE ETICA SCPA

Indirizzi generali: La propria partecipazione a Banca Etica corrisponde ad un progetto sociale, per favorire l'accesso al credito di cittadini in situazione di fragilità, offrendo un'occasione di sostegno economico e riscatto sociale. Si ritiene che tale progetto possa essere considerato una finalità istituzionale dei Comuni, nell'ambito delle politiche sociali e di sviluppo locale. In un momento come quello che stiamo vivendo, in cui i tagli alle risorse degli enti locali sembrano inevitabili, strumenti finanziari innovativi come quelli della finanza etica possono aiutare a creare forme di mutualità locale per un nuovo welfare. Inoltre, la quota di partecipazione del comune è irrisoria e trattandosi di azioni quotate sul mercato azionario italiano, esula dal comma 611 della legge di stabilità per il 2015.

Società: AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA - ACER

Indirizzi generali: Si intende mantenere la partecipazione in quanto la società gestisce il patrimonio immobiliare di Edilizia residenziale pubblica, e dà attuazione alle politiche abitative degli enti locali.

Società: AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI ACT

Indirizzi generali: Si intende mantenere la partecipazione in quanto la società gestisce le reti infrastrutturali di trasporto pubblico locale ed, in seguito alla scissione parziale proporzionale del 2013, è stata ricostituita ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale 10/2008, che prevedeva l'adozione di forme organizzative per lo scorporo delle attività gestionali non strettamente connesse con le funzioni proprie attribuite dalla legge regionale stessa alle Agenzie locali per la mobilità.

3.3 RISORSE FINANZIARIE E IMPIEGHI

Le risorse finanziarie a disposizione dell'ente vengono influenzate in modo consistente dal contesto esterno. La crisi economica degli ultimi anni ha determinato una forte contrazione delle risorse, a questo si aggiungono i vincoli europei alla finanza pubblica italiana, nonché le disposizioni del legislatore nazionale che affiancano ad una continua modifica delle norme tributarie una consistente politica di spending review, rivolta in particolar modo a ridurre la spesa degli enti locali. La necessità di mantenere adeguati livelli di servizi pubblici locali e rispondere alle necessità della cittadinanza deve fronteggiare quindi una costante riduzione delle entrate, per cui l'amministratore si trova spesso di fronte alla scelta tra una riduzione dei servizi o l'aumento della pressione fiscale. Si fa dunque sempre più pressante la ricerca di fonti alternative di risorse, come l'accesso a fondi europei, statali o regionali, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione locale, oltre all'impegno sul fronte dell'efficientamento della spesa e della lotta agli sprechi.

La situazione del Comune di Castellarano rispecchia in piccolo le criticità della finanza pubblica nazionale, dimostrando però una capacità di reazione molto elevata in termini di correzione degli squilibri.

Nel rendiconto dell'esercizio 2011, e più chiaramente nel rendiconto 2012, è infatti emersa una situazione di squilibrio, determinatasi negli anni precedenti a causa della crisi economica e aggravata dalla chiusura di una discarica situata nel territorio, riducendo in modo consistente le entrate sul bilancio comunale. La riduzione delle entrate non è stata tempestivamente seguita da una riduzione delle spese, portando alla manifestazione di un disavanzo. L'amministrazione attuale insediatasi nel 2011, in seguito ad un'analisi approfondita delle poste di bilancio, ha portato all'emersione del disavanzo e adottato le misure necessarie al ripiano, approvando nel 2013 un piano di riequilibrio finanziario pluriennale, che ha ottenuto l'approvazione della Corte dei Conti Sezione di controllo dell'Emilia Romagna e della Commissione nazionale per la finanza e gli organici degli enti locali.

Ciò ha consentito l'accesso a due anticipazioni di liquidità (la prima ai sensi del DL 35/2013 erogata da Cassa Depositi e Prestiti; la seconda ai sensi del DL 174/2012 erogata dallo Stato a valere sul Fondo Rotativo per la finanza locale) che hanno permesso di conseguire un netto miglioramento in termini di cassa, con il pagamento integrale dei debiti pregressi nei confronti dei fornitori e la netta riduzione dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria. Oltre a questo, l'amministrazione si è impegnata in un rigido percorso di risanamento, attraverso la razionalizzazione delle spese superflue e di funzionamento dell'ente, e tramite l'incremento delle entrate con reperimento di risorse esterne e contrasto all'evasione fiscale.

Attualmente, ricorrendo il terzo anno di attuazione del piano di riequilibrio, gli esami semestrali effettuati dalla Corte dei Conti attestano il raggiungimento degli obiettivi intermedi e un procedimento di risanamento che si svolge molto positivamente.

Alla luce di questa premessa, si illustrano gli indirizzi strategici relativi alle risorse e ai loro impieghi.

• INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI

La crisi economico-finanziaria, unitamente ai vincoli del Patto di stabilità interno, ha determinato una forte contrazione degli investimenti. L'amministrazione ha in ogni caso cercato di corrispondere alle esigenze del territorio attraverso il reperimento di risorse esterne: fondi europei, regionali o statali, ma anche contributi da privati, per mantenere un adeguato livello di opere pubbliche.

Per quanto riguarda gli investimenti in corso di realizzazione, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono stati reimputati nel bilancio 2015, tramite il meccanismo del fondo pluriennale vincolato, investimenti per euro 279.706,13 relativi ad obbligazioni e progetti attivati negli anni precedenti. Con la variazione di assestamento generale del 30 novembre 2015 alcune opere sono state reimputate al 2016, attraverso il meccanismo del FPV (fondo pluriennale vincolato) o con reimputazione contestuale dell'entrata.

Alla data di elaborazione del bilancio di previsione la situazione degli investimenti risultava la seguente:

ELENCO OO.PP. ANNO 2015 E PRECEDENTI

miss	progr	ELENCO DESCRITTIVO DEI LAVORI	ANNO	IMPORTO TOTALE	IMPEGNATO	LIQUIDATO	RESIDUO
4	2	SCUOLE MEDIE DEL CAPOLUOGO: MIGLIORIE	2014	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 149.482,91	€ 517,09
10	5	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' E FOGNATURE 1) Fognatura Via Garofalo € 21.750,00; 2) Asfalti Roteglia € 49.400,00; 3) Asfalti Telarolo San Valentino € 49.400,00; 4) Ripristino frana Cadiroglio Tressano € 37.200; 5) Ricostruzione asfalti danneggiati frane € 13.000 6) Ripristini asfalti Roteglia € 33.250,00;	2014	€ 204.000,00	€ 195.897,22	€ 192.634,65	€ 3.262,57
1	3	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STABILI COMUNALI	2014	€ 75.000,00	€ 73.676,07	€ 72.160,07	€ 1.516,00
10	5	COMPLETAMENTO ANELLO STRADALE VIA FIANDRE	FPV 2016	€ 143.280,46	€ 143.280,46	€ -	€ 143.280,46
9	2	REALIZZAZIONE VERDE POLO SCOLASTICO DI TRESSANO	2015	€ 38.525,00	€ 38.525,00	€ -	€ 38.525,00
10	5	REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE CD 7 1° sal	2015	€ 22.000,00	€ 22.000,00	€ 22.000,00	€ -
10	5	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI 1° LOTTO € 34.720,00; 2° LOTTO € 25.280,00;	2015	€ 60.000,00	€ 59.396,10	€ 58.074,53	€ 1.321,57
10	5	INTERVENTO DI RIPRISTINO DELLA STRADA COMUNALE PER L'ABITATO DI RONTANO A RISCHIO DI ISOLAMENTO	2015	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 29.998,81	€ 1,19
10	5	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' E FOGNATURE 1° lotto 2° lotto	2015	€ 76.909,48	€ 76.906,55	€ 76.180,38	€ 726,17
1	3	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STABILI COMUNALI (€ 15.000,00) - SCUOLE MATERNE (€ 15.000,00) - SCUOLE ELEMENTARI (€ 20.000,00)	2015	€ 50.000,00	€ 47.243,74	€ 46.441,74	€ 802,00
6	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	2015	€ 75.000,00	€ 74.956,90	€ 73.618,90	€ 1.338,00
12	9	AMPLIAMENTO CIMITERO CAPOLUOGO	2015	€ 80.000,00	€ 2.986,56	€ 2.986,56	€ -
12	9	AMPLIAMENTO CIMITERO CAPOLUOGO	FPV 2016		€ 77.013,44	€ -	€ 77.013,44
10	5	DEMOLIZIONE EDIFICIO MONTEBABBIO E REALIZZAZIONE PARCHEGGIO.	2015	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -
10	5	REALIZZAZIONE PISTE CICLOPEDONALI ROTEGLIA	2015	€ 25.500,00	€ -	€ -	€ -
9	2	RECUPERO AMBIENTALE RIO ROCCA	2015	€ 10.000,00	€ 3.286,00	€ -	€ 3.286,00
10	5	REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE CD 7 2° sal	FPV 2016	€ 44.685,95	€ 44.685,95	€ 6.168,28	€ 38.517,67
10	5	REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE PP 21	FPV 2016	€ 33.613,29	€ 33.613,29	€ -	€ 33.613,29
9	2	RIPARAZIONE GABBIONATA E PASSARELLA IN LEGNO PER PISTA CICLABILE PARCO DEI POPOLI.	FPV 2016	€ 26.500,00	€ 26.500,00	€ -	€ 26.500,00
9	5	RIPRISTINO PISTA CICLABILE LUNGO FIUME SECCHIA	FPV 2016	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ -	€ 35.000,00
10	5	REALIZZAZIONE ROTONDA E SISTEMAZIONE VIALE DELLA PACE	FPV 2016	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -	€ 100.000,00
10	5	REALIZZAZIONE PISTE CICLOPEDONALI ROTEGLIA	Reimputazione 2016	€ 274.500,00	€ -	€ -	€ -
		TOTALI		€ 1.584.514,18	€ 1.234.967,28	€ 729.746,83	€ 505.220,45

• INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Il fabbisogno per la realizzazione degli investimenti programmati viene finanziato principalmente dai proventi dall'attività edilizia, pur in riduzione a seguito della crisi economica, e dal reperimento di risorse esterne, attraverso il coinvolgimento dei privati e l'accesso a contributi da altri enti pubblici.

Per quanto riguarda gli investimenti programmati, compatibilmente con le risorse disponibili, si darà priorità a:

Manutenzione straordinaria delle strade;

Ampliamento cimiteri;

Potenziamento della viabilità dolce (piste ciclabili);

Dotazione di edificio polifunzionale e sportivo nella frazione di Cadiroggio;

Messa in sicurezza e ammodernamento degli edifici scolastici.

Per un maggior dettaglio si rinvia alla programmazione delle opere pubbliche riportata nella Sezione Operativa.

• INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

In materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi generali:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tributario locale
- controllo dell'evasione e recupero di basi imponibili non completamente dichiarate
- sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle entrate per il contrasto all'evasione dei tributi erariali.

La legge di stabilità per il 2016 ha modificato l'imposizione tributaria immobiliare, introducendo diverse esenzioni e riduzioni al regime vigente IMU-TASI: la novità più impattante riguarda l'esenzione TASI sulle abitazioni principali, l'esenzione IMU sui terreni agricoli, la riduzione IMU per le abitazioni date in comodato e per le abitazioni affittate con canoni concordati, oltre alla riduzione della rendita catastale per i cosiddetti "imbullonati".

Ciò risponde all'esigenza di semplificare e ridurre l'imposizione, arrivando nel tempo ad un superamento della dualità dei tributi sugli immobili (IMU-TASI). Si ritiene indubbiamente positiva la ricerca di semplificazione della tassazione, oltre ad una riduzione del carico impositivo, a tutto vantaggio sia dei contribuenti sia delle amministrazioni, impegnate negli ultimi anni a fronteggiare il continuo cambiamento delle politiche fiscali, con conseguente incertezza sulle previsioni di entrata.

Si ritiene però assolutamente indispensabile che il gettito mancante derivante dall'abolizione/riduzione di tali tributi venga completamente compensato da parte dello Stato, al fine di continuare a garantire lo stesso livello di risorse ai comuni e quindi lo stesso livello quali-quantitativo di servizi ai cittadini.

• SPESA CORRENTE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) servizi in materia statistica.

Con riferimento all'esercizio 2014, la spesa corrente per l'esercizio di tali funzioni ha assorbito il 78,81% del totale (€

9.815.459,07) e risulta essere la seguente:

Spesa corrente per funzioni fondamentali

Funzione	Servizio	Descrizione	Importo	% sul totale
1	1	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	88.401,28	0,90%
1	2	Segreteria generale, personale e organizzazione	271.130,25	2,76%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	263.783,61	2,69%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	134.864,84	1,37%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	92.289,00	0,94%
1	6	Ufficio tecnico	303.139,16	3,09%
1	7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	173.794,65	1,77%
1	8	Altri servizi generali	893.782,47	9,11%
3	-----	Funzioni di polizia locale	266.351,20	2,71%
4	-----	Funzioni di istruzione pubblica	1.711.055,04	17,43%
9	1	Urbanistica e gestione del territorio	127.330,56	1,30%
9	5	Servizio smaltimento rifiuti	1.739.844,88	17,73%
10	-----	Funzioni nel settore sociale	1.669.900,52	17,01%
TOTALE			7.735.667,46	78,81%

• INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta una fonte di reddito, in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica come fonte di reddito. Allo stesso tempo, rappresenta anche una voce di spesa poiché assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente.

Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche del patrimonio dovute alla normale usura e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse sul territorio. Questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Una concentrazione di tali edifici comporterebbe ovviamente una ottimizzazione dei costi fissi di gestione. Sotto questo punto di vista ci si è già attivati per conciliare esigenze di contenimento della spesa con una maggiore organizzazione dei servizi, per esempio nel settore scolastico o della manutenzione del verde, ma occorre proseguire con l'opera di ottimizzazione dell'impiego degli spazi.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- valorizzazione del patrimonio, anche attraverso la messa in disponibilità di immobili non indispensabili per l'esercizio delle funzioni istituzionali ;
- miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato (ad esempio per il verde).

• REPERIMENTO E IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera molto forte nel settore dell'edilizia, determinando una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Un discorso a parte merita la cessione dei diritti di superficie delle aree PEEP, che potrebbe rappresentare, sebbene con valori non significativi, un canale di finanziamento degli investimenti, data la presenza di un interlocutore preventivamente individuato.

Appare quindi evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

• INDEBITAMENTO

L'indebitamento del Comune di Castellarano presenta livelli elevati, frutto – in passato – di una decisa politica di finanziamento degli investimenti attraverso il ricorso al debito, accompagnata da operazioni di rinegoziazione dei mutui che hanno allungato la durata dei prestiti irrigidendo la spesa corrente. Negli ultimi anni, pertanto, si è deciso di non ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti e non si intende farlo nel futuro prossimo.

L'evoluzione dell'indebitamento del Comune di Castellarano è stata influenzata dall'accesso a due anticipazioni di liquidità nel contesto del piano di riequilibrio finanziario pluriennale:

- Anticipazione ex DL 35/2013 erogata nel 2013 e pari a € 2.693.640,82
- Anticipazione da fondo rotativo ex DL 174/2012 erogata nel 2014 e pari a € 1.696.758,87

EVOLUZIONE DELL'INDEBITAMENTO DELL'ENTE						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015*
Residuo debito finale	20.989.970,30	19.494.111,17	18.214.998,96	19.627.476,32	19.956.826,51	18.308.362,09
Popolazione residente	15.095	14.838	15.236	15.260	15.255	15255
Rapporto tra debito residuo e popolazione residente	1.390,52	1.313,80	1.195,52	1.286,20	1.308,22	1.200,15

TASSO DI INDEBITAMENTO						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015*
Interessi passivi	935.618,37	941.570,54	955.846,79	940.676,57	917.973,72	881.467,08
Entrate correnti	9.703.016,88	9.491.879,02	10.413.979,49	13.266.328,37	12.746.264,24	12.544.257,04
Incidenza percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti	9,64	9,92	9,18	7,09	7,20	7,03

* Per l'esercizio 2015 si fa riferimento a dati di preconsuntivo.

3.4 EQUILIBRI GENERALI, DI PARTE CORRENTE E DI CASSA

• EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO PATRIMONIALE DELL'ENTE

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2010/2014 (ultimo esercizio chiuso), in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa (titoli).

ENTRATE	2010	2011	2012	2013	2014
ENTRATECORRENTI	9.703.016,88	9.491.879,02	10.413.979,49	13.266.328,37	12.746.264,24
TITOLO4 ENTRATEDAALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2.193.750,95	925.646,67	1.864.128,16	782.242,57	522.564,20
TITOLO5 ENTRATEDERIVANTI DAACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	100.000,00	120.312,80	9.128.586,40	4.634.344,95
TOTALE	11.896.767,83	10.517.525,69	12.398.420,45	23.177.157,34	17.903.173,39

SPESE	2010	2011	2012	2013	2014
TITOLO1 SPESECORRENTI	8.822.017,07	8.926.592,46	9.325.665,49	10.183.986,64	9.815.459,07
TITOLO2 SPESEIN C/ CAPITALE	1.530.350,79	357.057,03	792.423,45	274.309,46	564.232,77
TITOLO3 RIMBORSOPRESTITI	1.358.784,28	1.391.223,00	1.541.742,63	7.716.109,04	4.304.994,76
TOTALE	11.711.152,14	10.674.872,49	11.659.831,57	18.174.405,14	14.684.686,60

PARTITE DI GIRO	2010	2011	2012	2013	2014
TITOLO6 ENTRATEDASERVIZI PERCONTODI TERZI	11.410.016,23	8.862.856,10	7.847.014,01	706.747,88	650.982,86
TITOLO4 SPESEPERSERVIZI PERCONTODI TERZI	11.410.016,23	8.841.052,64	9.783.914,33	706.747,88	650.983,86

Note:

Il dato delle entrate correnti e delle spese correnti presenta un aumento decisivo nell'esercizio 2013 a causa della reintroduzione a bilancio del servizio di gestione rifiuti, che precedentemente era esternalizzato in regime di TIA, mentre dal 2013 torna ad essere contabilizzato a bilancio, prima come TARES e poi come TARI.

Il dato delle entrate e delle spese per rimborso prestiti riporta un aumento a partire dal 2013 poichè viene correttamente contabilizzato l'importo relativo all'anticipazione di tesoreria, precedentemente registrato erroneamente tra le partite di giro.

- **EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE E GENERALI**

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Tale equilibrio è definito "equilibrio di parte corrente".

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (ossia entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge (ad esempio, sino al 2014 una quota dei proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente). Nelle tabelle a seguire vengono riportati i dati relativi agli equilibri di parte corrente e parte capitale riferiti agli esercizi finanziari dell'ultimo quinquennio:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2010	2011	2012	2013	2014
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	9.703.016,88	9.491.879,02	10.413.979,49	13.266.328,37	12.746.264,24
Entrate correnti destinate ad investimenti					
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente	110.000,00	170.000,00	0,00	0,00	0,00
Contributo per permessi di costruire destinato alle entrate correnti	480.000,00	563.281,33	453.428,63		
Spese titolo I	8.822.017,07	8.926.592,46	9.325.665,49	10.183.986,64	9.815.459,07
Rimborso prestiti parte del titolo III	1.358.784,28	1.391.223,00	1.541.742,63	1.281.163,46	1.367.408,68
Saldo parte corrente	112.215,53	-92.655,11	0,00	1.801.178,27	1.563.396,49

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2010	2011	2012	2013	2014
Entrate titolo IV	2.193.750,95	925.646,67	1.864.128,16	782.242,57	522.564,20
Entrate titolo V	0,00	100.000,00	120.312,80	0,00	0,00
Spese titolo II	1.530.350,79	357.057,03	792.423,45	274.309,46	564.232,77
Entrate correnti destinate ad investimenti					
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale					
Contributo per permessi di costruire destinato alle entrate correnti	-480.000,00	-563.281,33	-453.428,63		
Saldo parte capitale	183.400,16	105.308,31	738.588,88	507.933,11	-41.668,57

Come si può notare, negli ultimi due esercizi, le entrate di parte corrente sono risultate notevolmente superiori alle spese correnti, contribuendo a garantire la quota di ripiano prevista dal piano di riequilibrio per le corrispondenti annualità.

Al termine di ciascun esercizio, con l'approvazione del rendiconto, è quantificato, quale sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'anno, il risultato contabile di amministrazione, definito "avanzo" se positivo.

Tale risultato è calcolato quale differenza tra il fondo di cassa a fine anno, aumentato dei residui attivi (ossia delle entrate accertate ma non riscosse al 31 dicembre), da un lato, e i residui passivi (ossia le spese impegnate ma non pagate al 31 dicembre), dall'altro.

Riportiamo i dati relativi all'ultimo quinquennio:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE					
	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo di cassa al 31 dicembre	71.070,01	0,00	0,00	1.097.844,19	1.417.249,03
Totale residui attivi finali	9.781.455,59	7.333.805,44	5.517.691,05	5.326.820,12	3.047.993,06
Totale residui passivi finali	9.575.964,75	9.292.514,31	11.337.674,82	7.732.367,87	2.876.241,90
Risultato di amministrazione	276.560,85	-1.958.708,87	-5.819.983,77	-1.307.703,56	1.589.000,19

Note:

Dal risultato 2013 e 2014 deve essere scomputata la parte vincolata relativa alle anticipazioni di liquidità erogate; il risultato di amministrazione che si ottiene detrando il vincolo corrisponde infatti alla quota residua di disavanzo da ripianare:

2013: - 1.307.703,56 - 2.693.640,82 = - 4.001.344,38

2014: 1.589.000,19 - 4.626.176,58 = - 3.037.176,39

• **EQUILIBRI DI CASSA**

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria negli ultimi tre anni è diminuito sensibilmente. Il superamento della crisi di liquidità è stato possibile grazie all'operazione di pulizia dei residui attivi inesigibili o inesistenti e ad una politica di finanziamento delle spese nei limiti delle entrate effettivamente riscosse, oltre all'accesso alle anticipazioni di liquidità ai sensi del DL 35/2013 e DL 174/2012.

Nel periodo 2016-2018 si intende proseguire nel rafforzamento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.

3.5 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

Per raggiungere gli obiettivi prefissati è fondamentale, oltre alla disponibilità di risorse economiche, l'apporto delle persone sia nella dimensione quantitativa (numero di dipendenti necessari) sia nella dimensione qualitativa: adeguatezza delle competenze, elasticità al cambiamento, senso di appartenenza, apporto collaborativo di ognuno.

Sarà di seguito rappresentato il quadro delle risorse umane disponibili, con particolare riferimento al personale dipendente a tempo indeterminato, oltre che al Segretario Comunale ed al personale assunto ai sensi degli artt. 90 e 110 del TUEL.

Le caratteristiche delle risorse umane negli ultimi dieci anni sono state determinate da una legislazione restrittiva in materia di bilancio, assunzioni e previdenza che hanno avuto come conseguenze la riduzione e invecchiamento del personale a fronte di un aumentato carico di lavoro, la difficoltà di sostituire personale assente per lunghi periodi e il blocco delle retribuzioni che costituisce un limite all'applicazione di un sistema di valutazione della performance effettivamente premiante.

La riduzione del personale negli ultimi tre anni può essere sintetizzata da questa tabella:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
Dotazione organica teorica (posti coperti e vacanti)	106	87	87
Dipendenti in servizio a tempo indeterminato	80	77	77
Dipendenti in servizio a tempo determinato (su posti vacanti)	2	1	//
Dipendenti assunti extra-dotazione organica	//	//	//
Altre forme flessibili (dato medio annuale)	//	//	//

Nella tabella seguente si riporta l'incidenza dei dipendenti sugli abitanti e delle spese di personale sulle spese correnti :

Descrizione	2012	2013	2014
Incidenza dipendenti su abitanti (n° abitanti/n° dipendenti)	190,45	198,18	198,11
Incidenza spese di personale su spese correnti ¹	28,78	24,7	24,86

E' possibile suddividere il personale al 31 dicembre 2014 per missioni/programmi nel seguente modo:

MISSIONE/PROGRAMMA	Cat. B	Cat. C	Cat. D.	Cat. D PO
M01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
Programma 02 Segreteria Generale	1		1	1
Programma 03 Gestione Economica, finanziaria, programmazione e provveditorato		4		
Programma 04 Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali		2	1	
Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1	1	1	
Programma 06 Ufficio Tecnico		1		1
Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari-anagrafe e stato civile	2	3		
Programma 10 Risorse Umane		1		
Programma 11 Altri servizi generali	2		1	
M04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO				
Programma 01 Istruzione prescolastica		2		1
M05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI				
Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1	2	1	
M06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO				
Programma 01 Sport e tempo libero		1		
M08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA				
Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio		2	1	
Programma 02 - edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	1			
M09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE				
Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1	1		
M10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ				
Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali	3	1	1	
M12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA				
Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	6	16		
Programma 03 Interventi per gli anziani	6		2	
M14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ				
Programma 02 Commercio		1		

Come si evince dalla Relazione allegata all'ultimo Conto Annuale² relativo all'anno 2014 le risorse umane sono principalmente dedicate ai servizi alla collettività e alla persona, mentre le attività di funzionamento rappresentano solo il 23,44% del totale:

Aree di intervento	% di ore lavorate
Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e di controllo	23,44%
Catasto	0,89%
Pianificazione urbanistica ed edilizia	9,03%
Attività ambito comunale: piani di protezione civile e primi soccorsi	3,14%

¹ L'articolo 76, comma 7, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133, e s.m.i stabilisce: "È fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale";

² Rilevazione prevista dal titolo V del d.lgs. 165/2001 ed inviata alla Ragioneria Generale dello Stato

Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta e gestione della tutela ambientale	9,33%
Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini	9,90%
Edilizia scolastica per la parte non attribuita alle Province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici	23,58%
Polizia municipale e amministrativa locale	1,79%
Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione, servizi anagrafici, servizi elettorali e statistici	9,65%
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	5,25%
Politiche giovanili, sport e tempo libero	2,17%
Sviluppo economico e competitività	1,76%

La presenza femminile risulta storicamente prevalente con l'eccezione della categoria D P.O. (posizione organizzativa) che ha il 100% di presenza maschile:

Distribuzione del personale al 31 dicembre 2014 per categoria e genere:

CATEGORIA	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOT
B	5	20,83%	19	79,16%	24
C	6	14,63%	35	85,36%	41
D	3	33,33%	6	66,66%	9
D P.O.	3	100,00%	0	0,00%	3
Totale	17	22,07%	60	77,92%	77

Il blocco delle assunzioni e l'aumento dei requisiti per l'accesso alla pensione determinano un innalzamento negli anni dell'età media e dell'anzianità dei dipendenti:

Indicatori	Anno 2015
Età media dei dipendenti	46,62
Anzianità media dei dipendenti	18,38

Se da un lato la produttività può essere favorevolmente influenzata dalla maggiore esperienza acquisita dai dipendenti, dall'altro lato è evidente come il mancato ricambio generazionale comporta rischi di minore flessibilità ed adattabilità al cambiamento.

Analizzando il livello di istruzione dei dipendenti si evince che, seppure i titoli di studio posseduti non siano totalmente in linea con i titoli attualmente richiesti per l'accesso dall'esterno, in molti casi il titolo di studio posseduto è superiore a quello richiesto per l'accesso alla categoria di appartenenza.

Distribuzione del personale per titolo di studio e categoria al 31.12.2014:

CATEGORIA	SC. OBBLIGO	DIPLOMA	LAUREA	TOT
B	54,17%	41,67%	4,17%	100%
C	0,00%	85,37%	14,63%	100%
D	0%	44,44%	55,56%	100%
D P.O.	0%	0%	100%	100%

In assenza di modifiche normative in materia di assunzioni e spese di personale, è pertanto evidente che il mancato rafforzamento della struttura organizzativa comporterà che la ricerca di professionalità necessarie a garantire servizi e attività di qualità dovrà partire principalmente dall'interno. Negli ultimi anni l'evoluzione normativa, tra l'altro in materia di trasparenza, di tracciabilità dei flussi finanziari, di modalità di acquisto di beni e servizi, di verifica degli obblighi contributivi dei fornitori, hanno reso più complessi gli adempimenti amministrativi e di questi attualmente si devono fare carico anche i dipendenti con profili non amministrativi.

La spesa di personale prevista nell'esercizio 2015 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

SPESE DI PERSONALE					
	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Bilancio di Previsione 2015 dopo ultima variazione
Spesa intervento 01	2.737.923,65	2.714.863,34	2.474.996,61	2.427.093,61	2.439.858,82
Spese incluse nell' intervento 03	0,00	41.239,00	35.000,00	7.300,00	0,00
Irap	133.223,30	129.132,81	109.806,90	101.185,15	105.130,00
Altre spese incluse	0,00	0,00	13.753,00	34.083,31	13.079,90
Quota spese personale Unione Tresinaro Secchia	558.918,39	555.565,72	581.619,15	583.121,18	578.884,70
Totale spese di personale	3.430.065,34	3.440.800,87	3.215.175,66	3.152.783,25	3.136.953,42
Spese escluse	187.091,00	201.445,39	118.432,47	129.188,14	139.333,34
Spese soggette al limite (L. 296/2006, art. 1, c. 557 e 562)	3.242.974,34	3.239.355,48	3.096.743,19	3.023.595,11	2.997.620,08
Spese correnti	8.926.592,46	9.325.665,49	10.183.986,84	9.815.459,07	10.122.604,81

	spese personale 2011	spese personale 2012	spese personale 2013	spese personale 2014	spese personale 2015
comune	2.684.055,95	2.683.789,76	2.515.124,04	2.450.910,00	2.418.735,38
unione	558.918,39	555.565,72	581.619,15	581.619,15	578.884,70
totale	3.242.974,34	3.239.355,48	3.096.743,19	3.032.529,15	2.997.620,08
differenza		-3.618,86	-142.612,29	-64.214,04	-34.909,07

Spesa media nel triennio 2011-13	3.193.024,34
Riduzione rispetto al triennio	-195.404,26

3.6 PATTO DI STABILITA' INTERNO e PAREGGIO DI BILANCIO

Il rispetto dell'obiettivo di patto per il Comune di Castellarano non presenta ad oggi particolari criticità, grazie ai consistenti avanzi di parte corrente previsti nel piano di riequilibrio.

Con la Legge di stabilità per il 2016, il Patto di stabilità è stato abrogato a favore della regola del "PAREGGIO DI BILANCIO SEMPLIFICATO" che prevede come obiettivo che gli enti debbano conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Restano pertanto escluse (come per gli anni precedenti) le entrate relative ai prestiti e le quote di avanzo di amministrazione mentre per le uscite restano escluse le risorse stanziare per la restituzione di prestiti.

A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio, contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri, concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Il prospetto è definito secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo n. 118/2011. Per l'esercizio 2016, il prospetto è allegato al bilancio di previsione già approvato,

mediante delibera di variazione approvata dal Consiglio entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto previsto dall'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo n. 118/2011.

Per l'anno 2016, nel saldo non sono considerate le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di 480 milioni di euro.

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito «<http://pareggiobilancioentiterritoriali.tesoro.it>», entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al MEF, Dipartimento R.G.S. la certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione.

Le sanzioni applicabili in caso di mancato rispetto dell'obiettivo di bilancio coincidono con quelle previste per il mancato rispetto del patto.

- a) riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio in misura pari allo scostamento;
- b) l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente;
- c) L'ente non può ricorrere all'indebitamento per investimenti;
- d) l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo;
- e) deve ridurre del 30% le indennità e i gettoni di presenza.

3.7 UNA SINTESI: ANALISI SWOT DEL CONTESTO DI CASTELLARANO

I contesti economici locali sono in costante evoluzione, soprattutto in un periodo come quello attuale, caratterizzato da una fase di recessione economica che ha imposto importanti ristrutturazioni all'interno dei settori economici locali come unica via per affrontare la crisi, per la quale soltanto oggi sembrano affiorare segnali di ripresa.

Questo scenario impone di analizzare con precisione il piano di sviluppo del territorio del Comune di Castellarano. Per permettere di identificare in modo più chiaro i risultati emersi da questa fase di indagine è stata utilizzata "l'analisi SWOT", metodologia di supporto ai processi decisionali che viene utilizzata dalle organizzazioni nella fase di pianificazione strategica o per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio.

Lo scopo di questo strumento è evidenziare i punti di forza del territorio per ideare nuove metodologie che li sviluppino e li utilizzino per difendersi dalle minacce, eliminarne le debolezze e attivare nuove opportunità.

La **SWOT Analysis** si costruisce tramite una matrice divisa in quattro campi nei quali si hanno:

- i **punti di forza** (*Strengths*);
- i **punti di debolezza** (*Weaknesses*);
- le **opportunità** (*Opportunities*);
- le **minacce** (*Threats*).

PUNTI DI FORZA
Opportunità di occupazione
Incremento popolazione soprattutto giovanile
Servizi scolastici di qualità
Welfare integrato attento alle esigenze della popolazione

PUNTI DI DEBOLEZZA
Sistema industriale, artigianale e di servizi indebolito dalla crisi
Rete viaria sottoposta ad emergenze idrogeologiche
Esigenza di rinnovamento e incremento della struttura comunale
Situazione debitoria significativa

OPPORTUNITA'
Efficientare il governo del territorio promuovendo la gestione associata di funzioni
Creare sinergie con cittadini e imprenditori per incentivare lo sviluppo economico
Recupero del territorio e del patrimonio edilizio in chiave ambientale
Creare opportunità di fruizione del territorio in chiave turistica e naturalistica

MINACCE
Incertezza economica e normativa a livello nazionale
Rischio di risorse pubbliche insufficienti a causa delle spending review calate dall'alto
Confusione su risorse e funzioni a causa del riordino istituzionale
Territorio interessato da movimenti franosi

3.8 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

annuale, in occasione:

- della relazione predisposta dalla Giunta comunale in occasione del rendiconto dell'esercizio;
- della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- della predisposizione della relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;

a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE
Un'amministrazione trasparente ed efficiente	Incrementare l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa	01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
	Valorizzare il patrimonio e garantire un'adeguato livello di manutenzione	01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE
Sicurezza per la comunità e potenziamento delle infrastrutture	Potenziare l'attività di prevenzione, controllo e presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine	03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
	Migliorare ed efficientare il servizio di trasporto pubblico locale e conservare il buono stato della rete stradale	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
	Monitorare l'efficienza e l'operatività del sistema di protezione civile	11 - SOCCORSO CIVILE

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE
Le nuove generazioni: investire sulla scuola e su una cultura di inclusione	Una scuola inclusiva: migliorare l'offerta formativa ed educativa delle scuole con servizi adatti alle esigenze delle famiglie	04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
	Promuovere e valorizzare i monumenti storici e iniziative culturali del territorio	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
	Arricchire l'offerta sportiva, ricreativa ed educativa con particolare riguardo alle giovani generazioni	06 - POLITICHE GIOVANI, SPORT E TEMPO LIBERO

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE
Qualità e pianificazione sostenibile del territorio	Promuovere una visione integrata e sostenibile dell'utilizzo del suolo	08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
	Promuovere una nuova cultura di rispetto del territorio e dell'ambiente in cui vive la comunità	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE
Sostegno alle famiglie contro la crisi: servizi e lavoro	Garantire una comunità più equa e attenta ai bisogni delle fasce più deboli e dare risposte integrate relative al disagio sociale, alla solitudine, all'emarginazione e alle difficoltà economiche. Sostenere le famiglie nello sviluppo delle capacità genitoriali e della coesione sociale	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	Governare e monitorare i processi di unificazione dei servizi sociali nell'Unione Tresinaro Secchia	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	Sostenere forme di promozione e rivitalizzazione delle imprese e del commercio locale	14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

SEZIONE OPERATIVA
2016-2018
(Parte Prima)

1. LE ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO**1.1 QUADRO RIASSUNTIVO**

ENTRATA	Trend storico		Programmazione pluriennale Bilancio di previsione		
	Esercizio 2014 Rendiconto	Esercizio 2015 in corso Previsioni asstate	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (+)		196.642,35	51.343,52		
Tit I Entrate tributarie, contributive e perequative (+)	10.035.192,01	9.995.021,89	9.676.717,00	9.661.717,00	9.661.717,00
Tit II Contributi e trasferimenti correnti (+)	1.225.512,80	993.300,41	709.298,25	563.962,50	465.617,00
Tit III Entrate extratributarie (+)	1.485.559,43	1.473.045,72	1.483.074,78	1.419.079,78	1.419.079,78
TOTALE ENTRATE CORRENTI	12.746.264,24	12.658.010,37	11.920.433,55	11.644.759,28	11.546.413,78
Avanzo di amministrazione per spese correnti (+)					
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (-)					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (+)					
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	12.746.264,24	12.658.010,37	11.920.433,55	11.644.759,28	11.546.413,78
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (+)		279.706,13	460.093,14		
Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale (+)		85.383,24			
Tit IV Entrate in conto capitale (+)	522.564,20	1.325.161,00	734.500,00	450.000,00	450.000,00
Tit V Entrate da riduzione attività finanziarie (+)			122.506,91		
Tit VI Accensione di prestiti (+)	1.696.758,87				
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (+)					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)					
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE AD INVESTIMENTI	2.219.323,07	1.690.250,37	1.317.100,05	450.000,00	450.000,00
Tit VII Entrate per anticipazione di tesoreria	2.937.586,08	2.500.000,00	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00
Tit IX Entrate per conto di terzi e partite di giro	650.982,86	1.356.039,84	1.312.522,84	1.312.522,84	1.312.522,84
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	18.554.156,25	18.204.300,58	15.550.056,44	13.907.282,12	13.808.936,62

Il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere endemico di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - da un legislatore ondivago e da una stratificazione di norme che modificano in continuazione gli indirizzi in materia.

Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificato attraverso la devoluzione del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, avvocati dallo Stato, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Nel 2014 la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa, ma presenta forti problemi di coperture in quanto i comuni, come Castellarano, che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. E' stato così stanziato un fondo compensativo per il mancato gettito, di cui anche Castellarano ha usufruito. Nel 2015 si è riprodotta la medesima imposizione immobiliare, salvo la riduzione del contributo compensativo IMU-TASI, che ha impattato, in riduzione, sulle risorse del Comune.

Nel 2016 si ripropone la medesima imposizione tributaria ma con l'introduzione di esenzioni e riduzioni (abolizione TASI abitazioni principali, esenzione IMU terreni agricoli, riduzione IMU comodati e canoni

concordati e "imbullonati"), che verranno compensate da un contributo statale sulla stima della perdita di gettito, integrando lo stanziamento del Fondo di Solidarietà Comunale. Lo stesso FSC viene ridotto nel suo importo complessivo, poiché si riduce la quota di IMU trattenuta ai comuni per alimentare il fondo; in sostanza, si riduce il FSC e aumenta (non in maniera proporzionale) il gettito IMU che rimane ai comuni. Una quota pari al 30% del FSC viene inoltre distribuita sulla base della differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscali di ogni comune. Le entrate ascrivibili al titolo 1 subiscono quindi una serie di modifiche derivanti dal cambiamento della normativa nazionale.

Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a € 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Nel 2014 la TARES ha ceduto il posto alla TARI, con l'abolizione della quota sui servizi indivisibili di competenza statale. Il 2015 ha riprodotto la TARI.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente a tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili.

Tale erosione discende anche:

- dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito una fonte importante di finanziamento degli investimenti e spesso anche delle spese correnti;
- del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*);
- della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) che priva i comuni di una quota consistente del gettito IMU, che in parte viene incassato direttamente dallo stato (immobili D) e in parte viene utilizzato a finanziamento del Fondo di solidarietà (per il 2015 il 38,23% del gettito IMU; per il 2016 il 22,43%).

Sulla modalità di registrazione delle entrate, inoltre, ha impattato in modo decisivo l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile previsto dal d.Lgs. n. 118/2011, introducendo un regime più rigoroso e restrittivo di accertamento delle entrate e di mantenimento dei residui attivi, aumentando la veridicità del bilancio, ma riducendo anche le risorse a disposizione con meccanismi quali il Fondo crediti di dubbia esigibilità, che impone l'accantonamento di entrate a copertura dei residui attivi.

In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni devono fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

Il Comune di Castellarano, in questo contesto, come previsto dal piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis del TUEL, ha introdotto, già a partire dall'esercizio 2012, una forte politica di revisione dei residui attivi e di razionalizzazione della spesa corrente, che, uniti all'aumento della pressione tributaria, hanno permesso di registrare consistenti avanzi correnti, utili per il percorso di risanamento, e un miglioramento delle giacenze di cassa. Visto al di fuori della situazione emergenziale, il quadro delle risorse disponibili nel triennio 2016-2018 presenta criticità principalmente a fronte del taglio dei trasferimenti e dell'incertezza normativa in materia tributaria, in quanto, data la progressiva diminuzione della quota di ripiano del disavanzo e delle rate di ammortamento dei mutui, se le risorse rimanessero invariate rispetto all'esercizio 2015, ci sarebbe spazio sufficiente e progressivamente maggiore per utilizzare gli avanzi correnti nella direzione di un irrobustimento dei servizi e una programmazione degli investimenti, oltre che in prospettiva per la riduzione della pressione fiscale e per l'estinzione anticipata dei prestiti.

1.2 ENTRATE TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE

In materia di tributi locali la Legge di stabilità per l'esercizio 2016 ha confermato la **IUC** (imposta unica comunale), composta da IMU, di natura patrimoniale, TASI, diretta alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili, ovvero le attività dei Comuni che non vengono offerte a domanda individuale, e TARI, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti. Ha introdotto, però, alcune novità importanti come il divieto di aumento dell'imposizione tributaria e alcune nuove esenzioni e riduzioni di seguito riportate.

- **IMU**

Nel 2016 è stata confermata la disciplina introdotta dalla Legge n. 147 del 2013 (Legge di stabilità 2014) che ha sancito la definitiva esclusione dall'imposta dell'abitazione principale e relative pertinenze, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e la non debenza dell'IMU relativa ai fabbricati rurali ad uso strumentale. Per i terreni agricoli viene ripristinata l'esenzione ai sensi della circolare MEF n.9 del 14 giugno 1993 (abolita per gli esercizi 2014 e 2015) e rimane l'esenzione per i terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti e Imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola. Viene introdotta inoltre una riduzione del 50% della base imponibile per le abitazioni concesse in comodato e per le abitazioni in canone concordato l'imposta è ridotta al 75%. Inoltre, sempre a decorrere dal 2016 la stima degli immobili a destinazione speciale, censibili nelle categorie D ed E è effettuata tramite stima diretta, del suolo e delle costruzioni, escluso i macchinari, i congegni e le attrezzature (*imbullonati*). L'IMU resta, quindi, in vigore per tutte le seconde case, i fabbricati produttivi, e i terreni che non sono oggetto dell'esenzione, mentre per le abitazioni principali riguarda solo gli immobili considerati di lusso, ovvero categorie A/1, A/8 e A/9.

- **TASI**

La legge di stabilità 2016 ha introdotto l'esenzione TASI per le abitazioni principali. Rimane invece in vigore la TASI sugli altri immobili nei casi in cui il comune abbia scelto di applicarla in aggiunta all'IMU.

- **TARI**

Si conferma la TARI, prelievo anch'esso di natura tributaria, mantenendo un quadro normativo sostanzialmente assimilabile a quello preesistente, basato sulla possibilità di tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/1999. Le tariffe della TARI devono essere approvate dal Consiglio Comunale entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, tenendo conto del piano finanziario di gestione del servizio raccolta rifiuti. I Comuni possono affidare ai soggetti che gestivano al 31.12.2013 il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti anche il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta.

- **Il Fondo di Solidarietà Comunale**

Con riferimento alla distribuzione per l'anno 2015, il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) ha registrato una riduzione rispetto all'anno precedente pari a 1.488 milioni, di cui 1.200 disposti dalla Legge di stabilità (L. 190/2014) e 288 derivanti da disposizioni precedenti (DL 95/2012 e DI 66/2014). Questo ulteriore taglio ha portato il comparto dei comuni a contribuire direttamente al bilancio dello Stato per quasi 700 milioni attraverso la trattenuta sul gettito IMU: i comuni hanno subito infatti una trattenuta sul gettito IMU per l'alimentazione del FSC pari a 4.717,9 milioni, mentre il FSC ha redistribuito agli enti poco più di 4 miliardi.

Nel 2015 il FSC di Castellarano ammontava ad € 1.441.089,49 (dati definitivi DPCM del 10 settembre 2015), con una riduzione rispetto all'esercizio precedente pari ad € 579.816,96.

Il fondo si alimenta attraverso la quota di IMU che i comuni riversano allo stato, che nel 2015 era pari al 38,23% del gettito complessivo (per Castellarano ammontava a 1.132.694,47 €); nel 2016 questa quota di alimentazione del FSC si riduce al 22,43%. Di conseguenza, si riduce anche l'importo complessivo del FSC che viene riversato ai Comuni in maniera compensativa e redistributiva, in sostituzione dei vecchi contributi statali, e aumenta la quota di gettito IMU che rimane a disposizione per i comuni.

Rispetto al 2015 aumenta anche la quota di Fondo (30%) che viene distribuita in base alla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard di ogni comune rispetto alla media nazionale.

Infine, il FSC viene integrato di 2.768 milioni a livello nazionale, come compensazione da distribuire ai comuni per il mancato gettito derivante dalle esenzioni introdotte sui tributi.

1.3 CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 23 del 14/03/2011 si sono avute, per i comuni delle regioni a statuto ordinario, le prime conseguenze dell'introduzione del federalismo fiscale di cui alla legge 5 maggio 2009 n. 42, in base al quale sono soppressi i trasferimenti statali diretti al finanziamento delle spese riconducibili alle funzioni fondamentali, ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. p) della Costituzione, e le spese relative ad altra funzione, ad eccezione dei contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti per investimento, dei rimborsi delle spese sostenute per gli uffici giudiziari e di quelli inerenti il personale in aspettativa sindacale.

Le risorse derivanti dai soppressi trasferimenti erariali hanno alimentato in parte quelle delle nuove attribuzioni a valere sul Fondo di Solidarietà Comunale, ma mentre in precedenza si trovavano allocate al

Tit. II del Bilancio, ora sono classificate al Tit. I, cioè tra le entrate tributarie. Negli anni hanno però subito notevoli riduzioni, ad opera in particolare, delle numerose spending review emanate dai Governi.

Ad oggi rimangono trasferiti:

- Il Contributo per gli interventi dei comuni e delle province (ex fondo per lo sviluppo degli investimenti);
- Altre voci per particolari contribuzioni statali a fronte di progetti educativi, libri di testo per la scuola dell'obbligo e una parte della spesa per la mensa per il personale scolastico dipendente dello Stato.

Per il Comune di Castellarano una quota consistente di questo titolo viene inoltre assorbita dal fondo compensativo IMU-TASI (art. 8, comma 10, DL 78/2015), che nel 2015 era pari ad € 687.466,20. Lo stanziamento di questo contributo da parte del Governo e il suo finanziamento nel bilancio statale, sia nell'esercizio 2014 sia nel 2015, è avvenuto in corso d'anno, dopo forti sollecitazioni da parte di ANCI e dei comuni, oltre ad aver subito una consistente riduzione da un anno all'altro. Nel 2016 il contributo è stato invece inserito direttamente nella Legge di stabilità, ancorché con un importo inferiore rispetto all'anno precedente (390 milioni anziché 475), consentendo ai comuni che ne beneficiano di poter stimare l'importo da ricevere già a inizio anno, in proporzione rispetto a quanto ricevuto l'anno precedente.

Per quanto riguarda i contributi regionali e provinciali, il trend storico ha evidenziato una progressiva riduzione, di pari passo con le spending review applicate agli enti locali, e per il futuro si prevede una prosecuzione della tendenza.

1.4 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

• *I servizi a domanda individuale*

La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale, ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei servizi necessari il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette di natura tributaria ed extra-tributaria.

Il gettito previsto derivante dai proventi dei servizi e beni comunali diversi non si discosterà nella sostanza da quello dell'anno in corso, con una stima di prudente diminuzione guardando alla progressiva riduzione degli iscritti all'asilo nido che si è verificata negli ultimi anni.

L'obiettivo da raggiungere con la politica tariffaria rimane quello di migliorare l'equità, ossia la capacità di commisurare la contribuzione degli utenti alle loro effettive condizioni economiche in ragione della numerosità della famiglia attraverso meccanismi di valutazione dei mezzi anche alla luce della nuova normativa in materia di Isee.

Per questi servizi la percentuale di copertura tariffaria, che indica in quale misura i costi di gestione sono coperti dalle entrate, risulta essere del 60,16 % come dati di pre-consuntivo per l'esercizio 2015.

COPERTURA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	Proventi 2015	Costi 2015	% copertura 2015
Asilo nido	285.074,75	376.345,41	75,75%
Impianti sportivi	34.000,00	345.559,20	9,84%
Mattatoi pubblici			
Mense scolastiche	377.729,95	394.816,00	95,67%
Stabilimenti balneari			
Musei, pinacoteche, gallerie, mostre			
Uso di locali adibiti a riunioni	9.439,36	57.206,73	16,50%
Altri servizi			
Totale	706.244,06	1.173.927,34	60,16%

• *Proventi dei beni dell'ente*

Gestione Affitti Attivi e Passivi: per il 2015 il gettito previsto per proventi derivanti dalla gestione di beni immobili del patrimonio comunale era pari ad € 91.965,00 annui e corrispondeva ai contratti d'affitto attualmente in essere a favore dell'amministrazione. Anche per il 2016 si prevede un andamento simile.

Altri proventi come COSAP, concessioni cimiteriali, uso delle sale comunali e degli impianti sportivi non prevedono scostamenti sostanziali dall'attuale gettito.

• *Altre entrate*

Il Titolo III oltre alle entrate derivanti dalle tariffe a carico degli utenti dei servizi a domanda e ai proventi dei beni dell'Ente, comprende i proventi diversi, i rimborsi e gli utili netti delle aziende partecipate e gli interessi attivi.

Degno di nota è l'utile che deriva dal possesso delle azioni di IREN Spa, società partecipata a maggioranza pubblica, che per il 2015 ammonta ad € 98.000 e che prevede un andamento simile per gli anni successivi.

1.5 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

- **Oneri di urbanizzazione**

La crisi economica ha notevolmente ridotto il volume dei proventi connessi all'attività edilizia, che un tempo rappresentavano una quota consistente di finanziamenti a favore degli investimenti. La previsione del triennio rispecchia questo trend, tenuto conto che le stime di ripresa del mercato immobiliare hanno una curva temporale lunga.

- **Alienazioni**

Negli ultimi anni, i proventi da alienazioni hanno contribuito a garantire il raggiungimento degli obiettivi di copertura del disavanzo previsti dal piano di riequilibrio. Alla data attuale le procedure di gara hanno dato esito positivo ed aggiudicazioni effettuate arrivando quasi completamente a soddisfare la previsione di stanziamento, pari a 280.000 €. Essendo un'entrata aleatoria, le previsioni sul bilancio pluriennale non possono che essere di stampo molto prudente.

- **Contributi in conto capitale**

I contributi in conto capitale da altre amministrazioni pubbliche sono di piccola entità e nel 2015 facevano riferimento a due contributi regionali per complessivi 84.279,45 €.

Per quanto riguarda i trasferimenti da privati, esclusivamente per gli esercizi 2015 e 2016, si è prevista l'entrata di un contributo a tantum erogato da IREN Spa, pari a 549.000 € complessivi, per le operazioni connesse alla copertura finale della discarica Rio Riazzone.

1.6 ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE

Non si prevedono entrate legate ad attività finanziarie.

1.7 ACCENSIONE DI PRESTITI

Non si prevede l'assunzione di nuovi prestiti nel periodo considerato.

1.8 ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

Il costante miglioramento delle giacenze di cassa dell'ente fa sì che, nel periodo 2016-2018, si preveda il ricorso ad anticipazioni di tesoreria esclusivamente in riferimento ai ritardi di erogazione dei trasferimenti statali. Nel corso del 2015 l'anticipazione di tesoreria è stata utilizzata solo nel periodo maggio-giugno, in conseguenza del fatto che lo Stato non ha erogato un acconto sul Fondo di Solidarietà Comunale, come invece faceva solitamente, mentre gli introiti principali dei comuni sono concentrati nelle due scadenze di incasso del gettito IMU-TASI-TARI, a giugno e dicembre.

2. INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

La Legge di stabilità ha deliberato per il 2016 il divieto di aumentare le aliquote dei tributi locali e introdotto alcune esenzioni significative sui tributi (esenzione TASI per le abitazioni principali, esenzione terreni agricoli, riduzione comodati, canoni concordati e imbullonati), in una logica condivisibile e

auspicabile di riduzione dell'impatto dell'imposizione tributaria sul contribuente. Per effetto di questa norme la pressione tributaria locale sul contribuente castellaranese si riduce mediamente di circa il 22%. Rimane comunque importante l'obiettivo di conservare un apporto di entrate che consenta il mantenimento del livello quali-quantitativo dei servizi per i cittadini, quindi è necessario che lo stato si faccia garante di una compensazione integrale della perdita di gettito comunale.

Nel triennio considerato si perseguiranno pertanto i seguenti obiettivi:

- Invarianza di aliquote e di tariffe dei tributi e delle tasse comunali relative alle affissioni e alla Cosap;
- Mantenimento delle tariffe dei servizi sociali, educativi, sportivi ed economici, mantenendo, per i servizi alle

famiglie, i criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni famigliari disponibili), riducendo l'evasione;

- Sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili

non completamente dichiarate, in particolare per l'ICI (immobili e aree fabbricabili), l'IMU e la Tassa rifiuti;

- Sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni

di contrasto all'evasione dei tributi erariali, acquisendo in tal modo al Comune la quota del 100% delle eventuali

maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi.

Per quanto riguarda le aliquote e le tariffe dei tributi locali per l'esercizio 2016:

• **IMU**

Per il 2016 si intende confermare le aliquote già vigenti nel 2015.

Tabella aliquote IMU (per mille) vigenti nel 2015

FATTISPECIE	ALIQUOTE
Abitazione principale	6.0
Immobili D	10.6
Terreni agricoli	10.6
Altri immobili	10.6

Detrazione base di 200 € per le abitazioni principali di categoria A/1, A/8 e A/9.

• **TASI**

Poiché nel 2015 si è applicato il tributo limitatamente agli immobili non assoggettati ad IMU (abitazione principale non di lusso ed equiparate; fabbricati merce e fabbricati rurali strumentali), per l'esercizio 2016 l'esenzione TASI per le abitazioni principali comporterà sostanzialmente un mancato gettito che verrà compensato da un contributo statale in teoria corrispondente al gettito 2015.

Tabella Aliquote TASI 2015 (per mille)

FATTISPECIE	ALIQUOTE
Abitazione principale	3.2
Fabbricati rurali strumentali	1.0
Immobili merce	2.5

Detrazioni TASI su Abitazione Principale:

- Detrazione parametrata alla rendita catastale:

Rendita catastale dell'unità abitativa	Detrazione
≤ € 300,00	€ 80,00
> € 300,00 e ≤ € 500,00	€ 50,00
> € 500,00	€ 0,00

- Detrazione di € 20,00 per ogni figlio di età non superiore a 26 anni purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita a abitazione principale dal soggetto passivo.

• **TARI**

Si conferma l'intenzione di una piena copertura del costo del servizio, con un riparto degli oneri del Piano finanziario tra utenze domestiche e non domestiche in misura analoga al 2015.

- **ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF**

Per il 2016 si intende confermare l'aliquota già vigente nel 2015, pari allo 0,8%.

3. INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER GLI INVESTIMENTI

L'art. 1 comma 539 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015), ha modificato il limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL, a partire dal 2015, che passa dall'8% al 10%. Il Comune di Castellarano rispetta pienamente tale limite nell'esercizio in corso. Benchè ciò sia il presupposto della capacità di nuovo indebitamento, il Comune non intende stipulare ulteriori mutui nei prossimi anni, ma intende perseguire una politica di abbattimento del debito, funzionale ad alleggerire la spesa corrente.

TASSO DI INDEBITAMENTO	
Esercizio in corso 2015	
Entrate correnti rendiconto penultimo esercizio precedente	13.266.328,37
Interessi passivi	856.195,93
Incidenza percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti	6,45%
Limite vigente nel 2015	10,00%
Limite massimo spesa per interessi passivi	1.326.632,84

EVOLUZIONE DELL'INDEBITAMENTO DELL'ENTE				
	Esercizio in corso	Bilancio pluriennale		
	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale al 01.01	19.956.826,51	18.308.362,09	16.621.454,13	14.867.068,54
Prestiti da rimborsare	1.648.464,42	1.686.907,96	1.754.385,59	1.825.306,81
Residuo debito finale al 31.12	18.308.362,09	16.621.454,13	14.867.068,54	13.041.761,73
Popolazione residente	15.255	15.255	15.255	15.255
Rapporto tra debito residuo finale e popolazione residente	1.200,15	1.089,57	974,57	854,92

La graduale restituzione di rate capitale progressivamente più consistenti fa sì che il debito residuo si riduca di anno in anno in misura consistente. Nel corso del triennio andranno in esaurimento n. 2 mutui, liberando la spesa corrente dei correlati oneri di restituzione.

4. COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI

Le previsioni di bilancio legate alle previsioni degli strumenti urbanistici generali riguardano i proventi degli oneri di urbanizzazione, che devono risultare coerenti con le potenzialità residue di edificazione del territorio e con l'andamento previsto del mercato immobiliare.

Alla luce della crisi economica che è ancora molto forte, soprattutto nel settore delle costruzioni, ci si aspetta un andamento degli oneri di urbanizzazione in linea con gli incassi degli ultimi anni, ma con un trend che ci si aspetta leggermente in crescita nel triennio, in conseguenza di un miglioramento delle condizioni economiche che sembrano preludere ad una ripresa dell'economia, e dell'approvazione e successiva applicazione delle potenzialità edificatorie contenute nel nuovo Piano Strutturale Comunale, che benchè abbia un'impostazione diretta alla riduzione di consumo di suolo, contiene comunque una previsione di incremento della popolazione e delle unità abitative.

Il Consiglio Comunale ha adottato il nuovo PSC Piano Strutturale Comunale con delibera n. 41 del 23/06/2015.

Attualmente quindi, nelle more di approvazione del PSC, le disposizioni del previgente PRG (Piano Regolatore Comunale) sono sospese, in attesa della nuova riconfigurazione del territorio che verrà attuata col PSC.

	Quadro conoscitivo PSC 2012	Anno di scadenza PSC 2032	Incremento popolazione
Popolazione residente	15.257	16.280	1.023

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici PSC in mq
Residenza	69.000
Produttivo	41.340

5. ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI

Gli organismi gestionali esterni partecipati dal Comune di Castellarano alla data del 1 gennaio 2016 sono i seguenti:

Elenco di partecipazioni in società di capitale				
	Denominazione	Quota di partecipazione	Controllo	Quotata
1	Iren spa	0,15%	NO	SI
2	Agac infrastrutture spa	1,30%	NO	NO
3	Piacenza infrastrutture spa	0,52%	NO	NO
4	Agenzia locale per la mobilità srl	0,65%	NO	NO
5	Lepida	0,0016%	NO	NO
6	Rio Razione spa	51,00%	SI	NO
7	Matilde di canossa srl	0,22%	NO	NO
8	Banca etica scpa	0,003%	NO	NO

Consorzi, aziende ed enti		
	Denominazione	Quota di partecipazione
1	Acer – Azienda casa E-R	2,27%
2	Act - Azienda consorziale Trasporti	0,65%

Situazione economico-finanziaria degli organismi partecipati

Di seguito si riporta la sintesi della situazione economico-patrimoniale per il triennio 2012-2014 degli organismi gestionali partecipati direttamente dal Comune.

IREN spa			
Attività svolte in favore dell'amministrazione comunale	Gestione servizio raccolta e smaltimento rifiuti Gestione servizio idrico integrato Gestione servizio distribuzione gas naturale		
Tipologia di società	Misto pubblica-privata quotata in borsa Partecipazione pubblica maggioritaria Soci e quota di partecipazione: Comune di Reggio Emilia 7,77%, altri soci: Finanziaria Sviluppo utilities 33,3%, Comune di Parma 6,1%, Finanziaria Città di Torino 7,4%, Intesa San Paolo 2,8%, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino 2,3%, Comune di Piacenza e altri Comuni emiliani 7,9%, Altri azionisti 32,5%		
Parametri di riferimento	2012	2013	2014
Capitale sociale	1.276.225.677,00	1.276.225.677,00	1.276.225.677,00
Patrimonio netto al 31.12	1.504.872.092,00	1.536.777.432,00	1.516.905.935,00
Risultato d'esercizio	57.975.638,00	86.859.395,30	50.096.527,17
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	25.000,00	102.000,00	98.046,73
Risorse finanziarie erogate dall'ente all'organismo partecipato	0,00	0,00	0,00

AGAC INFRASTRUTTURE spa			
Attività svolte in favore dell'amministrazione comunale	Proprietà e gestione reti servizio idrico integrato		
Tipologia di società	100% partecipazione pubblica Soci e quota di partecipazione: Comune di Reggio Emilia 55,32 %, altri Comuni della Provincia di RE 44,68%		
Parametri di riferimento	2012	2013	2014
Capitale sociale	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Patrimonio netto al 31.12	133.101.191,00	135.035.793,00	137.000.497,00
Risultato d'esercizio	1.804.189,00	1.934.603,00	1.964.704,00
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	----	----	----
Risorse finanziarie erogate dall'ente all'organismo partecipato	0,00	0,00	0,00

PIACENZA INFRASTRUTTURE spa			
Attività svolte in favore dell'amministrazione comunale	Proprietà e gestione reti servizio idrico integrato		
Tipologia di società	100% partecipazione pubblica Soci e quota di partecipazione: Comune di Reggio Emilia 22,12 %, altri soci 77,87%		
Parametri di riferimento	2012	2013	2014
Capitale sociale	20.800.000,00	20.800.000,00	
Patrimonio netto al 31.12	23.248.885,00	23.530.851,00	
Risultato d'esercizio	268.403,00	281.966,00	271.469,00
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	----	----	----
Risorse finanziarie erogate dall'ente all'organismo partecipato	0,00	0,00	0,00

AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' srl			
Attività svolte in favore dell'amministrazione comunale	Programmazione trasporto pubblico locale		
Tipologia di società	100% partecipazioni pubblica Soci e quota di partecipazione: Comune di Reggio Emilia 38,55%, Provincia di RE28,62%, altri Comuni della Provincia di RE32,83%		
Parametri di riferimento	2012	2013	2014
Capitale sociale	----	3.000.000,00	3.000.000,00
Patrimonio netto al 31.12	----	3.318.622,00	3.407.825,00
Risultato d'esercizio	----	53.826,00	89.201,00
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	----	----	----
Risorse finanziarie erogate dall'ente all'organismo partecipato	----	0,00	0,00

LEPIDA spa			
Attività svolte in favore dell'amministrazione comunale	Pianificazione e gestione infrastrutture di telecomunicazione		
Tipologia di società	100% partecipazioni pubblica Soci e quota di partecipazione: Regione Emilia Romagna 99,30%, altri soci pubblici 0,70%		
Parametri di riferimento	2012	2013	2014
Capitale sociale	18.394.000,00	35.594.000,00	60.713.000,00
Patrimonio netto al 31.12	19.195.874,00	36.604.673,00	62.063.580,00
Risultato d'esercizio	430.829,00	208.798,00	339.909,00
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	----	----	----
Risorse finanziarie erogate dall'ente all'organismo partecipato	4.000,00	0,00	0,00

RIO RIAZZONE spa			
Attività svolte in favore dell'amministrazione comunale	Gestione discarica e parco fotovoltaico		
Tipologia di società	Misto pubblica-privata Partecipazione pubblica maggioritaria Soci e quota di partecipazione: Comune di Castellarano 51%, Comune di Scandiano 5%, Iren spa 44%		
Parametri di riferimento	2012	2013	2014
Capitale sociale	103.292,00	103.292,00	103.292,00
Patrimonio netto al 31.12	500.812,00	502.564,00	506.557,00
Risultato d'esercizio	1.349,00	1.752,00	3.994,00
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	----	----	----
Risorse finanziarie erogate dall'ente all'organismo partecipato	10.000,00	0,00	0,00

MATILDE DI CANOSSA srl			
Attività svolte in favore dell'amministrazione comunale	Promozione turistica del territorio		
Tipologia di società	Misto pubblica-privata Partecipazione pubblica maggioritaria Soci e quota di partecipazione: Provincia di Reggio Emilia 50,24%, altri soci 49,76%		
Parametri di riferimento	2012	2013	2014
Capitale sociale	2.548.158,00	695.560,28	391.550,00
Patrimonio netto al 31.12	1.710.753,00	423.506,00	126.028,00
Risultato d'esercizio	-421.653,00	-81.379,00	-203.687,00
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	----	----	----
Risorse finanziarie erogate dall'ente all'organismo partecipato	0,00	0,00	0,00

BANCA POPOLARE ETICA scpa			
Attività svolte in favore dell'amministrazione comunale			
Tipologia di società	Misto pubblica-privata		
Parametri di riferimento	2012	2013	2014
Capitale sociale	42.789.705,00	46.601.992,00	49.769.055,00
Patrimonio netto al 31.12	54.088.087,00	61.320.703,00	75.907.049,00
Risultato d'esercizio	1.645.716,00	1.327.789,00	3.187.558,00
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	----	----	----
Risorse finanziarie erogate dall'ente all'organismo partecipato	0,00	0,00	0,00

ACER – AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA			
Attività svolte in favore dell'amministrazione comunale	Gestione patrimonio immobiliare pubblico		
Tipologia di società	100% partecipazione pubblica <i>Soci e quota di partecipazione: ACER - Reggio Emilia: Provincia di RE 20%, altri Comuni della Provincia di RE 80%</i>		
Parametri di riferimento	2012	2013	2014
Capitale sociale	2.288.933,00	2.288.933,00	2.288.933,00
Patrimonio netto al 31.12	42.470.689,00	42.802.433,00	40.716.891,00
Risultato d'esercizio	3.593,00	1.354,00	3.412,00
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	----	----	----
Risorse finanziarie erogate dall'ente all'organismo partecipato	0,00	0,00	0,00

ACT – AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI			
Attività svolte in favore dell'amministrazione comunale	Gestione servizio di trasporto pubblico locale		
Tipologia di società	100% partecipazione pubblica <i>Soci e quota di partecipazione: Comune di Reggio Emilia 38,55%, Provincia di RE 28,62%, altri Comuni della Provincia di RE 32,83%</i>		
Parametri di riferimento	2012	2013	2014
Capitale sociale	12.671.393,97	9.406.598,00	9.406.598,00
Patrimonio netto al 31.12	12.476.094,00	9.409.491,00	9.406.610,00
Risultato d'esercizio	-154.970,00	2.895,00	114,00
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	----	----	----
Risorse finanziarie erogate dall'ente all'organismo partecipato	38.857,00	12.569,00	12.569,00

SEZIONE OPERATIVA

OBIETTIVI OPERATIVI

RIEPILOGO GENERALE MISSIONI E PROGRAMMI

	MISSIONE	PROGR.	DENOMINAZIONE
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01.01	ORGANI ISTITUZIONALI
		01.02	SEGRETERIA GENERALE
		01.03	GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO
		01.04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI
		01.05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
		01.06	UFFICIO TECNICO
		01.07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE
		01.08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI
		01.09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI
		01.10	RISORSE UMANE
		01.11	ALTRI SERVIZI GENERALI
		01.12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
2	GIUSTIZIA	02.01	UFFICI GIUDIZIARI
		02.02	CASACIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI
		02.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA
		03.02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA
		03.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA
		04.02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA
		04.03	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER REGIONI)
		04.04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA
		04.05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE
		04.06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE
		04.07	DIRITTO ALLO STUDIO
		04.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER DIRITTO ALLO STUDIO
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	05.01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO
		05.02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
		05.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER TUTELA BENI E ATTIVITA' CULTURALI
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	06.01	SPORT E TEMPO LIBERO
		06.02	GIOVANI
		06.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO
7	TURISMO	07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo
		07.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	08.01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
		08.02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO
		08.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E DELL'EDILIZIA ABITATIVA
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	09.01	DI FESA DEL SUOLO
		09.02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
		09.03	RIFIUTI
		09.04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
		09.05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE
		09.06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
		09.07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI
		09.08	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO
		09.09	POLITICA REGIONALE UNITARIA
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	10.01	TRASPORTO FERROVIARIO
		10.02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
		10.03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
		10.04	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO
		10.05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
		10.06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

11	SOCCORSO CIVILE	11.01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE
		11.02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI
		11.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	12.01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILO NIDO
		12.02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'
		12.03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI
		12.04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE
		12.05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE
		12.06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA
		12.07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI
		12.08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO
		12.09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMETERIALE
		12.10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA
13	TUTELA DELLA SALUTE	13.01	SSN – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA
		13.02	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORE AI LEA
		13.03	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE
		13.04	SSN – PIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI
		13.05	SSN – INVESTIMENTI SANITARI
		13.06	SSN – RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN
		13.07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA
		13.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	14.01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO
		14.02	COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI
		14.03	RICERCA E INNOVAZIONE
		14.04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
		14.05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA'
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	15.01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO
		15.02	FORMAZIONE PROFESSIONALE
		15.03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE
		15.04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	16.01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
		16.02	CACCIA E PESCA
		16.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	17.01	FONTI ENERGETICHE
		17.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
18	RELAZIONI CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	18.01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI
		18.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LE RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	19.01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	20.01	FONDO DI RISERVA
		20.02	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
		20.03	ALTRI FONDI
50	DEBITO PUBBLICO	50.01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI
		50.02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	60.01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	99.01	SERVIZI PER CONTO TERZI – PARTITE DI GIRO
		99.02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN

OBIETTIVI OPERATIVI

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	01.01	ORGANI ISTITUZIONALI
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco Gian Luca Rivi	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Garantire un'efficace e trasparente rendicontazione dei risultati raggiunti nel corso del mandato amministrativo	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Avvicinare e rendere il cittadino consapevole delle scelte effettuate dall'amministrazione nella gestione del comune	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al settore Segreteria	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al settore Segreteria	

OBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Incrementare l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa</i>	01.01	Elaborazione del bilancio di fine mandato	Redazione e pubblicazione del bilancio di fine mandato	X		
		Bilancio partecipato	Consultazione della cittadinanza ed elaborazione di un progetto condiviso	X		

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	01.02	SEGRETERIA GENERALE
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco Gian Luca Rivi	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	<ul style="list-style-type: none"> - Contratti: garantire un efficace controllo antimafia - Monitorare le cause pendenti, con aggiornamenti sistematici e periodici, per consentire una visione prospettica sull'andamento delle stesse 	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	<p>Il potenziamento del controllo antimafia sull'azione amministrativa in tutti i suoi aspetti è un obiettivo prioritario, attraverso il quale si cerca di garantire la massima trasparenza sugli atti.</p> <p>Il controllo sullo stato delle cause pendenti consente di monitorare l'eventuale insorgere di passività ed è quindi molto importante per il contenimento della spesa pubblica.</p>	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al settore Segreteria	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al settore Segreteria	

OBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Incrementare l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa</i>	01.02	Accreditamento SICEANT per la certificazione antimafia degli interlocutori dell'ente nelle gare di affidamento dei contratti		X		
		Riconoscimento sullo stato delle cause pendenti		X		

MISSIONE	01	SERVI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	01.03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVEDITORATO
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Maria Ester Mucci	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	<p>- Attuare l'armonizzazione contabile al fine di migliorare la programmazione e il controllo sugli atti di bilancio</p> <p>- Monitorare l'andamento del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, garantendo il raggiungimento degli obiettivi annuali intermedi</p>	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	<p>Garantire un'efficace e trasparente utilizzo delle risorse pubbliche nel rispetto dei vicoli di finanza pubblica e della nuova armonizzazione contabile</p> <p>Rispettare la programmazione del piano di riequilibrio per consentire il pieno risanamento delle finanze dell'ente</p>	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al settore Ragioneria	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al settore Ragioneria	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Incrementare l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa</i>	01.03	Applicazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili	Rispetto della tempistica dei documenti di bilancio prevista dalla nuova contabilità armonizzata	X		
		Monitoraggio del piano di riequilibrio finanziario pluriennale	Rispetto degli obiettivi intermedi di ripiano previsti dal piano	X	X	X

MISSIONE	01	SERVI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	01.04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Maria Ester Mucci	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Garantire semplificazione, progressività ed equità dell'imposizione, anche in vista della prospettata modifica della normativa nazionale sui tributi locali. Proseguire nella lotta all'evasione fiscale.	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Il continuo cambiamento delle politiche fiscali e tributarie da parte della legislazione nazionale crea un clima di incertezza per i cittadini e per le amministrazioni locali, costrette ad elaborare approfondite analisi della ricaduta delle modifiche normative sui gettiti comunali. E' necessario quindi uno sforzo continuo di semplificazione per garantire un'imposizione equa e una costante attività di contrasto all'evasione, amplificata dal fenomeno di incertezza normativa.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al settore Ragioneria	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al settore Ragioneria	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Incrementare l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa</i>	01.04	Rimodulazione delle tasse e dei tributi secondo la nuova disciplina normativa nazionale in ottica semplificativa e perequativa	Introduzione delle novità normative in materia tributaria	X		
		Lotta all'evasione tributaria	Realizzare le previsioni relative al recupero dell'evasione	X		

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	01.05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco Gian Luca Rivi	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Verifica e identificazione di beni da mettere in disponibilità per l'inserimento nel piano delle alienazioni ed elaborazione dei bandi di gara	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La progressiva diminuzione delle risorse a disposizione dei comuni, dovuta ai tagli della spending review, rende necessaria una razionalizzazione dell'utilizzo dei beni immobili, e una loro eventuale alienazione, se non necessari alle finalità istituzionali dell'ente, per consentire il risparmio delle spese di mantenimento e manutenzione e il recupero di risorse da utilizzare per investimenti ed opere pubbliche	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al settore Patrimonio	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al settore Patrimonio	

OBETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Valorizzare il patrimonio e garantire un adeguato livello di manutenzione</i>	01.05	Verifica e identificazione di beni da mettere in disponibilità per l'inserimento nel piano delle alienazioni ed elaborazione dei bandi di gara	Predisposizione bandi di gara che rispecchino le previsioni di bilancio	X		

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	01.06	UFFICIO TECNICO
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco Gian Luca Rivi	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Garantire un costante monitoraggio delle condizioni di manutenzione e funzionamento degli stabili comunali	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	In un contesto di riduzione delle risorse a disposizione, sia finanziarie, sia di personale, è estremamente importante garantire una corretta, efficace e tempestiva programmazione degli interventi, volta ad individuare in prospettiva le azioni più urgenti e quelle meno necessarie in uno schema di priorità, oltre a valutare possibili efficientamenti energetici e manutentivi degli stabili	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al settore Ufficio tecnico	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al settore Ufficio tecnico	

OBETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Valorizzare il patrimonio e garantire un adeguato livello di manutenzione</i>	01.06	Aggiornamento del Certificato Prevenzione Incendi di diversi edifici comunali	Conseguimento della certificazione	X		

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	01.07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco Gian Luca Rivi	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione dell'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR) secondo le direttive e calendariizzazioni del Ministero dell'Interno - Gestione delle elezioni amministrative del 2016 	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La realizzazione dell'anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) è considerato progetto prioritario dell'Agenda Digitale. Con l'integrazione delle banche dati anagrafiche ci si propone di proseguire l'attività di dematerializzazione delle comunicazioni verso le pubbliche amministrazioni relative alle variazioni dei dati anagrafici e di stato civile con riduzione dei tempi e dei costi degli utenti e risparmi di risorse per le amministrazioni.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al settore Anagrafe	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al settore Anagrafe	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Incrementare l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa</i>	01.07	Adempimenti per il processo di trasferimento dei dati anagrafici all'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente		X	X	X
		Gestione delle elezioni amministrative 2016	Elezioni amministrative 2016	X		

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	01.08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco Rivi Gian-Luca	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Efficientamento e promozione dell'integrazione dei sistemi informatici e di telefonia dei comuni dell'Unione Tresinaro Secchia	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La funzione del Sistema Informatico Associato è in capo all'Unione Tresinaro Secchia; si ritiene obiettivo importante promuovere l'integrazione dei sistemi informatici dei comuni membri dell'unione, in modo da creare una rete intercomunicante e ottenere economie di scala nella gestione	
RISORSE UMANE	Personale assegnato all'Unione Tresinaro Secchia	
RISORSE STRUMENTALI		

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Incrementare l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa</i>	01.08	Efficientamento e promozione dell'integrazione dei sistemi informatici e di telefonia dei comuni dell'Unione Tresinaro Secchia		X		

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	01.10	RISORSE UMANE
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Enrico Ferrari	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Revisione dell'organizzazione del personale dell'ente in connessione con le riforme nazionali in tema di pubblica amministrazione e riordino degli enti locali e in relazione al trasferimento della funzione sociale adulti e anziani all'Unione Tresinaro Secchia	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Le recenti riforme della PA e il riordino territoriale hanno apportato novità importanti per quanto riguarda il pubblico impiego, mentre la legislazione e le interpretazioni giudiziarie sul tema si susseguono incessantemente, impattando in modo particolare sulle possibilità di assunzione dei comuni, che si trovano a dover affrontare carichi di lavoro crescente senza poter sostituire il personale cessato. In questo contesto, e con la prospettiva di trasferire un'ulteriore funzione all'Unione Tresinaro Secchia, trasferendo anche il relativo personale, è necessaria una riorganizzazione interna che tenga conto dei vincoli normativi alle assunzioni e che consenta il miglior utilizzo delle risorse a disposizione.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al servizio Personale	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al servizio Personale	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Incrementare l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa</i>	01.10	Applicazione della L. 124/2015 di riforma della PA e dei processi di assunzionali e di mobilità in riferimento alla L. 56/2014 di riordino degli enti locali		X		
		Revisione dell'organizzazione dell'ente in connessione con il trasferimento di nuove funzioni all'Unione Tresinaro Secchia	Trasferimento del personale della funzione Sociale adulti e anziani all'Unione Tresinaro Secchia	X		

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	01.11	ALTRI SERVIZI GENERALI
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco Gian Luca Rivi	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Mantenimento di una oculata gestione delle spese di funzionamento dell'ente	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Nel corso degli ultimi anni, in particolare dall'attivazione del piano di riequilibrio, si è attuata una forte politica di contenimento delle spese di funzionamento, con una razionalizzazione delle spese relative a telefonia, posta, carburanti, pulizie, ecc..., con ottimi risultati in termini di risparmi, per cui si intende proseguire su questa strada	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al servizio Segreteria	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al servizio Segreteria	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Incrementare l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa</i>	01.11	Mantenimento di una oculata gestione delle spese di funzionamento dell'ente	Evitare l'aumento del costo delle spese di funzionamento	X		

MISSIONE	03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
PROGRAMMA	03.01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Paolo Iotti	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Potenziare i controlli sulla circolazione dei veicoli e contrastare l'abusivismo commerciale	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La condivisione delle forze di polizia nell'ambito dell'Unione Tresinaro Secchia ha consentito di rafforzare e razionalizzare il servizio, permettendo di estendere l'orario di servizio. Nell'ottica di rafforzare il presidio del territorio si ritiene importante focalizzare l'attenzione sui controlli dei documenti di circolazione dei veicoli e sull'uso di sostanze stupefacenti degli automobilisti, al fine di incrementare la sicurezza alla guida. Il controllo sull'abusivismo commerciale permette inoltre di garantire i diritti dei commercianti in regola con la legge.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato all'Unione Tresinaro Secchia	
RISORSE STRUMENTALI		

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Potenziare l'attività di prevenzione, controllo e presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine</i>	03.01	Potenziamento dei controlli sulla regolarità dei documenti di circolazione di autocarri e auto-motoveicoli e sull'uso di sostanze stupefacenti degli automobilisti		X		
		Contrasto alle forme di abusivismo commerciale		X		

MISSIONE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA	04.01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Paolo Iotti	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Mantenere un'efficiente attività di supporto alla gestione delle scuole d'infanzia, sia dal punto di vista dell'offerta rivolta alle famiglie con il sostegno alla genitorialità, sia dal punto di vista dell'offerta formativa rivolta ai bambini.	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Si esprime la volontà di continuare a fornire risposte adeguate e di qualità ai bisogni educativi dei bambini e alle esigenze delle famiglie, in un contesto socio economico in continuo mutamento.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al servizio Scuola	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al servizio Scuola	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Una scuola inclusiva: migliorare l'offerta formativa ed educativa delle scuole con servizi adatti alle esigenze delle famiglie</i>	04.01	Mantenimento dell'attività di supporto alla gestione e funzionamento delle scuole d'infanzia situate nel territorio dell'ente		X		

MISSIONE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA	04.02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Paolo Iotti	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Arricchire l'offerta formativa integrando le attività a sostegno della scuola primaria e secondaria inferiore	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Si esprime la volontà di continuare a migliorare il servizio scolastico, soprattutto a livello qualitativo, confermando l'attenzione prioritaria dell'amministrazione sul tema dell'istruzione	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al servizio Scuola	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al servizio Scuola	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Una scuola inclusiva: migliorare l'offerta formativa ed educativa delle scuole con servizi adatti alle esigenze delle famiglie</i>	04.02	Arricchimento dell'offerta formativa integrando le attività a sostegno della scuola primaria e secondaria inferiore	Allestimento del laboratorio artistico e musicale presso il plesso di Tressano	X		

MISSIONE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA	04.06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Paolo Iotti	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Monitorare i servizi di trasporto e di refezione scolastica affidati nel 2015, con particolare attenzione alle esigenze delle famiglie e alla qualità	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Si esprime la volontà di continuare a migliorare il servizio scolastico, soprattutto a livello qualitativo, confermando l'attenzione prioritaria dell'amministrazione sul tema dell'istruzione e sulla corrispondenza dei servizi alle esigenze familiari	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al servizio Scuola	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al servizio Scuola	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Una scuola inclusiva: migliorare l'offerta formativa ed educativa delle scuole con servizi adatti alle esigenze delle famiglie</i>	04.06	Monitoraggio del servizio di trasporto e di ristorazione scolastica erogati dal Comune anche attraverso organi di consultazione dei genitori come la commissione mensa		X		

MISSIONE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA	04.07	DIRITTO ALLO STUDIO
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Paolo Iotti	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Monitorare il funzionamento dei servizi integrativi offerti dal comune, affidati nel 2015, con riguardo alla qualità dell'offerta educativa del doposcuola e del sostegno all'handicap	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Si conferma l'attenzione prioritaria dell'amministrazione verso l'offerta educativa, ad integrazione dell'orario scolastico canonico, che offra soluzioni alle esigenze delle famiglie con personale professionale, sia per quanto riguarda l'assistenza per il doposcuola, sia per il sostegno ai bambini disabili	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al servizio Scuola	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al servizio Scuola	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Una scuola inclusiva: migliorare l'offerta formativa ed educativa delle scuole con servizi adatti alle esigenze delle famiglie</i>	04.07	Monitoraggio e miglioramento della qualità dei servizi integrativi offerti dal comune, con particolare riguardo all'attività di sostegno ai disabili		X		

MISSIONE	05	TUTELA A VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
PROGRAMMA	05.01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Maria Ester Mucci	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Promuovere la fruizione del monumento Rocchetta	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La Rocchetta è il principale monumento storico del comune, presentandosi in buono stato di conservazione ed essendo in posizione centrale rispetto al nucleo storico del paese. Si ritiene quindi doveroso permettere alla cittadinanza di fruire di questo monumento attraverso manifestazioni e mostre.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al servizio Cultura	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al servizio Cultura	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Promuovere e valorizzare i monumenti storici e le iniziative culturali del territorio</i>	05.01	Promozione del monumento Rocchetta attraverso manifestazioni ed esposizioni	Allestimento di mostre e valorizzazione durante la tradizionale Festa dell'Uva	X		

MISSIONE	05	TUTELA A VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
PROGRAMMA	05.02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Maria Ester Mucci	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Definire un programma di attività culturali, anche in collaborazione alle associazioni di volontariato locali, rivolte in particolare a bambini e ragazzi	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	In un contesto di scarsità di risorse, si ritiene importante lavorare insieme alle associazioni di volontariato locali per offrire un programma di iniziative culturali e di valorizzazione delle qualità artistiche del territorio. Biblioteca e ludoteca, inoltre, possono elaborare offerte ludico - formative per bambini e ragazzi.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al servizio Cultura	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al servizio Cultura	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Promuovere e valorizzare i monumenti storici e le iniziative culturali del territorio</i>	05.02	Promozione di attività per bambini e ragazzi attraverso le proposte ludico-formative di biblioteca e ludoteca	Elaborazione di un programma di diverse iniziative rivolte a bambini e ragazzi	X		
		Definizione di un programma articolato di proposte culturali ed espositive, in collaborazione con le associazioni locali	Promozione e allestimento di eventi, anche in collaborazione con le associazioni del territorio	X		

MISSIONE	06	POLITICHE GIOVANI, SPORT E TEMPO LIBERO
PROGRAMMA	06.01	SPORT E TEMPO LIBERO
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Giorgio Zanni	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Promozione dell'attività sportiva	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	L'associazionismo sportivo offre diverse discipline sul territorio, l'intenzione è dunque di valorizzare e promuovere l'attività sportiva, soprattutto rivolta a bambini e ragazzi	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al servizio Sport	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al servizio Sport	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Arricchire l'offerta sportiva, ricreativa ed educativa con particolare riguardo alle giovani generazioni</i>	06.01	Promozione e diffusione dell'attività sportiva generale e dei benefici legati ad un costante svolgimento dell'attività fisica		X		

MISSIONE	06	POLITICHE GIOVANI, SPORT E TEMPO LIBERO
PROGRAMMA	06.02	GIOVANI
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Giorgio Zanni	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Progetti di incremento dei servizi presso gli spazi comunali dedicati ai giovani	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Nel corso del 2015 è stato riattivato lo spazio giovani presso la Casa Aperta nel Parco dei Popoli. Si intende continuare l'esperienza attraverso la promozione di iniziative rivolte ai giovani che valorizzino lo spazio in questione.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al servizio Sport	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al servizio Sport	

OBIETTIVO STRATEGICO	PROGR.	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Arricchire l'offerta sportiva, ricreativa ed educativa con particolare riguardo alle giovani generazioni</i>	06.02	Progetti di incremento dei servizi presso gli spazi comunali dedicati ai giovani		X		

MISSIONE	08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
PROGRAMMA	08.01	URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Enrico Ferrari	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Approvazione del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Urbanistico Edilizio	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Nel corso del 2015 con l'adozione in consiglio comunale del Piano Strutturale Comunale PSC e del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale RUE, si sono delineate le future strategie urbanistico-edilizie, che hanno rappresentato l'obiettivo generale di consolidare l'attuale assetto insediativo, razionalizzando il consumo di territorio, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente e la valorizzazione delle risorse naturali	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al servizio Urbanistica	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al servizio Urbanistica	

OBIETTIVO STRATEGICO	PROGR.	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Promuovere una visione integrata e sostenibile dell'utilizzo del suolo</i>	08.01	Approvazione del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Urbanistico Edilizio	Approvazione PSC e RUE	X		
		Acquisizione aree e realizzazione delle opere di urbanizzazione previste dai preventivi accordi urbanistici non ancora conclusi	Progettare e realizzare le opere di urbanizzazione per le quali sono state incassate le fidejussioni relative al CD7 e PP21	X		

MISSIONE	09	SMILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA	09.01	DIFESA DEL SUOLO
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco Gian Luca Rivi	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Monitorare lo stato dei movimenti franosi che hanno interessato il territorio e mitigare il rischio di cedimenti stradali	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Nel corso degli ultimi anni alcuni eventi meteorologici importanti hanno causato movimenti franosi (tipici di terreni argillosi e calanchi di cui è composto il territorio comunale) con conseguenze sulla percorribilità delle strade, soprattutto nelle zone collinari. Si rende quindi necessario monitorare lo stato delle frane e ripristinare la viabilità ove interessata da questi movimenti.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato all'Ufficio Tecnico	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati all'Ufficio Tecnico	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Promuovere una nuova cultura di rispetto del territorio e dell'ambiente in cui vive la comunità</i>	09.01	Opere di mitigazione del rischio di cedimenti stradali a seguito di movimenti franosi e ripristino della viabilità		X		

MISSIONE	09	SMILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA	09.02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Giorgio Zanni	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Valorizzare e riqualificare il bacino del Rio Rocca attraverso percorsi naturalistici e sportivi	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	A seguito della classificazione della valle Rio Rocca come SIC (sito di importanza comunitaria) per le qualità naturalistiche ed archeologiche dell'area, si è iniziato un percorso di valorizzazione che parte dal ripristino delle aree di ex-cava fino alla creazione e manutenzione di sentieri ciclo-pedonali naturalistici per la fruizione del territorio da parte della cittadinanza	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al servizio Ambiente	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al servizio Ambiente	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Promuovere una nuova cultura di rispetto del territorio e dell'ambiente in cui vive la comunità</i>	09.02	Proseguimento dei progetti legati alla valorizzazione e riqualificazione della valle di Rio Rocca		X		

MISSIONE	09	Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente
PROGRAMMA	09.03	Rifiuti
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Giorgio Zanni	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Incremento della raccolta differenziata	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	A seguito dell'introduzione del servizio di raccolta capillarizzata nel corso del 2014, ci si attende una riduzione del rifiuto indifferenziato, da promuovere anche con attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al servizio Ambiente	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al servizio Ambiente	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Promuovere una nuova cultura di rispetto del territorio e dell'ambiente in cui vive la comunità</i>	09.03	Incremento della raccolta differenziata	Aumento della percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti conferiti	X		

MISSIONE	09	Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente
PROGRAMMA	09.04	Servizio Idrico Integrato
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco Gian Luca Rivi	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Analisi delle criticità della rete fognaria e predisposizione di un piano di potenziamento dello smaltimento dei reflui	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	I fenomeni di forti piogge che si verificano in autunno-inverno provocano a volte l'insorgenza di criticità nello smaltimento della rete fognaria, occorre quindi monitorare lo stato della rete e intervenire nelle aree più soggette al rischio di allagamenti	
RISORSE UMANE	Personale assegnato all'Ufficio Tecnico	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati all'Ufficio Tecnico	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Promuovere una nuova cultura di rispetto del territorio e dell'ambiente in cui vive la comunità</i>	09.04	Analisi delle criticità della rete fognaria e predisposizione di un piano di potenziamento dello smaltimento dei reflui		X		

MISSIONE	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
PROGRAMMA	10.02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Paolo Iotti	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Monitoraggio dell'efficienza delle linee ACT e partecipazione all'elaborazione del PUMS (piano urbano mobilità sostenibile) di distretto ceramico	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Il Comune di Castellarano si trova in posizione medio-periferica rispetto al Capoluogo di Provincia e al confine con la Provincia di Modena; ciò presenta alcune criticità riguardo alla viabilità pubblica e privata, con congestionamenti nei momenti di punta e anche criticità sul trasporto pubblico per gli studenti che volessero raggiungere i plessi scolastici superiori a Reggio Emilia o nel modenese, con disservizi soprattutto all'inizio dell'anno scolastico. Occorre quindi cercare di elaborare strategie sovraprovinciali di organizzazione del trasporto pubblico e privato che siano a servizio di tutto il distretto ceramico	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al servizio	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al servizio	

OBETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Migliorare ed efficientare il servizio di trasporto pubblico locale e conservare il buono stato della rete stradale</i>	10.02	Monitoraggio dell'efficienza delle linee ACT		X		
		Partecipazione all'elaborazione del PUMS (piano urbano mobilità sostenibile) di distretto ceramico		X		

MISSIONE	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
PROGRAMMA	10.05	MOBILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco Gian Luca Rivi	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Miglioramento della sicurezza stradale attraverso segnaletica e strumenti di riduzione della velocità nei centri urbani, conservazione in buono stato del manto stradale e sviluppo di piste ciclabili	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	E' obiettivo dell'amministrazione garantire la sicurezza stradale attraverso la riduzione della velocità nei centri urbani e la manutenzione del sedimento stradale, ma anche incoraggiare una mobilità dolce alternativa, attraverso lo sviluppo di percorsi ciclabili che permettano di fruire del territorio in maniera diversa e più ecosostenibile	
RISORSE UMANE	Personale assegnato all'Ufficio Tecnico	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati all'Ufficio Tecnico	

OBETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Migliorare ed efficientare il servizio di trasporto pubblico locale e conservare il buono stato della rete stradale</i>	10.05	Miglioramento della sicurezza stradale nei centri urbani		X		
		Mantenimento in buono stato di conservazione ed efficienza della rete stradale comunale		X		
		Ampliamento della rete ciclabile comunale	Realizzazione pista ciclabile a Roteglia	X		

MISSIONE	11	SOCOORSO CIVILE
PROGRAMMA	11.01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Paolo Iotti	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Aggiornamento dei referenti del piano di protezione civile e verifica del suo funzionamento	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Nel corso di questa legislatura l'Unione Tresinaro Secchia si è dotata di un piano di protezione civile integrato con l'identificazione di COC (Centri Operativi Comunali), con l'individuazione degli spazi e degli strumenti idonei ad affrontare le emergenze e l'assegnazione di specifiche funzioni al personale della struttura. Da qui la necessità di una periodica verifica del funzionamento e dell'operatività del piano.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato all'Unione Tresinaro Secchia	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati all'Unione Tresinaro Secchia	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Monitorare l'efficienza e l'operatività del sistema di protezione civile</i>	11.01	Aggiornamento del piano di protezione civile e verifica del funzionamento		X		

MISSIONE	12	DIRTTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA	12.01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER L'ASILONIDO
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Paolo Iotti	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Supportare le famiglie nel percorso di genitorialità e agire per il recupero dell'abbandono scolastico e del disagio giovanile	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	L'asilo nido è un servizio che consente alle famiglie con entrambi i genitori lavoratori di mantenere l'occupazione e avere allo stesso tempo un ambiente educativo a cui affidare i figli; è intenzione dell'amministrazione mantenere il livello di qualità di tale servizio, anche con appuntamenti formativi rivolti ai genitori. Oltre a questo, si proseguono i progetti di recupero del disagio giovanile attraverso il Centro Giovani e la collaborazione con le scuole secondarie inferiori.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al servizio Scuola	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al servizio Scuola	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Garantire una comunità attenta ai bisogni delle fasce più deboli e dare risposte integrate relative al disagio sociale, alla solitudine, all'emarginazione e alle difficoltà economiche. Sostenere le famiglie nello sviluppo delle capacità genitoriali e della coesione sociale</i>	12.01	Supportare le famiglie nel percorso di genitorialità e incentivare la difesa occupazionale		X		
		Progetti di recupero dell'abbandono scolastico e del disagio giovanile		X		

MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA	12.05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Massimo Bagni	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Potenziare il servizio di assistenza ai minori	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Nel contesto del completo trasferimento dei servizi sociali all'Unione Tresinaro Secchia, si ritiene importante avere un occhio di riguardo al potenziamento del servizio di assistenza ai minori con una presenza stabile nel polo di Castellarano	
RISORSE UMANE	Personale assegnato all'Unione Tresinaro Secchia	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati all'Unione Tresinaro Secchia	

OBIETTIVO STRATEGICO	PROGR.	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017
<i>Garantire una comunità attenta ai bisogni delle fasce più deboli e dare risposte integrate relative al disagio sociale, alla solitudine, all'emarginazione e alle difficoltà economiche. Sostenere le famiglie nello sviluppo delle capacità genitoriali e della coesione sociale</i>	12.05	Potenziamento del servizio di assistenza ai minori		X	

MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA	12.07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Massimo Bagni	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Monitoraggio e governo del processo di trasferimento della funzione sociale adulti e anziani all'Unione Tresinaro Secchia	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Nel contesto del completo trasferimento dei servizi sociali all'Unione Tresinaro Secchia a partire da gennaio 2016, è necessario garantire un coordinamento delle politiche sociali attraverso la consulta degli assessori e governare il passaggio di funzioni al fine di conservare il livello qualitativo dei servizi e diffondere le best practices in tutta l'Unione	
RISORSE UMANE	Personale assegnato all'Unione Tresinaro Secchia	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati all'Unione Tresinaro Secchia	

OBIETTIVO STRATEGICO	PROGR.	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Governare e monitorare i processi di unificazione dei servizi sociali nell'Unione Tresinaro Secchia</i>	12.07	Monitoraggio e governo del processo di trasferimento della funzione sociale adulti e anziani all'Unione Tresinaro Secchia		X		

MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA	12.09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco Gian Luca Rivi	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Ampliamento del cimitero del capoluogo	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	L'analisi degli spazi cimiteriali a disposizione e il flusso di tumulazioni rivela la necessità di ampliare il cimitero del capoluogo per soddisfare le esigenze future	
RISORSE UMANE	Personale assegnato all'Ufficio Tecnico	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati all'Ufficio Tecnico	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017
<i>Garantire una comunità attenta ai bisogni delle fasce più deboli e dare risposte integrate relative al disagio sociale, alla solitudine, all'emarginazione e alle difficoltà economiche. Sostenere le famiglie nello sviluppo delle capacità genitoriali e della coesione sociale</i>	12.09	Ampliamento del cimitero del capoluogo	Elaborazione del progetto, aggiudicazione lavori e realizzazione di 80 nuovi loculi nel cimitero del capoluogo	X	

MISSIONE	14	Sviluppo Economico e Competitività
PROGRAMMA	14.01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Giorgio Zanni	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Sostegno economico nell'accesso al credito	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Si intende proseguire la politica di sottoscrizione di accordi improntati alla riduzione del tasso di interesse per le imprese che ricorrono a prestiti bancari da impiegare nell'esercizio della propria attività	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al servizio Commercio	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al servizio Commercio	

OBBIETTIVO STRATEGICO	PROGR	OBBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Sostenere forme di promozione e rivitalizzazione delle imprese e del commercio locale</i>	14.01	Sostegno economico nell'accesso al credito	Sottoscrizione di accordi per la riduzione del tasso di interesse per le imprese che ricorrono a prestiti bancari da impiegare nell'esercizio della propria attività	X		

MISSIONE	14	Sviluppo Economico e Competitività
PROGRAMMA	14.02	Commercio, Reti Distributive, Tutela del Consumatore
RESPONSABILE POLITICO	Assessore Giorgio Zanni	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Rivitalizzare e riqualificare il "centro commerciale naturale" del paese anche attraverso la collaborazione con le associazioni locali e il reperimento di risorse esterne	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Avendo partecipato al bando regionale ai sensi della LR 41/97, si utilizzerà il contributo per la promozione delle attività commerciali e della loro associazione, al fine di fidelizzare i clienti, formare i commercianti e animare il centro storico con iniziative	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al servizio Commercio	
RISORSE STRUMENTALI		
RISORSE FINANZIARIE	Beni immobili e mobili assegnati al servizio Commercio	

OBIETTIVO STRATEGICO	PROGR.	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2016	2017	2018
<i>Sostenere forme di promozione e rivitalizzazione delle imprese e del commercio locale</i>	14.02	Rivitalizzare e riqualificare il "centro commerciale naturale" del paese anche attraverso la collaborazione con le associazioni locali e il reperimento di risorse esterne		X		

STANZIAMENTI BILANCIO DI PREVISIONE

Il Bilancio di previsione triennale 2016-18 prevede i seguenti stanziamenti di risorse finanziarie al fine di realizzare gli obiettivi operativi sopra menzionati:

STANZIAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2016-18

MISSIONE	PROGR.	DENOMINAZIONE	2016	2017	2018	
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01.01	ORGANI ISTITUZIONALI	€ 101.750,45	€ 89.600,00	€ 89.600,00
		01.02	SEGRETERIA GENERALE	€ 288.500,00	€ 274.900,00	€ 274.900,00
		01.03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDIMENTI	€ 375.841,08	€ 312.825,26	€ 310.710,45
		01.04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	€ 239.200,00	€ 221.200,00	€ 208.200,00
		01.05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	€ 101.500,00	€ 100.500,00	€ 100.500,00
		01.06	UFFICIO TECNICO	€ 151.917,00	€ 146.350,00	€ 146.350,00
		01.07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	€ 180.900,00	€ 150.400,00	€ 150.400,00
		01.08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	€ 5.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
		01.10	RISORSE UMANE	€ 17.800,00	€ 17.800,00	€ 17.800,00
		01.11	ALTRI SERVIZI GENERALI	€ 831.507,62	€ 785.558,70	€ 785.558,70
		3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	€ 266.204,11
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	€ 421.300,00	€ 399.300,00	€ 399.300,00
		04.02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	€ 521.430,30	€ 509.516,93	€ 509.516,93
		04.06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	€ 712.000,00	€ 712.000,00	€ 712.000,00
		04.07	DIRITTO ALLO STUDIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	05.01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
		05.02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	€ 240.042,72	€ 237.055,46	€ 235.055,46
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	06.01	SPORT E TEMPO LIBERO	€ 290.072,35	€ 282.291,37	€ 280.291,37
		06.02	GIOVANI	€ 1.400,00	€ 1.400,00	€ 1.400,00
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	08.01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	€ 84.950,00	€ 85.480,00	€ 85.480,00
		08.02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE	€ 26.350,00	€ 25.700,00	€ 25.700,00
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	09.01	DIFFESA DEL SUOLO	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
		09.02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	€ 189.928,00	€ 189.928,00	€ 187.428,00
		09.03	RIFIUTI	€ 1.725.000,00	€ 1.725.000,00	€ 1.725.000,00
		09.04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	€ 74.911,07	€ 66.774,65	€ 64.774,65
		09.05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	€ 5.132,00	€ 5.132,00	€ 5.132,00
		10.02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	10.05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	€ 867.188,50	€ 802.908,83	€ 788.908,83
		11.01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	12.01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILO NIDO	€ 683.654,72	€ 687.115,75	€ 685.115,75
		12.04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	€ 8.840,00	€ 8.840,00	€ 8.840,00
		12.05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	€ 299.850,12	€ 299.850,12	€ 299.850,12
		12.06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	€ 14.500,00	€ 14.500,00	€ 14.500,00
		12.07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SERVIZI ONCOLOGICI E	€ 424.335,72	€ 417.676,09	€ 411.676,09
		12.09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	€ 100.483,46	€ 98.426,82	€ 96.426,82
		14.01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	14.02	COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI	€ 58.900,00	€ 56.900,00	€ 41.900,00

LA SEZIONE OPERATIVA (Parte Seconda)

1. LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Secondo la previsione normativa di cui all'art. 128 del D.Lgs n. 163/2006 l'attività di realizzazione dei lavori pubblici si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali.

Alla luce delle politiche di contenimento delle spese e dei vincoli di finanza pubblica degli ultimi anni (Patto di stabilità interno e riduzione dell'indebitamento), gli investimenti comunali si sono ridotti notevolmente, ma oggi a livello nazionale si assiste alla necessità di ridare impulso in qualche modo agli investimenti sul territorio.

Per questo motivo, da un lato la nuova legge di stabilità intende superare il Patto di stabilità, sostituendolo con la regola del "pareggio di bilancio", restituendo autonomia decisionale alle amministrazioni sul conto capitale; dall'altro lato, rimane obiettivo prioritario il controllo della spesa, per cui la nuova contabilità armonizzata prevede una rigida programmazione delle risorse utilizzabili, nonché la contabilizzazione delle spese secondo l'esigibilità e dunque in base al cronoprogramma delle opere.

Premesso ciò, la programmazione degli investimenti si scontra comunque con la scarsità di risorse e con una normativa in continua evoluzione, per cui è opportuno concentrarsi sulla manutenzione del patrimonio esistente e sull'analisi delle reali necessità del territorio secondo una scala di priorità.

Secondo il vigente programma triennale delle opere pubbliche, gli interventi previsti nel triennio sono elencati nella tabella seguente:

- nell'esercizio 2016 l'attenzione si concentra sulla manutenzione delle strade, sulla mobilità dolce, con interventi sulle piste ciclabili, la realizzazione di un'importante impianto sportivo che serve la frazione di Cadiroggio e un'intervento sulla rete fognaria a Montebabbio. Stante la riduzione delle risorse a disposizione, l'amministrazione si è concentrata sul coinvolgimento dei privati nel reperimento dei finanziamenti per la realizzazione di alcune opere, riuscendo a restituendo al territorio una programmazione di investimenti di ampio respiro.

- gli esercizi successivi si concentrano sulle necessità elementari di investimento, con la manutenzione delle strade e degli immobili, essendo il mandato amministrativo in scadenza nell'esercizio 2016.

NOTA AGGIORNAMENTO DUP INVESTIMENTI PROGRAMMATI

MISS	PROGR	ELENCO DESCRITTIVO DEI LAVORI	ANNO	FORNITORE	IMPORTO
10	5	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	2016	OO.UU.2016	€ 60.000,00
8	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TECNOLOGICI	2016	OO.UU.2016	€ 40.000,00
10	5	REALIZZAZIONE PISTE CICLOPEDONALI ROTEGLIA	2016	CONTRIBUTO PRIVATI	€ 274.500,00
10	5	SISTEMAZIONE SEDE STRADALE VIA DELLA PACE	2016	FPV	€ 100.000,00
10	5	COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE CD7	2016	FPV	€ 44.685,95
10	5	COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE PP21	2016	FPV	€ 33.613,29
9	2	RIPARAZIONE GABBIONATA E PASSERELLA IN LEGNO PER PISTA CICLABILE PARCO DEI POPOLI	2016	FPV	€ 26.500,00
9	5	RIPRISTINO PISTA CICLABILE LUNGO IL FIUME SECCHIA	2016	FPV	€ 35.000,00
10	5	COMPLETAMENTO ANELLO STRADALE VIA FIANDRE	2016	FPV	€ 143.280,46
12	9	AMPLIAMENTO CIMITERO DEL CAPOLUOGO	2016	FPV	€ 77.013,44
		COLLEGAMENTO ROTATORIA VIA RADICI CON VIA MOLINO ROTEGLIA	2016	CONTRIBUTO PRIVATI	€ 300.000,00
		PALESTRA CADIROGGIO	2016	CONTRIBUTO PRIVATI	€ 1.000.000,00
		PROLUNGAMENTO VIA CIMABUE	2016	CONTRIBUTO PRIVATI	€ 300.000,00
		REALIZZAZIONE DEPURATORE IN LOCALITA' MONTEBABBIO	2016	CONTRIBUTO PRIVATI	€ 150.000,00
10	5	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	2017	OO.UU.2017	€ 50.000,00
1	3	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI	2017	OO.UU.2017	€ 40.000,00
12	9	COSTRUZIONE NUOVI LOCULI CIMITERO DI ROTEGLIA	2017	OO.UU.2017	€ 70.000,00
10	5	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	2018	OO.UU.2018	€ 80.000,00

2. LA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Nella consapevolezza delle attuali limitazioni imposte dalle norme e delle prospettive future, in particolare per quanto riguarda l'applicazione dei vincoli previsti dall'art. 1, comma 424, della L. 190/2014 in relazione alla mobilità del personale proveniente dagli enti di area vasta, con deliberazione della Giunta comunale n. 16 del 15/02/2016 è stato approvato il piano triennale delle assunzioni di personale 2016-2018. Il piano è stato elaborato alla luce delle novità normative in materia, che si riassumono di seguito, e rimane suscettibile di revisioni future nel caso in cui si debba ulteriormente adeguare la struttura ai cambiamenti organizzativi necessari alle funzioni da svolgere o alle normative vigenti.

Limiti alle assunzioni di personale nell'esercizio 2016:

1. limite di carattere generale: **spesa media** sostenuta per il personale nel triennio 2011-2013 pari a € 3.193.024,34;
2. limite di carattere generale: percentuale d'**incidenza della spesa di personale sulle spese correnti** (incidenza media del triennio 2011-2013: 33,82%)
3. limite generale per assunzioni a **tempo determinato**: spesa complessiva sostenuta per personale a tempo determinato nell'anno 2009 pari ad € 96.296,91; limite specifico previsto dall'art. 243-bis, comma 8, lettera g) del TUEL (rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 259, comma 6 del TUEL): 50% della spesa media sostenuta nel triennio antecedente l'approvazione del piano di riequilibrio, pari a € 21.374,07;
4. limiti per assunzioni a **tempo indeterminato**:
 - Pur essendo ancora in vigore la riserva sulle nuove assunzioni ex art. 1 comma 424 della Legge 190/2014, che prevede il blocco delle assunzioni fino al completo riassorbimento per **mobilità** del personale soprannumerario degli enti di **area vasta**, la Legge di Stabilità per il 2016 al comma 234 prevede che: *“per le amministrazioni pubbliche interessate ai processi di mobilità, in attuazione dei commi 424 e 425 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014, le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente, sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale, è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità.”* La Regione Emilia Romagna ha approvato gli elenchi del personale delle Province interessati dal processo di riordino e i dipendenti sono stati completamente riassorbiti dalla Regione stessa, per cui non esiste nessun lavoratore in esubero che possa essere eventualmente richiesto in mobilità dagli enti locali per sopperire alle esigenze di reclutamento.
 - Al di fuori del perimetro del comma 424, è possibile assumere a valere sulle cessazioni dell'esercizio precedente con un **turn over al 25%** (percentuale ridotta dalla legge di stabilità per il 2016).
 - Oltre a questo, esiste la possibilità di assumere a valere sui **resti assunzionali degli esercizi precedenti** e su questa materia, con Delibera n. 26 del 28 luglio 2015, la Sezione Autonomie della Corte dei conti è intervenuta: gli enti locali possono effettuare assunzioni a tempo indeterminato utilizzando la capacità assunzionale del 2014, derivante dalle cessazioni nel triennio 2011-13: mentre con riguardo al budget di spesa del biennio 2015-2016, riferito alle cessazioni di personale intervenute nel 2014 e 2015, la capacità assunzionale è soggetta ai vincoli della mobilità da enti di area vasta.

Turn-over (considerando che la mobilità non rileva ai fini della capacità assunzionale):

- nell'anno 2011: 0 cessazioni di personale a tempo indeterminato;
- nell'anno 2012: 5 cessazioni di personale a tempo indeterminato (pensionamenti e dimissioni) – capacità assunzionale del 40% su queste cessazioni;
- nell'anno 2013: 0 cessazioni di unità di personale a tempo indeterminato;
- nell'anno 2014: 2 cessazioni di personale a tempo indeterminato (pensionamenti) – capacità assunzionale del 60% su queste cessazioni;
- nell'anno 2015: 1 cessazione di personale a tempo indeterminato (pensionamento) – capacità assunzionale del 25%.

Sui limiti di spesa sopra citati rimangono alcune perplessità sollevate dall'applicazione della nuova contabilità armonizzata, dove prevede di confrontare la spesa di personale dell'esercizio 2015 con la media del triennio

2011-13; infatti, con l'armonizzazione una parte del trattamento accessorio del personale di competenza del 2014 è stata reimputata al 2015 con il riaccertamento straordinario, gonfiando artificialmente la spesa 2015. Perplessità solleva anche l'obbligo di rispettare la riduzione della percentuale di incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente, dal momento che la spesa corrente è prevista in riduzione a fronte delle numerose spending review applicate negli ultimi anni e che si prevedono nel futuro, mentre la spesa di personale, già ridotta e compresa nello stesso periodo, non può ulteriormente essere ridotta a discrezione dell'amministrazione, a pena di non poter più erogare le funzioni fondamentali a servizio dei cittadini. Il rapporto percentuale, quindi, è destinato ad aumentare solo a causa della riduzione della spesa corrente, anche senza prevedere ulteriori assunzioni.

Nell'esercizio 2016, in sostanza, una volta escluso il vincolo della mobilità da enti di area vasta e rispettati i limiti di spesa, il Comune di Castellarano potrebbe assumere a tempo indeterminato utilizzando il 25% di 1 cessazione 2015, sommato all'utilizzo dei resti assunzionali degli anni precedenti: capacità 2015 pari al 60% di 2 cessazioni del 2014 + capacità 2014 pari al 40% di 5 cessazioni del 2012.

Per quanto riguarda il tempo determinato, si prevede di assumere 1 unità con contratto ex art. 110 TUEL, in quanto si necessita di una figura molto specializzata in funzione di pedagoga e direttrice didattica dell'asilo nido e delle scuole d'infanzia.

La programmazione triennale del fabbisogno del personale 2016-2018 è riportata nelle seguenti tabelle:

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

PIANO TRIENNALE DELLE ASSUNZIONI 2016 - 2017 - 2018

SETTORE	PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	2016	2017	2018	MODALITA' DI ASSUNZIONE
Settore 1 Affari istituzionali Servizi Generali Contabilità e tributi	Istruttore amministrativo	C	1			Mobilità / Concorso
Settore 2 Servizi sociali, scuola cultura sport e tempo libero						
Settore 3 Lavori Pubblici Patrimonio Urbanistica Ambiente Edilizia Privata	Manutentore specializzato	B	1			Mobilità / Concorso
	Istruttore amministrativo	C		1		Mobilità / Concorso

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Relativamente al personale a tempo determinato, si rappresenta il seguente fabbisogno:

N.	PROFILO PROFESSIONALE	ANNO	MODALITÀ DI ASSUNZIONE
1	Pedagoga	2016	Contratto ex art. 110 TUEL

3. IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

Ai sensi dell'art. 58 del DL n. 112/2008 viene redatto il presente elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Le previsioni di bilancio sul triennio 2016-18 comprendono stanziamenti in entrata corrispondenti ad una previsione di vendite molto prudente e rispecchiante le reali capacità di alienazione dei cespiti elencati.

RIEPILOGO – PIANO DELLE ALIENAZIONI	
BENE DA ALIENARE	BASE D'ASTA
ALIENAZIONE MEDIANTE ASTA PUBBLICA DELL'UNITA' IMMOBILIARE POSTA AL PIANO TERZO DI VIA KENNEDY N. 1, APPROVAZIONE DELLA PERIZIA DI STIMA - APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 19 DEL 29/03/2012 PER UN IMPORTO A BASE D'ASTA DI € 102.885,00	€ 102.885,00
SDEMANIALIZZAZIONE E ALIENAZIONE MEDIANTE ASTA PUBBLICA DI PORZIONI DI AREE VERDI, UBICATE A CASTELLARANO CAPOLUOGO IN VIA PUCCINI E VIA MASCAGNI, IDENTIFICATE IN CATASTO AL F.M. 33 MAPPALE 173 PARTE APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 115 DEL 20/12/2012 PER UN IMPORTO A BASE D'ASTA DI:	
LOTTO 02 - F.M. 33 Particella 1049	€ 17.049,44
LOTTO 03 - F.M. 33 Particella 1056	€ 3.521,08
LOTTO 04 - F.M. 33 Particella 1052	€ 32.378,00
LOTTO 05 - F.M. 33 Particella 1053	€ 22.375,50
LOTTO 06 - F.M. 33 Particella 1054	€ 30.223,84
LOTTO 07 - F.M. 33 Particella 1048	€ 6.489,20
LOTTO 08 – ALIENAZIONE MEDIANTE ASTA PUBBLICA DELLA POTENZIALITA' EDIFICATORIA E DEL TERRENO, IDENTIFICATO AL F.M. 42 MAPPALE 82. APPROVAZIONE DELLA PERIZIA DI STIMA APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 20 DEL 29/03/2012 PER UN IMPORTO A BASE D'ASTA DI € 15.307,43	€ 15.307,43
ALIENAZIONE MEDIANTE ASTA PUBBLICA DI PORZIONI DI AREE VERDI, UBICATE A CASTELLARANO CAPOLUOGO E NELLE FRAZIONI DI SAN VALENTINO E CADIROGGIO. APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 40 DEL 17/06/2013 PER UN IMPORTO A BASE D'ASTA DI:	
LOTTO 10 - F.M. 48 Particella 17	€ 70.680,00
LOTTO 12 - F.M. 33 Particella 943	€ 16.114,00
LOTTO 16 - F.M. 40 Particella 448	€ 37.980,00
LOTTO 17 - F.M. 40 Particella 446	€ 24.284,92
PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI – INTEGRAZIONE DELLA DELIBERA DI C.C. N. 40 DEL 17/06/2013. APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 68 DEL 23/10/2013:	
LOTTO 18 – F.M. 48 Particella 508 e 509	€ 35.690,28
LOTTO 14-15 - F.M. 10 Particella 761 e 762	€ 34.128,00
ALIENAZIONE MEDIANTE ASTA PUBBLICA DELL'UNITA' IMMOBILIARE POSTA AL PIANO TERRA DI VIA KENNEDY N. 1, (UFFICIO – ASSOCIAZIONI), E IDENTIFICATI CATASTALMENTE AL FOGLIO N. 41, MAPPALE N. 444 SUBALTERNO 16, STIMATO COME NEGOZIO/UFFICIO (CATEGORIA CATASTALE C/1) - APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 40 DEL 17/06/2013	€ 128.700,00
ALIENAZIONE MEDIANTE ASTA PUBBLICA DELL'UNITA' IMMOBILIARE POSTA AL PIANO TERRA DI VIA KENNEDY N. 1, (UFFICIO – ASSOCIAZIONI), E IDENTIFICATI CATASTALMENTE AL FOGLIO N. 41, MAPPALE N. 444 SUBALTERNO 19, STIMATO COME NEGOZIO/UFFICIO (CATEGORIA CATASTALE C/1) - APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 40 DEL 17/06/2013	€ 98.153,00
ALIENAZIONE MEDIANTE ASTA PUBBLICA CENTRO CIVICO TELAROLO, CON ANNESSA PERTINENZA ED AREA CORTILIVASTA IN VIA TELAROLO N. 7 IN LOCALITÀ TELAROLO E IDENTIFICATI CATASTALMENTE AL FOGLIO N. 19, MAPPALE N. 187 - APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 40 DEL 17/06/2013	€ 139.200,00
ALIENAZIONE MEDIANTE ASTA PUBBLICA DEL CASTELLO DI SAN VALENTINO ED AREE ANNESSE, IDENTIFICATO CATASTALMENTE AL F.M. 14 MAPPALE 202, 201 E 200. APPROVAZIONE DELLA PERIZIA DI STIMA – APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 32 DEL 30/04/2012 PER UN IMPORTO A BASE D'ASTA DI € 1.305.522,80	€ 1.305.522,80
INTEGRAZIONE DELLA DELIBERA DI G.C. N. 18 DEL 24/02/2014 A SEGUITO DELL'ACCORDO REP. 4456 DEL 3/04/2014 CON LA SOCIETA' "SAN ROCCO IMMOBILIARE SRL": APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 19 DEL 28/04/2014 PER UN IMPORTO A BASE D'ASTA DI:	
F.M. 29 Particella 160 e F.M. 30 Particelle 199	€ 5.900,00
TOTALE	€ 2.126.582,49

4. IL PROGRAMMA DEGLI INCARICHI

Redatto ai sensi dell'art. 3, comma 55, legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'art. 46 del decreto-legge 25 giugno 2008 n° 112, convertito con modificazione in legge 6 agosto 2008, n° 133) è di seguito riportato.

Come da Delibera di Consiglio comunale n. 3 del 03/02/2016 Il limite di spesa di incarichi di collaborazione da affidare a soggetti esterni all'amministrazione previsto per l'esercizio 2016 è pari a € 36.073,00.

PROGRAMMA DELLE COLLABORAZIONI 2016

MISSIONE	MACROAGGREGATO	CAPITOLO	DESCRIZIONE INCARICHI	IMPORTO
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	TITOLO 1 - Spese correnti MACROAGGR. 3 - Acquisto di beni e servizi	201 SPESE DIVERSE PER RECUPERO E LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE ex CAP 892	Soluzione problematiche complesse inerenti la gestione dei tributi e la loro riscossione anche coattiva	€ 7.613,00
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA 2 - Segreteria generale	TITOLO 1 - Spese correnti MACROAGGR. 3 - Acquisto di beni e servizi	172 SPESE PER CONSULENZE, STUDI E CC. EX CAP 194	Gestione pratiche pensionistiche o verso enti.	€ 1.500,00
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA 6 - Ufficio tecnico	TITOLO 1 - Spese correnti MACROAGGR. 3 - Acquisto di beni e servizi	100 SPESE PER CONSULENZE STUDI, PROGETTI, COLLAUDI ECC. EX CAP 225	Spese per consulenze studi, progetti, collaudi ecc.	€ 5.000,00
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA 6 - Ufficio tecnico	TITOLO 1 - Spese correnti MACROAGGR. 3 - Acquisto di beni e servizi	3889 SPESE PER FRAZIONAMENTI, ACCATASTAMENTI ECC. EX CAP 901	Atti di gestione inerenti classificazione, pratiche DOCFA, accatastamenti patrimonio, ecc.	€ 3.000,00
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa PROGRAMMA 1 - Urbanistica e assetto del territorio	TITOLO 1 - Spese correnti MACROAGGR. 3 - Acquisto di beni e servizi	200 SPESE PER CONSULENZE STUDI ECC. (I504) EX CAP.422	Soluzione problematiche inerenti quesiti legali complessi di Edilizia Privata e Urbanistica	€ 5.000,00
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente PROGRAMMA 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	TITOLO 1 - Spese correnti MACROAGGR. 3 - Acquisto di beni e servizi	200 SPESE PER CONTROLLO E AGGIORNAMENTO ATTIVITA' ESTRATTIVE (I59) EX CAP.441	Controllo e gestione tecnica delle attività estrattive sul territorio comunale e tecnico-geologica.	€ 5.000,00
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali	TITOLO 1 - Spese correnti MACROAGGR. 3 - Acquisto di beni e servizi	737 SPESE PER RESISTENZA IN GIUDIZIO EX CAP. 882	Assistenza in materia civile, penale e amministrativa	€ 5.000,00
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero PROGRAMMA 1 - Sport e tempo libero	TITOLO 1 - Spese correnti MACROAGGR. 3 - Acquisto di beni e servizi	Capitolo nuovo bilancio 2016	Progetto Multisport a scuola	€ 3.360,00
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali PROGRAMMA 2 - attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	TITOLO 1 - Spese correnti MACROAGGR. 3 - Acquisto di beni e servizi	707 SPESE DI GESTIONE BIBLIOTECA (I120) ex CAP 372	Progetto laboratori in biblioteca arti pittoriche	€ 600,00
			Totale	** Errore

				nell'espressione **
--	--	--	--	---------------------

5. IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO

Per l'esercizio 2015 il Piano di razionalizzazione delle spese di funzionamento ha registrato i seguenti risparmi sulle voci interessate dalla legge finanziaria per il 2008:

2015

	STANZIAMENTO	IMPEGNATO	ECONOMIA	MAGGIORE SPESA
Spese informatiche	€ 67.991,21	€ 67.991,21	€ 0,00	€ 0,00
Spese di telefonia fissa e mobile	€ 21.000,00	€ 20.999,00	€ 1,00	€ 0,00
Spese automezzi	€ 16.200,00	€ 15.085,43	€ 1.114,57	€ 0,00
Spese manutenzione immobili ordinaria	€ 105.500,00	€ 105.431,62	€ 68,38	€ 0,00
Spese manutenzione immobili straordinaria	€ 50.000,00	€ 47.243,74	€ 2.756,26	€ 0,00
Spese di locazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Per quanto riguarda le spese informatiche il dato economico fa riferimento ai trasferimenti a favore dell'Unione Tresinaro Secchia, alla quale è stato affidato il servizio informatico. Le spese fanno riferimento sia alle competenze prima gestite direttamente dal Comune, sia alla quota parte posta a carico dello stesso delle spese informatiche dell'Unione Tresinaro Secchia. Se ne rileva un'invarianza della spesa pur mantenendo inalterati i servizi.

Le spese di telefonia fissa e mobile sono state razionalizzate attraverso l'estendimento della telefonia VOIP, la dismissione delle linee telecom non più necessarie. La spesa complessiva rispetto al 2014 registra una diminuzione.

Le spese relative agli automezzi ottengono un'economia determinata dalla dismissione di alcune auto non più riparabili. L'uso dei restanti mezzi è stato razionalizzato anche se il parco auto per i servizi sta diventando vetusto e costringe a maggiori spese di manutenzione straordinaria. Il numero dei mezzi è appena sufficiente all'esecuzione dei servizi che non possono essere svolti con altre forme di trasporto.

Le spese per manutenzione ordinaria e straordinaria sono in linea con le previsioni dell'anno 2015. La manutenzione sia ordinaria che straordinaria subisce una diminuzione rispetto al 2014.

Le spese di locazione sono state azzerate: attualmente il Comune non utilizza nessuna struttura che non sia di proprietà per la propria attività istituzionale.

Per l'esercizio 2016 si prevede di continuare nell'opera di razionalizzazione delle spese sopraelencate, pur nella consapevolezza che, data l'attività di contenimento che si è protratta negli ultimi anni, l'attuale stanziamento di bilancio è necessario per il mantenimento di servizi operativi ed efficienti.